



**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL**

Atti Consiliari
Sitzungsberichte des Regionalrates

IX Legislatura - IX Gesetzgebungsperiode
1983 - 1988

SEDUTA **76.** SITZUNG

22. 1. 1987

Ufficio resoconti consiliari - Amt für Sitzungsberichte

INDICE

Mozione n. 28, presentata dai Consiglieri regionali D'Ambrosio, Ziosi, Barbiero, Marzari, Rella e Tartarotti, con la quale si chiede una relazione sullo stato delle trattative con il Governo sulle norme finanziarie per la Regione

pag. 2

Mozione n. 29, presentata dai consiglieri regionali D'Ambrosio, Ziosi, Barbiero, Marzari, Rella e Tartarotti concernente la legge finanziaria dello Stato per l'anno 1987

pag. 12

Disegno di legge n. 52:

"Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 'Ordinamento degli uffici regionali e norme sullo stato giuridico e sul trattamento economico del personale'", presentato dalla Giunta regionale

pag. 13

INHALTSANGABE

Beschlußantrag Nr. 28, eingebracht von den Regionalratsabgeordneten D'Ambrosio, Ziosi, Barbiero, Marzari, Rella und Tartarotti, betreffend einen Bericht über den Stand der Verhandlungen mit der Regierung über die Finanzbestimmungen für die Region

Seite 2

Beschlußantrag Nr. 29, eingebracht von den Regionalratsabgeordneten D'Ambrosio, Ziosi, Barbiero, Marzari, Rella und Tartarotti, betreffend das staatliche Finanzierungsgesetz 1987

Seite 12

Gesetzentwurf Nr. 52:

"Änderungen und Ergänzungen zum Regionalgesetz vom 9. November 1983, Nr. 15, 'Änderung der Ämter der Region und Bestimmungen über die dienst- und besoldungsrechtliche Stellung des Personals'", eingebracht vom Regionalausschuß

Seite 13

INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER

FEDEL (Partito del Popolo Trentino Tirolese per l'Unione Europea-Due Stelle Alpine)	pag. 3
KLOTZ (Südtirol)	" 5-50-72-91
FERRETTI (Democrazia Cristiana)	" 7
D'AMBROSIO (Partito Comunista Italiano)	" 8-12-96-102
BAZZANELLA (Democrazia Cristiana)	" 9-13-37-44-56-60- 74-82
DEGAUDENZ (Democrazia Cristiana)	" 22
RUBNER (Südtiroler Volkspartei)	" 25
LANGER (Lista Alternativa Lista Verde/ Alternative Liste Grüne Liste)	" 26-43-52-78-88
PAHL (Südtiroler Volkspartei)	" 33-101
KASERER (Südtiroler Volkspartei)	" 43
BINELLI (Unione Autonomista Trentino Tirolese- Stella Alpina)	" 47-51-59

AGRIMI (Partito Repubblicano Italiano)	pag. 56-72
MERANER (Südtirol)	" 81-97
TOMAZZONI (Partito Socialista Italiano)	" 82
BOESSO (Partito Repubblicano Italiano)	" 93
MITOLO (Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale)	" 99
OBERHAUSER (Südtiroler Volkspartei)	" 101

Vorsitzender: Präsident Achmüller

Presidenza del Presidente Achmüller

Ore 9.30

PRÄSIDENT: Ich bitte um den Namensaufruf.

PRESIDENTE: Prego procedere all'appello nominale.

VALENTIN: (Sekretär): ruft die Namen auf.
(segretario): fa l'appello nominale.

PRÄSIDENT: Die Sitzung ist eröffnet.

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

PRÄSIDENT: Ich bitte um die Verlesung des Protokolls.

PRESIDENTE: Prego dare lettura del processo verbale della seduta n. 76 del 15 gennaio 1987.

TONONI: (Vizepräsident): legge il processo verbale
(Vizepräsident): verliest das Protokoll

PRÄSIDENT: Danke! Sind Bemerkungen zum Protokoll? Wenn nicht, dann ist das Protokoll genehmigt.

PRESIDENTE: Grazie! Ci sono osservazioni sul processo verbale? Se non ci sono osservazioni, il processo verbale è approvato.

PRÄSIDENT: Mitteilungen:

Am 15. Jänner haben die Regionalratsabgeordneten D'Ambrosio, Barbiero, Marzari, Rella, Tartarotti und Ziosi den Begehrensantrag Nr. 35 eingebracht, welcher die Situation der Friedensrichter in der Region zum Gegenstand hat.

Am 16. Jänner haben die Regionalratsabgeordneten Binelli, Tretter, Peterlini, Pahl und Zingerle den Begehrensantrag Nr. 36 eingebracht; mit diesem soll dem Verfassungsgesetzentwurf, welcher die

sekundäre Zuständigkeit der Region auf dem Gebiet der Gemeindeordnung in eine primäre umwandelt, Nachdruck verliehen werden.

Der Abgeordnete Tomazzoni hat die Anfrage Nr. 77 eingebracht, mit welcher er um Auskunft über eine Studientagung vom Juni 1985 in den Räumen der Region ersucht.

Der Text der Anfrage und die entsprechende schriftliche Antwort bilden integrierenden Teil des stenographischen Berichtes über diese Sitzung.

C o m u n i c a z i o n i :

In data 15 gennaio i Consiglieri regionali D'Ambrosio, Barbiero, Marzari, Rella, Tartarotti e Ziosi hanno presentato il Voto n. 35, avente per oggetto la situazione dei Giudici conciliatori in regione.

In data 16 gennaio i Consiglieri regionali Binelli, Tretter, Peterlini, Pahl e Zingerle hanno presentato il Voto n. 36, che intende sottolineare ed appoggiare il disegno di legge costituzionale che trasforma da secondaria a primaria la competenza della Regione in materia di ordinamento dei Comuni.

Il Consigliere Tomazzoni ha presentato l'interrogazione n. 77 con la quale richiede informazioni sul convegno di studi tenutosi nel mese di giugno del 1985 nei locali della Regione.

Il testo dell'interrogazione e la relativa risposta scritta formano parte integrante del resoconto stenografico della presente seduta.

PRASIDENT: Wir kommen zur Tagesordnung. Wir sind beim Tagesordnungspunkt Nr. 5: BeschluSantrag Nr. 28, eingebracht von den Regionalratsabgeordneten D'Ambrosio, Ziosi, Barbiero, Marzari, Rella und Tartarotti, betreffend einen Bericht über den Stand der Verhandlungen mit der Regierung über die Finanzbestimmungen für die Region.

PRASIDENTE: Veniamo all'ordine del giorno. Siamo al punto n. 5: Mozione n. 28, presentata dai Consiglieri regionali D'Ambrosio, Ziosi, Barbiero, Marzari, Rella e Tartarotti, con la quale si chiede una relazione sullo stato delle trattative con il Governo sulle norme finanziarie per la Regione.

PRASIDENT: Wer meldet sich zu Wort? Abgeordneter Fedel.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola? Consigliere Fedel.

FEDEL: Onorevoli colleghi. Ho visto con piacere la mozione presentata dai colleghi del partito comunista: D'Ambrosio, Barbiero, Ziosi, Marzari, Rella e Tartarotti, perchè ritengo che, qualche anno fa, una mozione come questa non sarebbe mai stata presentata dal partito comunista; simile atto equivale alla volontà di chiarire i rapporti tra il Governo centrale e quello regionale in materia non soltanto finanziaria. Si rilevano infatti i ritardi dello Stato nel rimettere quanto è dovuto alla Regione, ritardi che evidentemente pongono in grave difficoltà l'ente regionale nella realizzazione dei suoi programmi e pregiudica la sua sopravvivenza. Il primo nemico dell'autonomia della Regione dobbiamo ancora una volta individuarlo nel centralismo, nei ritardi dello Stato e nella sua troppo frequente bocciatura dei provvedimenti legislativi.

Un'altra cosa che viene qui rilevata e da noi condivisa, riguarda le norme di attuazione, in questo caso in materia finanziaria, come previsto dal titolo VI dello Statuto di autonomia, che sono quanto mai doverose per chiarire i rapporti fra lo Stato e la Regione in modo da dare una certezza nei rapporti e togliere quei fatti negativi, quelle "incrostazioni" che avvelenano, talvolta ingiustamente, i rapporti tra questi due enti.

Il ritardo nell'emanazione delle norme di attuazione non credo possa essere attribuito esclusivamente alla responsabilità dello Stato, essendoci, a mio avviso, carenze e colpe in seno alle Commissioni dei dodici e dei sei. In pochè parole è doveroso attribuire la giusta responsabilità anche a questi organismi, che va aggiungersi alla mancata volontà politica dello Stato per l'emanazione delle norme di attuazione.

Prendiamo lo spunto da questa mozione per denunciare nuovamente questo atteggiamento dello Stato che, secondo noi, dispone di un sistema fiscale immorale, in quanto toglie il più possibile al contribuente sprecando poi il denaro pubblico in spese superflue...

(Interruzione)

FEDEL: Chiedo scusa, il mio posto era occupato, quindi mi sono permesso di mettermi qui.

Questo sistema fiscale immorale deriva in modo particolare dalla riforma del 1972, ora si deve riuscire a fare la controriforma e, in proposito, ci fa piacere aver visto, credo in qualche passaggio della

relazione Cossutta, che si sottolinea questo nostro punto di vista, tra l'altro non nuovo. E' infatti da molti anni che noi affermiamo la necessità di arrivare al sistema fiscale adottato dal Governo basco, cioè le tasse e le imposte devono essere riscosse dalla Regione la quale darà poi la quota-parte allo Stato. In questo modo si avrebbe un maggiore controllo degli introiti ed il cittadino saprebbe a chi paga le tasse, adempiendo così più volentieri il suo dovere di cittadino.

Nella situazione di oggi, non c'è alcuna volontà, se non quella di evadere per quanto possibile il fisco, proprio perchè non si sa dove il denaro vada a finire. Roma rimette quanto dovuto in notevole ritardo cosicchè gli enti autonomi, sia Province che Regioni, sono costrette ad esborsare ingenti somme di interessi passivi al sistema bancario.

Vogliamo che questa Regione possa, nel settore finanziario, acquisire nei confronti dello Stato la propria autonomia, perchè senza di questa non è possibile gestire un ente. Non sono quindi solamente i nemici interni della Regione, che la fanno boccheggiare, ma in modo particolare lo Stato, che non rispetta i propri impegni e le proprie leggi, vale a dire lo Statuto di autonomia.

Ribadisco quindi la necessità dell'autonomia finanziaria, per rendere questa terra socialmente più giusta, economicamente più ricca e civilmente più progredita, altrimenti saremo sempre qui a dibattere. Noi, comunque, invitiamo la Giunta regionale, cogliendo l'occasione offerta dalla mozione dei colleghi del PCI, ad aprire in materia un serio contenzioso con lo Stato.

Condividiamo la proposta di comunicare al Consiglio l'ipotesi della rispettiva norma di attuazione, per poterne così valutare i meccanismi, i riferimenti e quindi i risultati. Riteniamo corretta questa richiesta e condividiamo anche quella precedente, affinchè si relazioni sullo stato delle trattative che esistono tra Regione e Governo all'interno delle Commissioni dei Dodici e dei Sei.

Non comprendo se al punto terzo trattasi di lapsus di un motivo politico, dato che ivi si legge: "sostenere tali posizioni ricercando il necessario comune denominatore con i rappresentanti della Provincia autonoma di Trento e della Regione"...

(Interruzione)

FEDEL: Benissimo, grazie con. D'Ambrosio.

Riassumendo quindi, ribadisco che apprezziamo la mozione n.

28, poichè ripropone all'attenzione di questo consesso problemi urgenti da noi commentati punto per punto sia nella parte introduttiva, sia in quella dispositiva.

Il gruppo del PPTT voterà questa mozione. Grazie.

PRÄSIDENT: Wer meldet sich zu Wort?

Abgeordnete Klotz hat das Wort.

PRESIDENTE: Chi chiede di intervenire?

La parola alla consigliere Klotz.

KLOTZ: Danke, Herr Präsident! Tatsächlich ist eine Autonomie, wenn wir sie auch "Scheinautonomie" nennen, ohne finanzielle Mittel wirklich wie eine Suppe ohne Salz. Denn darin besteht ja ein Hauptelement einer echten Autonomie, daß von vornherein Finanzhoheit, aber auch beispielsweise Steuerhoheit gegeben sein müßte.

Die Tatsache nun, daß ...

(Unterbrechung)

PRÄSIDENT: Abgeordnete Klotz, bitte einen Moment zu warten. ...Abgeordneter Messner, darf ich einen Moment um die Aufmerksamkeit für die Abgeordnete bitten.

(Unterbrechung)

KLOTZ: Danke, Herr Präsident! Nun, eine Autonomie, auch wenn sie nur eine "Scheinautonomie" ist, ohne finanzielle Mittel ist tatsächlich wie die Suppe ohne Salz. Das noch einmal, weil es vorher doch ein sehr großes Durcheinander gegeben hat.

Die Tatsache, daß fast auf den Tag genau 13 Jahre nach dem eigentlichen Erfüllungstermin der sogenannten Autonomie solche Beschlüßanträge an und für sich immer noch aktuell sind und immer noch notwendig zu sein scheinen, sagt, in welcher Situation wir uns eigentlich befinden. Ich meine hier nicht nur die Provinz Trient, sondern auch das Land Südtirol und selbstverständlich die Region. Sie alle kennen meine Einstellung zu dieser Region. Aber festgehalten werden muß eben doch die Tatsache, daß der Staat nicht nur dem Land Südtirol diese Kompetenz, doch eigentlich dieses Grundelement der Anwendung dieser Autonomie zugesteht, ja, daß er nicht einmal der Region, die er

an und für sich wohl eigentlich mit sehr viel liebevolleren Augen betrachten müßte, dies gewährt.

Was den Beschlußantrag als solchen betrifft, so muß ich sagen, daß ich selbstverständlich nicht alle Aussagen die darin enthalten sind, teilen kann und daß ich - ich kann mich nicht an den entsprechenden Artikel erinnern, Herr Präsident - eventuell eine getrennte Abstimmung beantragen würde. D.h., Sie können die Prämissen in einem Teil abstimmen lassen und dann bitte getrennt die drei verschiedenen Punkte.

(Grazie, signor Presidente! Sicuramente un'autonomia - anche se noi la definiamo "pseudo-autonomia" - che non disponga di mezzi finanziari è davvero come una minestra senza sale. Una delle caratteristiche fondamentali della vera autonomia consiste infatti nella sovranità in campo finanziario, ma anche ad esempio nella sovranità fiscale.

Ora, il fatto che...

(Interruzione)

PRESIDENTE: Consigliere Klotz, La prego di attendere un attimo... Consigliere Messner, La prego di prestare attenzione alla collega...

(Interruzione)

KLOTZ: Grazie, signor Presidente! Ora, un'autonomia, anche se "pseudo-autonomia", senza possibilità finanziarie è davvero come una minestra senza sale. Questo lo ripeto perchè prima c'era troppa confusione.

Il fatto che oggi, a quasi 13 anni esatti dalla data in cui avrebbe dovuto compiersi la cosiddetta Autonomia, queste mozioni continuino ad essere attuali, continuino ad apparire necessarie la dice lunga sulla situazione in cui ci troviamo. E non intendo solo la Provincia di Trento ma anche quella di Bolzano ed ovviamente anche la Regione. La mia posizione nei confronti di questa Regione è ben nota a questo Consiglio. Ma va comunque sottolineato il fatto che lo Stato non solo non concede alla Provincia di Bolzano questa competenza, che è un elemento fondamentale per l'applicazione dell'autonomia, ma addirittura non concede questa competenza nemmeno alla Regione, cui sicuramente dovrebbe guardare con maggior simpatia.

Per quanto riguarda la presente mozione devo dire che ovviamente non posso condividere tutte le affermazioni che vi sono contenute e che pertanto - non mi ricordo esattamente l'articolo, signor Presidente - richiederei eventualmente una votazione separata: Lei può far effettuare una votazione unica per le premesse e poi porre in votazione separatamente i tre punti.)

PRASIDENT: Wer meldet sich zu Wort? Abgeordneter Ferretti.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola? Consigliere Ferretti.

FERRETTI: Nel complesso, specialmente nella parte dispositiva, ci pare di poter condividere questa mozione, perchè riteniamo che un'informativa al Consiglio regionale da parte del Presidente della Giunta regionale circa lo stato delle trattative, possa contribuire non solo ad informare i consiglieri, ma anche ad un dibattito che la Giunta, nella indipendenza delle sue decisioni e valutazioni, saprà valutare ed eventualmente accogliere e comunque assumere quelle decisioni, che confortate dal parere dei consiglieri potranno avere anche un significato ulteriore e più vasto.

Mi ero permesso di chiedere al rappresentante del partito comunista - ma l'incalzare della discussione non mi consente di verificare direttamente, quindi lo dico all'aula - se accondiscendeva alla proposta di far riferire al Presidente della Giunta regionale, anzichè al Consiglio, dove si aprirebbe un dibattito che potrebbe rimanere per aria senza giungere a conclusioni, perchè l'indipendenza della Giunta, dell'esecutivo, è istituzionale.

Se egli accettava, per consentire una partecipazione discorsiva, quindi aperta e sempre costruttiva, di emendare la mozione nel senso di aggiungere, innanzitutto, anche la città di Bolzano al punto n. 3, perchè si parla solo della Provincia di Trento, e poi di accettare di far relazionare il Presidente e quindi di parlare di questo problema all'interno della seconda Commissione, la Commissione finanze allargata, se del caso, ai partiti che non sono rappresentati - poichè non tutti lo sono - o eventualmente al capigruppo. In questo modo si ha la rappresentanza politica del Consiglio in un luogo in cui, stante anche il numero più ridotto, ma comunque rappresentativo delle volontà politiche, il discorso può procedere in maniera più snella e veloce. Si consideri inoltre, che non è istituzionale una consultazione con una decisione del Consiglio e invece è gradito un tipo di informativa

discorsiva finalizzata a dare un contributo all'attività della Giunta regionale stessa.

Se il PCI accettasse questa proposta e di conseguenza emendasse gli altri due punti, che vanno ricordati, noi saremmo dell'opinione di votare la mozione.

PRASIDENT: Abg. D'Ambrosio.

PRESIDENTE: Cons. D'Ambrosio.

D'AMBROSIO: Signor Presidente, dobbiamo una risposta a questa proposta, che veniva qui ricordata da parte del rappresentante democristiano.

La prima questione, che lui pone, non ritengo debba intendersi come una correzione, ma semmai un'integrazione, che politicamente era già palese. Dove si parla di Regione e Provincia autonoma di Trento è implicito che va aggiunta la Provincia autonoma di Bolzano, mi pare che non ci siano dubbi. Si trova al punto N. 3 del dispositivo, lo avevo fatto notare e lo ribadisco ancora una volta, oltre a piccole correzioni che pur abbiamo fatto, Presidente.

Per quanto riguarda invece la modalità: naturalmente gradirei sapere la presa di posizione del Presidente della Giunta o di chi per esso. Noi saremmo anche d'accordo su questa subordinata proposta del collega Ferretti, sapendo però che riferire in Commissione, opportunamente allargata ai rappresentanti dei diversi gruppi, vorrei che fosse chiaro fin da ora sia per il Presidente del Consiglio e di conseguenza per la Commissione, come per il Presidente della Giunta o per chi riterrà di fare la relazione o per le parti della Giunta, che in questa occasione anche i membri non titolari - uso questo termine per rendere l'idea - della Commissione possono nel corso della relazione fornire domande o chiedere precisazioni, affinché non succeda che, nel momento in cui la discussione o la relazione o il riferimento venga in Commissione, per coloro i quali non sono commissari titolari, o meglio per i gruppi non rappresentati, ma che comunque ritengono di porre questioni, scattino i meccanismi regolamentari, che prevedono come solo i membri della Commissione possano intervenire nella discussione, e non anche gli altri rappresentanti ammessi ad assistere.

Data la circostanza e la ragione del contendere, questo modo più ristretto, che forse può anche essere più produttivo ai fini della mozione stessa, debba essere fin d'ora chiarita che la discussione deve

essere sufficientemente ampia secondo i principi del regolamento, salvo quelli che anche i non titolari possono intervenire.

Fatte queste precisazioni, mi pare che per il resto si possa anche convenire.

PRASIDENT: Präsident Bazzanella.

PRESIDENTE: Presidente Bazzanella.

BAZZANELLA: Noi condividiamo i motivi principali di questa presa di posizione, e quindi anche la Giunta dà l'assenso alla mozione in quanto tale.

Ripercorrendo velocemente le dichiarazioni che, quale Presidente della Giunta, ho avuto l'onore di fare a questo Consiglio sia nello scorso che nel recente dibattito di presentazione del bilancio, ritengo di aver tratteggiata la specifica e particolare situazione, anche se non negli elementi di contenuto numerico, ma in quelli di carattere sostanziale sulla vicenda della definizione della norma di attuazione in materia finanziaria.

Il motivo del "contendere" nei confronti dello Stato fa parte della più grossa tematica di definizione del pacchetto, che tende a definire lo Statuto della nostra autonomia nella materia ancora da definire e da perfezionare. In particolare, per quanto concerne la Regione e questa materia, l'art. 69 decreta quali sono i contributi che lo Stato deve devolvere alla Regione; quest'ultima concorre alle imposte ipotecarie percette nel suo territorio e ad essa sono devoluti o nove decimi delle imposte sulle successioni e donazioni e sul valore netto globale delle successioni, i nove decimi del provento del lotto al netto delle vincite e, infine, il punto b) dell'articolo in questione recita i due decimi dell'imposta generale sull'entrata relativa all'ambito regionale al netto delle quote spettanti per legge agli enti locali.

Se gli altri punti, precedentemente trattati, hanno una loro definizione, ma costituiscono la massa finanziaria decisamente minoritaria, la quantità sulla quale può far fronte la Regione per le sue esigenze è particolarmente riferibile al punto b, che dal 1972 in avanti non è mai stato definito e attuato, in quanto, con la riforma del sistema fiscale italiano, nel momento in cui entrava in funzione questo articolo si procedeva, a livello centrale, alla modifica di quella che era, appunto, l'imposizione fiscale e la IGE veniva trasformata in IVA.

E' quindi dal 1972, come io relazionavo nelle dichiarazioni ai bilanci 1986 e 1987, che tale punto non ha mai trovato la sua definizione che si rivela necessaria anche in tempi ristretti.

Per queste ragioni ben venga un chiarimento nei particolari anche a livello consiliare, al di là delle precisazioni, di ordine più politico, che avevano interessato le già nominate relazioni, anche perchè saremmo in linea con le nostre stesse dichiarazioni fatte nel dicembre scorso, quando affermavamo testualmente: "è una situazione che suscita un problema di vera e propria coscienza politica in ogni membro del Consiglio in quanto rappresentante della Regione, prima ancora dei gruppi in se stessi, su questo punto la Giunta si rivolge al Consiglio ecc."

Riteniamo tra l'altro, se il testo è condivisibile, che l'aggiustamento richiesto dal capogruppo della DC possa forse permettere, portando il discorso non a livello consiliare, ma in Commissione, un elòquio che meglio permette ad una situazione di Commissione di arrivare a chiarimenti minimali, che forse il Consiglio stesso non permetterebbe, dato che ha un'organizzazione dei lavori giustamente più puntuale e definita.

Se il punto 1 venisse trasformato in questo modo: "a fornire una relazione sullo stato delle trattative e delle ipotesi di norme di attuazione considerate all'interno della Commissione", credo che il testo potrebbe essere accettato. Tanto più che questa particolare norma finanziaria, rispetto alle altre norme finanziarie ancora in discussione, dovrebbe essere oggetto di una legge ordinaria della Camera e del Senato, questo permetterebbe quindi un correlarsi con quelle che sono le forze politiche a livello regionale e di conseguenza a livello nazionale, per avere una pronta informazione e puntuali elementi di valutazione sulla norma stessa che deve essere costruita e definita.

Credo che la questione vada considerata in questo spirito e di conseguenza la Giunta si dichiara disponibile all'accettazione di questa mozione con quella modifica richiesta dal capogruppo della DC. Grazie signor Presidente.

PRASIDENT: Sind noch Wortmeldungen? Dann würde ich den Beschlußantrag, so abgeändert, wie er von Ferretti vorgeschlagen wurde, zur Abstimmung bringen. Also im ersten Absatz des beschließenden Teiles käme hinein: "... der Regionalausschuß ist verpflichtet, der zuständigen Gesetzgebungskommission, welche um die Fraktionsführer erweitert ist, einen Bericht über den Stand der Verhandlungen und der entsprechenden

Ausarbeitung der Durchführungsbestimmungen vorzulegen" und im dritten Absatz käme: "...die Provinz Bozen" noch hinein, die vergessen worden ist.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Allora porrei in votazione la mozione con le modifiche suggerite da Ferretti; pertanto nel primo capoverso avremmo: "...impegna la Giunta regionale a fornire alla competente Commissione legislativa, allargata ai Capigruppo, una relazione sullo stato delle trattative e delle ipotesi di norma d'attuazione considerate", e nel terzo capoverso verrebbe aggiunto "... e della Provincia di Bolzano", che era stato dimenticato.

PRÄSIDENT: Ich lasse abstimmen, so wie die Abgeordnete Klotz darum gebeten hat: Getrennt über den ersten Teil, den Einführungsteil, und dann über die einzelnen Punkte des beschließenden Teiles.

Wer der Prämisse dieses Beschlußantrages zustimmt, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 1 Stimmenthaltung genehmigt.

PRESIDENTE: La votazione sarà effettuata così come richiesto dalla consigliere Klotz: separatamente la prima parte, la parte introduttiva, e poi i singoli punti della parte dispositiva.

Chi è d'accordo con la premessa di questa mozione è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato con 1 astensione.

PRÄSIDENT: Wer dem Punkt 1 des beschließenden Teiles zustimmt, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltung? Niemand.

Wer dem Punkt 2 des beschließenden Teiles zustimmt, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 1 Stimmenthaltung genehmigt.

Punkt 3: Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 1 Gegenstimme ist der Punkt 3 genehmigt.

Damit ist auch dieser Beschlußantrag genehmigt.

PRESIDENTE: Chi è d'accordo con il punto 1 della parte dispositiva è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? Nessuno.

Chi è d'accordo con il punto 2 della parte dispositiva è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato con 1 astensione.

Punto 3: chi è d'accordo è pregato di alzare la mano.
Contrari? Astenuti?

Il punto 3 è approvato con 1 astensione.

Con ciò risulta approvata anche questa mozione.

PRASIDENT: Wir kommen zum nächsten Punkt der Tagesordnung, Punkt Nr. 6: **BeschluSantrag Nr. 29**, eingebracht von den Regionalratsabgeordneten D'Ambrosio, Ziosi, Barbiero, Marzari, Rella und Tartarotti, betreffend das staatliche Finanzierungsgesetz 1987.

Abgeordneter D'Ambrosio.

PRESIDENTE: Passiamo al prossimo punto dell'ordine del giorno, punto n. 6: **Mozione n. 29**, presentata dai consiglieri regionali D'Ambrosio, Ziosi, Barbiero, Marzari, Rella e Tartarotti concernente la legge finanziaria dello Stato per l'anno 1987.

Consigliere D'Ambrosio.

D'AMBROSIO: Sull'ordine del giorno, signor Presidente. Dobbiamo purtroppo constatare con un certo rammarico come il calendario sia implacabile; noi siamo cioè costretti ad esaminare questo punto dopo il varo della legge finanziaria, mentre il periodo, in cui il documento fu presentato, la legge finanziaria era in elaborazione. Ci troviamo di fronte a dei fatti compiuti, sia per la legge finanziaria nazionale, che per il bilancio della Regione e di conseguenza delle due Province autonome. Per questo motivo la discussione non può avere un risultato pratico, mentre lo avrebbe dal punto di vista politico, per capire ancora una volta come i rapporti tra le Regioni e lo Stato non siano i migliori, anche dal punto di vista finanziario espresso nel momento in cui si va ad abbozzare la legge finanziaria.

Il problema rimane dal punto di vista politico, ma credo che da quello pratico il documento non sia effettivamente affrontabile nel mese di gennaio, per cui dobbiamo prendere atto che, ammesso che il Consiglio regionale lo votasse, non è più possibile compiere un intervento. Stante tale situazione, ritengo di non doverlo prendere in considerazione.

PRASIDENT: Der Beschlußantrag ist somit zurückgezogen.

PRESIDENTE: La mozione viene pertanto ritirata.

PRASIDENT: Wir kommen zum Punkt Nr. 7: Gesetzentwurf Nr. 52: "Änderungen und Ergänzungen zum Regionalgesetz vom 9. November 1983, Nr. 15, 'Änderung der Ämter der Region und Bestimmungen über die dienst- und besoldungsrechtliche Stellung des Personals'", eingebracht vom Regionalausschuß.

Das Wort hat der Präsident des Regionalausschusses Bazzanella zur Verlesung des Berichtes.

PRESIDENTE: Veniamo al punto n. 7: Disegno di legge n. 52: " Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 'Ordinamento degli uffici regionali e norme sullo stato giuridico e sul trattamento economico del personale'", presentato dalla Giunta regionale.

La parola al Presidente della Giunta Bazzanella per la lettura della relazione.

BAZZANELLA: Con il presente disegno di legge la Giunta regionale attua uno degli impegni programmatici assunti a livello di forze politiche all'inizio della corrente legislatura, presentati al Consiglio nelle dichiarazioni programmatiche del Presidente della Giunta regionale designato e nella illustrazione dei bilanci regionali per gli esercizi 1984 - 1985 - 1986.

A distanza di quasi tre anni dall'entrata in vigore della legge regionale 9 novembre 1983 n. 15, contenente il nuovo ordinamento degli uffici e norme in materia di personale, alla luce della prima attuazione della legge e tenendo conto di esperienze compiute nella applicazione delle leggi provinciali di Trento e Bolzano, emanate, rispettivamente, negli anni 1981 e 1984, in manteria analoga, la Giunta regionale ha ritenuto necessaria una revisione della legge regionale menzionata.

La Giunta, nel procedere alla stesura del presente disegno di legge, ha avuto riguardo alla competenza attribuita alla Regione in materia di ordinamento degli uffici regionali, competenza che deriva dall'art. 4, punto 1), dello Statuto speciale e che quindi è di natura primaria.

La Giunta ha, in secondo luogo, considerato l'arco completo delle competenze regionali quale è delineato dallo Statuto speciale

(articoli 4-5-6-25-60-62-65-72-73-84) e delle remative norme di attuazione finora emanate.

Come è noto, lo Statuto riserva alla Regione dieci competenze di natura primaria (art. 4), tre competenze di natura secondaria (art. 5), una competenza di natura integrativa (art.6): altre competenze, come già espresso, sono indicate nelle norme statutarie menzionate.

Inoltre attraverso norme statutarie o norme di attuazione, son state attribuite alla Regione, da parte dello Stato, due sfere di intervento, rispettivamente per quanto riguarda la nomina dei giudici conciliatori (art. 94 dello Statuto speciale), nonchè per l'esercizio delle competenze in materia di catasto edilizio urbano e catasto fondiario al fine di coordinare il servizio catastale con il servizio del Libro fondiario (D.P.R. 31 luglio 1978 n. 569).

Il testo del disegno di legge, del quale la presente relazione evidenzia le caratteristiche fondamentali, è stato elaborato da un gruppo di lavoro composto oltre che da rappresentanti della Giunta anche da consulenti qualificati e da funzionari dell'Amministrazione esperti nella materia.

Le norme contenute nel presente disegno di legge possono essere suddivise in tre gruppi sostanzialmente omogenei:

- 1 - Norme di innovazione rispetto a quelle della L.R. 9 novembre 1983 n. 15.
- 2 - Norme di completamento e perfezionamento di articoli già inseriti nella legge regionale del 9 novembre 1983 n. 15.
- 3 - Norme transitorie e finali tendenti a risolvere problemi rimasti insoluti o solo parzialmente risolti con la legge regionale 9 novembre 1983 n. 15.

Nella stesura del disegno di legge la Giunta ha avuto presente, accanto alla costante attenzione ai principi della legge quadro sul pubblico impiego, le norme delle due Province autonome di Trento e di Bolzano, ed anche le norme emanate da Regioni a Statuto speciale e ordinario.

Ciò in particolare, nell'intendimento di confermare il principio di omogeneizzazione previsto dalla legge quadro e perseguito, negli ultimi anni, dalla Giunta regionale.

Sul testo del disegno di legge è avvenuto un ampio confronto con le organizzazioni sindacali del personale regionale, sia con quelle che fanno riferimento alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale, sia con quelle che operano quali associazioni di particolari categorie di personale regionale.

Da tale confronto sono emerse indicazioni positive, tenute presenti nel testo definitivo, ma altresì posizioni differenziate su proposte che la Giunta regionale non ha ritenuto di poter accogliere, sia per evitare motivi di rinvio da parte del Governo, sia per non determinare disparità di trattamento del personale regionale rispetto al personale delle Province autonome, sia, infine, per evitare difformità di posizioni all'interno delle diverse qualifiche funzionali e livelli professionali del personale regionale.

La filosofia che sta alla base della scelta di politica legislativa compiuta dalla Giunta regionale, in sede di modifica dell'ordinamento degli uffici, è fondata sull'esigenza di assicurare un momento collegiale (Giunta - Comitato consultivo per l'attività legislativa ed amministrativa - Gruppi di lavoro - Consiglio per l'organizzazione e il personale) per l'impostazione e la verifica dei programmi generali di attività legislativa e amministrativa ed un momento legato a strutture operative (Ripartizioni o Servizi - Ispettorati - Uffici centrali - Uffici decentrati) per la realizzazione amministrativa dei programmi e per la gestione delle competenze nelle materie riservate istituzionalmente all'ente Regione.

Le caratteristiche principali del disegno di legge e le innovazioni rispetto alla legge precedente sono le seguenti:

1) Nuova organizzazione degli uffici regionali.

La legge regionale n. 15 del 1983 aveva impostato l'organigramma degli uffici regionali in modo piuttosto restrittivo, nell'intendimento di ottenere una migliore funzionalità, soprattutto per quanto riguardava i compiti ordinamentali della Regione.

Tuttavia la limitatezza delle strutture dirigenziali, in particolare per gli uffici centrali, ha determinato una eccessiva concentrazione a livello di ripartizioni non meno che a livello di uffici. Da tale impostazione sono emersi inconvenienti, in particolare per il funzionamento della ripartizione prima, che comprende ben 15 uffici. Inoltre è stato posto il problema relativo alle strutture operanti nelle materie del credito e della cooperazione che richiedono la dotazione di personale specializzato e qualificato anche per i nuovi e delicati compiti che attengono alla gestione delle suddette competenze.

La Giunta regionale, su proposta del menzionato gruppo di lavoro, ha rivisto tale impianto ritenendo che il numero delle ripartizioni e degli uffici centrali rispondesse sostanzialmente alle esigenze della Regione con qualche adattamento strutturalmente necessario.

Il presente disegno di legge prevede la costituzione di cinque ripartizioni, raggruppanti materie compatibili, e di tre essenziali strutture di supporto all'azione della Giunta regionale, e cioè la Segreteria della Giunta, la Ragioneria e il Servizio studi e relazioni linguistiche.

Gli uffici centrali, facenti capo alle Ripartizioni, sono previsti nel numero massimo di 27. Ad essi si aggiungono i 4 Ispettorati per il Libro fondiario e il catasto operanti nel territorio delle due Province.

Il numero massimo degli uffici viene indicato nella legge, mentre la loro denominazione e i relativi compiti sono rimessi ad apposito atto regolamentare della Giunta: norme analoghe sono contenute nella legislazione provinciale di Trento e di altre Regioni, al fine di evitare che la modifica o soppressione anche di un solo ufficio, comporti il lungo iter di formazione di una legge.

L'aumento minimo degli uffici è previsto in pratica per lo sviluppo efficiente di alcune materie che richiedono una unità operativa: (cooperazione e uffici per il rilevamento geodetico-catastale).

Le altre strutture previste dal nuovo organigramma, (già delineate nella legge regionale n. 15 del 1983 e diversamente dislocate) sono le seguenti:

- Ufficio di Gabinetto e Servizio studi e relazioni linguistiche, istituiti come strutture di supporto all'attività politica del Presidente e della Giunta.
- Comitato consultivo per l'attività legislativa e amministrativa: quale organo consultivo della Giunta per la formulazione dei disegni di legge, dei regolamenti e dei principali atti amministrativi.
- Consiglio per l'organizzazione e il personale: è la struttura destinata a funzionare come organo consultivo della Giunta per l'amministrazione del personale e il funzionamento degli uffici.
- Commissione di disciplina: è l'organo interno di controllo sull'attività del personale.

Nell'ambito della Ripartizione del Libro fondiario e del catasto sono previsti quattro ispettorati provinciali: due per il Libro fondiario, con sedi in Trento e Bolzano e due per il catasto, analogamente con sedi in Trento e Bolzano.

La struttura degli ispettorati provinciali è da mettere in relazione sia con la informatizzazione in corso dei due servizi, sia con l'esigenza di mettere a disposizione della Giunta degli ispettori-funzionari per il continuo aggiornamento dei due settori e

per la necessaria attività di controllo.

Il disegno di legge conferma gli uffici decentrati in 22 uffici tavolari e 22 uffici catastali, in corrispondenza con le 22 sedi di Pretura.

Per la ripartizione del Catasto sono previsti due Uffici per il rilevamento geodetico-catastale (con sedi in Trento e Bolzano), chiamati alle operazioni di rilevamento geodetico e di aggiornamento della intera rete catastale del territorio regionale.

Infine sono confermate, come strutture di supporto politico all'attività del Presidente e degli Assessori, le segreterie dei componenti la Giunta.

Le innovazioni e i completamenti relativi all'ordinamento degli uffici sono contenuti negli art. 1/23 del disegno di legge.

2) Articolazione e compiti della dirigenza.

La seconda innovazione contenuta nel disegno di legge riguarda il personale con qualifica dirigenziale.

La legge precedente prevedeva che la carriera dirigenziale fosse articolata su una qualifica unica e limitata al Segretario generale, al Vice Segretario generale e ai dirigenti delle quattro ripartizioni.

Il supporto operativo di sei soli dirigenti per il funzionamento di 27 uffici centrali e di 44 uffici periferici è risultato inadeguato, rispetto ai compiti effettivi dell'Amministrazione.

Pertanto la Giunta, adeguandosi anche ad esperienze legislative di altre Regioni ha ritenuto di articolare la carriera dirigenziale su due qualifiche: dirigente di primo e di secondo livello. Ciò nell'intento di avere a disposizione sia dirigenti a livello di ripartizione sia vice dirigenti in grado di sostituire i dirigenti effettivi preparandosi nel contempo ad assumere le massime responsabilità dirigenziali.

Il numero dei dirigenti viene determinato in 9 unità per quanto riguarda il livello più elevato (in corrispondenza alle ripartizioni e alle altre strutture equiparate) e in 9 unità per quanto riguarda il primo livello, sempre tenendo conto delle ripartizioni e strutture equiparate, degli ispettorati, nonché degli uffici centrali.

In particolare sono state ritoccate le norme della legge 15/1983 che determinavano la suddivisione dei compiti dei dirigenti di ripartizione e direttori d'ufficio, accentuando i compiti di coordinamento dei primi e di operatività dei secondi.

Inoltre sono stati precisati i compiti degli Ispettorati provinciali

del Libro fondiario e del catasto.

Il disegno di legge indica analiticamente i compiti dei dirigenti e dei direttori degli uffici centrali e periferici. A questo riguardo si è tenuto conto dei problemi insorti durante il primo periodo di attività della legge 15/1983 nonché della parallela esperienza avvenuta presso le due Province autonome e le Camere di commercio.

Nella scelta di alcuni dirigenti è previsto anche - e in numero assai limitato - il meccanismo di chiamata dall'esterno della burocrazia regionale: è una occasione di rinnovamento che trova largo auspicio anche tra gli studiosi più qualificati nel settore della organizzazione degli enti pubblici.

3) Uffici centrali.

Accanto a quanto già esposto relativamente al numero massimo degli uffici centrali e ai loro compiti per quanto riguarda la nomina dei direttori degli uffici, è stato mantenuto il sistema di nomina a tempo determinato tramite una fase concorsuale.

Tale sistema consente un utile avvicendamento dei direttori degli uffici ove vi fossero esperienze negative.

4) Innovazioni relative allo stato giuridico e trattamento economico del personale.

a) accordi triennali integrativi.

Il disegno di legge completa e migliora notevolmente il testo dell'art. 29 della legge regionale n. 15/1983, alla luce della legge quadro sul pubblico impiego indicando esplicitamente le materie che vengono regolate con legge e gli aspetti che sono disciplinati in base ad accordi tra la Giunta regionale e le organizzazioni sindacali del personale.

Tale normativa tiene conto della sentenza della Corte Costituzionale relativa alla legge quadro sul pubblico impiego.

I due articoli mantengono esplicitamente l'aggancio al trattamento di base del personale statale (come previsto dall'art. 1 della legge regionale n. 23/1958) ma affidano alla contrattazione tutte le voci integrative e accessorie (indennità e istituti vari).

Si tratta di due articoli notevolmente pregnanti che determineranno un nuovo tipo di rapporto tra Amministrazione e organizzazioni sindacali.

b) Personale dirigenziale.

Il disegno di legge stabilisce esplicitamente che al personale della carriera dirigenziale si applicano le norme in vigore per i dirigenti dello Stato, onde evitare l'inconveniente, già verificatosi - in tre

casi - negli anni 1984, 1985, 1986 con l'emanazione di leggi statali che, in assenza dell'aggancio avrebbero comportato altrettante leggi regionali ripetitive di quelle statali.

c) Collocamento a disposizione.

E' previsto e disciplinato il possibile collocamento a disposizione del personale dirigenziale, limitatamente ad una determinata percentuale dei posti di organico della relativa carriera e per il periodo massimo di due anni.

d) Titoli di studio per l'accesso alla quinta qualifica funzionale.

E' contenuta una norma che specifica alcuni titoli di studio per l'accesso a profili professionali della quinta qualifica funzionale, rispondenti ad esigenze particolari e ciò tenendo conto - in particolare - dei diplomi di studio rilasciati da Istituti scolastici particolari operanti nel territorio regionale.

e) Giorni festivi.

Tenendo conto della legislazione vigente a livello delle Province autonome di Trento e Bolzano è disciplinata la materia dei giorni festivi che determinava in precedenza problemi di diversità di trattamento e di funzionamento tra gli uffici provinciali e regionali (in sostanza si tiene conto delle realtà indicando, come particolari festività i pomeriggi della vigilia di Natale e di Capo d'anno e, considerando le festività patronali in provincia di Trento e la festività di Pentecoste per la provincia di Bolzano).

f) Rapporti di lavoro a tempo parziale.

Tenendo conto del disegno di legge presentato dal Governo al Parlamento, la precedente norma sul lavoro a tempo parziale è completata e migliorata per quanto riguarda la disciplina del rapporto.

g) Aspettativa per il personale con prole.

Viene completato e migliorato il testo della norma che riguarda il personale con prole collocato in aspettativa a domanda.

h) Indennità di direzione.

Con riferimento alla svalutazione monetaria ed alle nuove responsabilità affidate ai direttori di ripartizione, di ispettorato e di ufficio, vengono elevate le misure delle precedenti indennità, tenendo presente le recenti leggi della Provincia autonoma di Bolzano 11 marzo 1986 n. 9 e della Regione Lombardia.

i) Indennità di bilinguità.

La misura della indennità di bilinguità viene adeguata a quella della corrispondente indennità dello Stato e viene introdotto un meccanismo

automatico di adeguamento analogo a quello contenuto nella normativa statale.

l) Indennità di trascrizione dal gotico.

Tale indennità, già corrisposta ai dipendenti degli uffici tavolari operanti in provincia di Bolzano, viene estesa ai dipendenti degli uffici catastali che, analogamente, devono consultare e trascrivere atti redatti ancora in carattere gotico.

La misura della indennità di trascrizione dal gotico viene determinata in misura pari della indennità di bilinguità.

m) Viaggi di servizio dei componenti della Giunta.

Viene estesa ai componenti la Giunta regionale per viaggi di servizio con autovettura propria la copertura assicurativa già garantita al personale dalla legge n. 10/1972.

n) Adeguamento compensi per Commissioni e Comitati.

Vengono aggiornati i compensi corrisposti per la partecipazione a sedute di Commissioni e Comitati regionali, nonché per il lavoro preparatorio nell'ambito degli stessi e per il gravoso lavoro delle commissioni giudicatrici di esami.

Tra le norme transitorie e finali si segnalano le seguenti:

a) Trattamento economico del personale comandato presso la Regione.

Attribuzione al personale in posizione di comando presso la Regione di un assegno atto a colmare la differenza fra il trattamento economico del personale regionale di pari posizione funzionale e il trattamento economico goduto presso l'ente di provenienza, per il caso che tale trattamento sia inferiore a quello che compete al personale regionale.

b) Inquadramento in ruolo del personale a contratto ex articolo 17 L.R. n. 20/1968.

Inquadramento in ruolo, a domanda, del personale assunto in base all'art. 17 della legge regionale 26 agosto 1968 n. 20.

La norma è uguale a quella contenuta nella legge regionale n. 15/1983 e in norme precedenti a partire dal 1968.

c) Trattamento economico del personale appartenente alla qualifica unica dirigenziale.

Norma riguardante il trattamento economico del Segretario Generale e del Dirigente della Ripartizione del Libro fondiario e catasto che non hanno ottenuto i benefici delle tre leggi statali del 1984, 1985 e 1986 che hanno migliorato il trattamento economico dei funzionari dello Stato con qualifica di direttore generale.

d) Riconoscimento del servizio preruolo.

E' introdotta una norma che riconosce in modo equo il servizio preruolo svolto dal personale regionale presso l'ente Regione o presso altri enti pubblici.

e) Possibilità di assegnazione a profilo professionale diverso.

Previsione della possibilità per il personale regionale di essere assegnato, a domanda o d'ufficio, per motivi di salute, ad altro profilo professionale nell'ambito della qualifica funzionale d'appartenenza o ad un profilo professionale di qualifica funzionale inferiore.

f) Inquadramento nelle qualifiche di dirigente del personale dirigenziale già inserito nel ruolo ad esaurimento.

Inquadramento nelle nuove qualifiche di dirigente del personale dirigenziale già in precedenza inserito nel ruolo ad esaurimento.

g) Inquadramento di personale comandato.

Possibilità di inquadramento nel ruolo unico del personale regionale, del personale attualmente in posizione di comando; si tratta di norma analoga e quindi già presente nella precedente L.R. 9.11. 1983, n. 15.

h) Accesso a qualifiche superiori.

Riserva di posti - nella misura dell'ottanta per cento delle disponibilità di organico - da assegnare mediante superamento di apposito concorso interno, al personale in possesso dei requisiti - titoli di studio - richiesti per l'accesso a profili professionali di qualifiche funzionali superiori.

i) Passaggio dalla quarta alla quinta qualifica funzionale.

Viene inserita una norma che consente il passaggio dalla quarta alla quinta qualifica funzionale, previo concorso interno, al personale della quarta qualifica con tre anni di anzianità nella qualifica.

l) Ruolo unico del personale.

La Giunta regionale ha eseguito una approfondita valutazione delle esigenze numeriche e qualitative del personale per i prossimi anni, anche in relazione alle operazioni di meccanizzazione dei servizi tavolare e catastale che richiederanno la presenza in ogni ufficio di due e più dipendenti qualificati.

Inoltre la Giunta regionale ha già deliberato in attuazione della legge regionale n. 15/1983 che gli uffici periferici del Catasto vengano istituiti in parallelo agli uffici tavolari (nel numero di 22); tali nuovi uffici catastali ed altri già operanti comportano l'istituzione di due sezioni: catasto edilizio urbano e catasto fondiario.

Il ruolo unico allegato alla legge regionale n. 15/1983 prevedeva complessivamente 700 unità di personale.

Il nuovo ruolo prevede n. 850 unità, suddivise nelle otto qualifiche funzionali, tenendo conto delle due qualifiche dirigenziali.

Le nuove 150 unità verranno assegnate in prevalenza agli uffici del Libro fondiario e del Catasto in provincia di Bolzano (attualmente meno dotati di personale) nonché agli uffici del Libro fondiario e del catasto urbano della provincia di Trento. Alcune unità residue sono destinate agli uffici centrali per coprire posti vacanti per pensionamento, decessi, dimissioni ecc.

E' infine da sottolineare come le norme generali del presente disegno di legge si applicano automaticamente anche al personale delle Camere di commercio di Bolzano e di Trento a seguito del rinvio ricettivo contenuto nell'art. 1 della legge regionale 22 maggio 1980, n. 8.

Alcune norme finali dettano disposizioni per la compilazione del testo unificato di leggi in materia di personale, l'emanazione di appositi regolamenti, la norma di copertura finanziaria in base all'art. 81 della Costituzione e le norme relative all'entrata in vigore del testo legislativo.

Alla luce delle considerazioni esposte, la Giunta confida che il Consiglio vorrà accordare al presente disegno di legge il proprio consenso.

PRASIDENT: Das Wort hat der Präsident der zuständigen Gesetzgebungskommission Degaudenz zum Bericht. ✓

PRESIDENTE: La parola al Presidente della competente Commissione legislativa Degaudenz per la relazione.

DEGAUDENZ: La I Commissione legislativa esaminando il disegno di legge n. 52 nelle sedute del 23 ottobre, 6, 13, 27 novembre e del 4 dicembre 1986, ha dedicato la prima giornata all' audizione dei sindacati del personale della Regione e la seconda seduta all'illustrazione del provvedimento da parte della Giunta regionale.

La Commissione ha potuto constatare una profonda divergenza sindacale, riguardante l'aggancio alla normativa dello Stato. Infatti i sindacati autonomi hanno insistito, affinché il personale della Regione rimanesse ancorato ai dipendenti statali, mentre di contro le organizzazioni sindacali confederate hanno rifiutato tale orientamento, preferendo una disciplina sulla base di una contrattazione locale, onde

garantire a tutti i dipendenti pubblici della regione un trattamento economico omogeneo.

Il Presidente della Giunta regionale ha precisato che l'organo esecutivo ha ritenuto opportuno mantenere l'ancoraggio alla normativa statale, per rispettare fra l'altro la volontà della maggioranza del personale, espressa da 324 attestazioni scritte.

Ha illustrato a grandi linee il disegno di legge, che riconferma in parte il contenuto della legge regionale n. 15 del 1983 ed affronta il problema della dirigenza, oltre a prevedere la contrattazione locale, atta ad adeguare l'accordo nazionale alle esigenze della nostra realtà e mantenere il trattamento economico dei "regionali" ai livelli dei dipendenti degli altri due enti autonomi.

Per quanto concerne l'ordinamento degli uffici ha posto in rilievo la necessità di mantenere il servizio del libro fondiario, e quello del catasto uniti in un'unica ripartizione per un migliore coordinamento delle loro funzioni.

La Commissione, entrando nel merito del disegno di legge, ha esaminato con particolare attenzione l'articolo 16, al quale la Giunta regionale ha proposto un essenziale emendamento, che ha abolito l'articolazione della dirigenza regionale su due livelli, prevedendone uno unico, rispondente al secondo livello dei dirigenti dello Stato. Tale emendamento si era reso necessario per dubbi sorti nell'ambito della stessa Giunta regionale, tanto che il Presidente Bazzanella si era visto costretto a chiedere alla Commissione di sospendere l'esame del provvedimento, in attesa di una verifica in seno all'organo esecutivo.

Il cons. Langer ha criticato la amovibilità del dirigente regionale, che, pur essendo incaricato della dirigenza per un quinquennio, permane in tale ruolo anche in caso di mancata conferma dell'incarico, mentre ha rilevato come il direttore d'ufficio, trascorso il quinquennio, possa essere restituito alla funzione originaria. Il rappresentante della Giunta regionale ha chiarito che nell'ambito, se anche ristretto, della dirigenza la mobilità è pur sempre possibile, ma non nel senso desiderato dal cons. Langer, dovendosi considerare la situazione esistente in Regione e la necessità di disporre di un gruppo dirigenziale stabile.

Su tale argomento si è dimostrato critico pure il cons. Marzari, secondo il quale il ruolo dirigenziale sarebbe da abolirsi, per affidare la dirigenza a tempo a funzionari scelti dagli ultimi due livelli funzionali, ove ricollocarli nel caso di mancato rinnovo dell'incarico dirigenziale. Tale soluzione è sembrata equa anche al

cons. Kaserer.

In merito alla composizione etnica delle commissioni di esame, il cons. Langer si è riservato di presentare un emendamento in aula, poichè, a suo dire, il principio ivi enunciato non rispecchierebbe la effettiva realtà. Ha inoltre presentato un emendamento all'articolo 24, accolto dalla Commissione, per inserire nella norma l'intendimento espresso dalla Giunta di consultare i rappresentanti sindacali del personale anche in merito alle materie che costituiscono riserva di legge.

Vari interventi dei commissari hanno sollecitato la Giunta regionale a fornire delucidazioni in ordine ai rapporti di lavoro a tempo parziale.

Il Presidente Bazzanella ha sottolineato come questa disciplina rappresenti una novità per l'ente pubblico, per cui la normativa è da considerarsi sperimentale. La Giunta regionale si è limitata a considerare come tempo parziale il solo 50% della giornata lavorativa e non anche altre percentuali, in quanto i posti a part-time non possono superare il 10% dell'organico complessivo, percentuale che dovrà essere trasferita all'interno delle realtà dei vari servizi, uffici e livelli funzionali.

Ha chiarito inoltre che la prevista disciplina del pensionamento deve essere stralciata dall'articolo proposto, essendo stata codificata alcuna norma a tal proposito a livello nazionale; ha quindi presentato un emendamento in tal senso che la Commissione ha accolto.

Si è inoltre ritenuto opportuno approfondire il significato dell'art. 38, nella parte concernente l'aspettativa per il personale femminile, in merito al quale il rappresentante della Giunta regionale ha fornito esaurienti spiegazioni, evidenziando che nella fattispecie trattasi di offrire al personale femminile regionale in aspettativa lo stesso trattamento riservato alle dipendenti dello Stato, tanto più che la criticata integrazione non rappresenta un grave onere per il bilancio della Regione.

Riguardo l'art. 43 i commissari Tomazzoni e Montali hanno invitato la Giunta a presentare un emendamento al 4° comma per precisare che i compensi ivi previsti spettano ai dipendenti della Regione qualora i lavori preparatori o di studio sono svolti fuori dall'orario d'ufficio.

Il Presidente della Commissione ha presentato un emendamento aggiuntivo, da inserirsi nelle norme transitorie, concernente il

passaggio di qualifica funzionale per dipendenti che abbiano effettivamente svolto le mansioni di un profilo professionale ascritto ad una qualifica funzionale superiore a quella di inquadramento. Il rappresentante della Giunta, per evitare osservazioni in sede governativa e quindi il diniego del visto al disegno di legge, si è riservato di presentare l'emendamento in aula, previa verifica da effettuarsi insieme al Presidente della Commissione nelle sedi competenti.

Perplessità ha suscitato la norma di cui all'art. 54 riguardante l'estensione delle disposizioni contenute nell'art. 7 della legge regionale 13 aprile 1981, n. 4 anche ai componenti della Giunta regionale.

Del resto la Commissione ha approvato numerosi emendamenti ad altrettanti articoli, resisi indispensabili in seguito alla modifica dell'art. 16; altri emendamenti approvati dalla Commissione riguardano semplicemente adeguamenti linguistici, mentre alcune proposte di modifica sono state presentate come risultanze di un confronto governativo, avvenuto dopo la presentazione del disegno di legge.

La Commissione ha infine approvato nel suo complesso a maggioranza il provvedimento con i voti favorevoli dei cons. Degaudenz, Kaserer, Franzelin, Pahl, Bolognini, Fruet e l'astensione del cons. Montali.

Si rimette pertanto la proposta di legge all'esame del Consiglio regionale.

PRÄSIDENT: Das Wort hat der Präsident der 2. Gesetzgebungskommission, Dr. Rubner zum Bericht.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della 2. Commissione legislativa per la relazione.

RUBNER:

Sehr geehrte Regionalratsabgeordnete,

der Gesetzentwurf Nr. 52 ist gemäß Artikel 41 der Geschäftsordnung in der Sitzung vom 18. Dezember 1986 beraten worden.

Die 2. Gesetzgebungskommission hat sich die Erläuterungen von Assessor Balzarini angehört und festgestellt, daß die finanziellen Mittel in der

im Artikel 69 des Gesetzentwurfes angegebenen Höhe im entsprechenden Haushaltskapitel verfügbar sind. Sie hat mehrheitlich bei Enthaltung des Abg. Rella ihr befürwortendes Finanzgutachten abgegeben und zur Kenntnis genommen, daß die finanzielle Deckung auch für das Jahr 1987 vorgesehen ist, dessen Haushaltsvoranschlag beim Regionalrat zur Beratung vorliegt, dem nun die Gesetzesmaßnahme für den weiteren Instanzenweg übermittelt wird.

R e l a z i o n e

Signori consiglieri,

il disegno di legge n. 52 è stato esaminato nella seduta del 18 dicembre 1986, ai sensi dell'art. 41 del Regolamento interno.

La II Commissione legislativa, udita l'illustrazione da parte dell'assessore Balzarini ed accertata la disponibilità finanziaria nell'apposito capitolo di bilancio dell'importo indicato all'art. 69 del disegno di legge, ha espresso a maggioranza (astenuendo il cons. Rella) parere finanziario favorevole, pendendo atto che la copertura è prevista pure per l'anno 1987, il cui bilancio di previsione trovasi all'esame del Consiglio regionale, al quale si rimette il provvedimento per l'ulteriore corso.

PRASIDENT: Die Generaldebatte ist eröffnet. Ich bitte um Wortmeldungen... Nur Mut, einer oder eine muß der erste sein...

Abgeordneter Langer.

PRASIDENTE: La discussione generale è aperta. Chi chiede la parola? ...Avanti, coraggio, qualcuno deve pur cominciare...

Consigliere Langer.

LANGER: Herr Präsident des Regionalrats! Herr Präsident des Regionalausschusses! Kolleginnen und Kollegen! Zu diesem Gesetzentwurf hat die zuständige Gesetzgebungskommission, der ich ja auch angehöre, verhältnismäßig lange gebraucht, und auch jetzt ist der Text sicher nicht zur Zufriedenheit aller ausgefallen, weil es offensichtlich schwer genug fällt, Personalgesetze überhaupt zu erlassen.

Mit diesem Gesetzentwurf wird ein Versuch unternommen, das Personal der Region etwas stärker den Reformbestrebungen im öffentlichen Dienst anzupassen. Insofern sehen wir in diesem Gesetz eine Reihe von recht positiven Anläufen, z.B. den Versuch, die verschiedenen Sparten

der Regionaldienste neu zu gliedern und zu beschreiben; zum Beispiel den Versuch, die Errungenschaften zu berücksichtigen, die auf gewerkschaftlicher Ebene zugunsten des Personals und - sagen wir - auch zugunsten eines besseren Funktionierens des öffentlichen Dienstes im Interesse der Kundschaft erreicht worden sind und zugleich eine Reihe von sozial-interessanten Leistungen, insbesondere was beispielsweise Teilzeitarbeit und ähnliches anbetrifft. Gleichzeitig soll mit diesem Gesetzentwurf die Hierarchie, sozusagen, des Personals neu gestaltet und neu gegliedert werden. Dazu hat es auch die meisten Schwierigkeiten gegeben, und ich glaube, daß man da diesbezüglich auch weiterhin kaum zur Zufriedenheit aller eine Lösung gefunden hat. Es schaut nämlich so aus, daß die Region insgesamt ja eigentlich einen relativ bescheidenen Personalstand hat - ich glaube ungefähr 600-700 Bedienstete... Ja, sicher, es sind mehr als 700, ich habe jetzt leider nicht die Zahlen da, also etwas unter 700 - und daß mit diesem Gesetzentwurf der Weg zu einer Personalaufstockung bis zu 800-850 geebnet werden soll und daß ein großer Teil - also über 2/3 dieses Personals - ja in den Ämtern arbeiten, die Publikumsverkehr haben, wie Kataster und Grundbuch. Dieser Teil des Regionalpersonals versieht ja einen normalen Beamtendienst und da ist dazu zum Teil auch eine entsprechende fachliche Qualifizierung erforderlich, weil es sich um sehr wichtige Funktionen handelt und um Funktionen, zu denen man auch die entsprechenden fachlichen Voraussetzungen besitzen muß: Denken wir nur an die Führung eines Grundbuchs oder an die Führung des Katasters, womit ja auch eine hohe Verantwortung verbunden ist.

Also zu diesen Punkten und zu einigen Reformen, die hiermit eingeführt werden, - z.B. die Organisationskonferenzen, zu denen das Personal zusammengerufen werden kann und die regelmäßig stattfinden sollen, und die es ermöglichen sollen, im Einvernehmen mit den Bediensteten die Abwicklung des Dienstes und die Organisation der regionalen Dienste zu organisieren - dazu geben wir durchaus unsere Zustimmung und diese Aspekte begrüßen wir.

Wesentlich schwieriger erscheint uns die Situation in bezug auf Besoldung und auf Hierarchie. Wir haben in der Kommission gesehen, daß es unter den Gewerkschaften des Personals einen immer noch nicht voll ausgestandenen Konflikt gibt, und die Gewerkschaften, die das Regionalpersonal im wesentlichen an die Behandlung des Staatspersonals ankuppeln wollen, sind bezeichnender- oder paradoxerweise vor allem die autonomen Gewerkschaften. Also bei der Region ist es so, daß die autonomen Gewerkschaften im wesentlichen die Ankoppelung an den Staat

wollen, weil sie damit natürlich auch ihre relative Verhandlungsschwäche dadurch ausgleichen, daß sie sich an die Verhandlungen im öffentlichen Dienst überhaupt anhängen, und daß umgekehrt die konföderierten Gewerkschaften, die beim Regionalpersonal eher schwach repräsentiert sind, stärker die Betonung auf Eigenständigkeit bei den Tarifverhandlungen gelegt haben. Es ist also merkwürdig, daß diesbezüglich ausgerechnet die autonomen Gewerkschaften so stark für eine Angleichung an den Staat waren.

Also, wir sind an sich grundsätzlich der Meinung, daß der wichtigste Bezugspunkt in unserer Region der sein muß, daß das Personal der verschiedenen öffentlichen Körperschaften in der Region untereinander so weit als möglich angeglichen sein muß. Das heißt also, daß der Rahmen, in dem eine möglichst große Gleichstellung zu suchen ist, vor allem der lokale Rahmen sein muß, denn wir halten es für nicht tragbar, daß beispielsweise starke Unterschiede in der Besoldung oder in der rechtlichen Behandlung zwischen beispielsweise Gemeindepersonal, Regionalpersonal, Landespersonal usw. vorhanden ist. Wir sind der Meinung, daß man in der Tendenz darauf hinarbeiten müßte, daß auch das Staatspersonal, das in unserer Region dient, im großen und ganzen unter denselben Voraussetzungen und zu denselben Bedingungen arbeitet wie das Personal der autonomen und lokalen Körperschaften: D.h. der Gleichstellungsrahmen, für den wir uns einsetzen, ist vor allem der lokale Rahmen, einfach deswegen, weil es bei uns in unserer Region im öffentlichen Dienst eine solche Menge von Sonderbestimmungen gibt, die mit der besonderen Lage unserer Region, der Zweisprachigkeit, besonderen Erfordernisse usw. zusammenhängen, daß nach unserem Dafürhalten der lokale Rahmen der einzige Rahmen ist, in dem eine effektive Gleichstellung des Personals erreicht werden kann und damit im großen und ganzen die Konkurrenz zwischen den verschiedenen Sparten des öffentlichen Dienstes einigermaßen in Grenzen gehalten werden kann und eine vernünftige und gerechte Gleichbehandlung möglich ist. Diesbezüglich wird es bei der Artikeldebatte noch einiges zu sagen geben.

Wir haben den Eindruck, daß sich zwar die Regionalregierung bemüht hat, - das wollen wir nicht verkennen - den Weg einer solchen Angleichung einigermaßen aufzutun, aber es scheint uns, daß gerade bei der Region, also bei einer Körperschaft, die im Grund irgendwie einen aufgeblähten Charakter hat, jedenfalls wo eine gewisse Künstlichkeit nicht abzuspüren ist, - beim Personal der Region hat man oft den Eindruck, daß es sich im Grund, vor allem bei den oberen Rängen, um eine

relativ hohe Anzahl von Generälen ohne Fußvolk handelt, weil die Region im ganzen nur wenig Personal und wenig Kompetenzen zu verwalten hat - da scheint uns, daß man eine komplette Verwaltung vor sich hat, aber daß diese Verwaltung zum großen Teil dann unter sich nichts verwaltet, bzw. nur Aufgaben zu erfüllen hat, wie Gesetzgebung vorzubereiten, Studien vorzunehmen usw., um die Kompetenzen der Region, die ja größtenteils Rahmenkompetenzen sind, zu füllen. Eben wie gesagt, das konkrete Personal, das also Publikumsverkehr hat und Dienst gegenüber dem Publikum leistet, ist ja vor allem das Kataster- und Grundbuchpersonal und das Personal, das das Personal verwaltet, wenn wir das noch dazusagen wollen. Daher haben wir den Eindruck, daß natürlich die Region eine untypische Körperschaft darstellt, in der die Verhandlungsmacht der hohen Beamten natürlich auch spürbar geworden ist und eine gewisse Innendynamik der Verwaltung auch bei diesem Gesetzentwurf stark, vielleicht zu stark zum Tragen gekommen ist.

Wir sind der Meinung, daß es notwendig ist, - und das sehen wir in diesem Gesetzentwurf eigentlich als positiv an - mit diesem Gesetzentwurf einen Rahmen zu schaffen, mit dem möglicherweise auch in Zukunft die Region auch inhaltliche Kompetenzen wahrnehmen kann, wenn sie sich entschließen sollte, sie auf sich zu nehmen. Ein Beispiel: Wir haben in der Vergangenheit, vor allem bei der Haushaltsdebatte, z.B. vom Problem der Sozialfürsorge gesprochen. Wenn also die Region z.B. Kompetenzen im Fürsorgewesen auch konkret in Zukunft wahrnehmen sollte, dann wird hier doch ein geeigneter Rahmen dafür geschaffen. Oder z.B. wenn die Region in Zukunft - wenn es also den beiden Provinzen schon versagt bleibt - stärkere Kompetenzen im Genossenschaftswesen auch konkret übernimmt, dann wird hier, so scheint uns, ein passender Rahmen geschaffen, aber zum Teil kann man natürlich nicht verschweigen, daß der ganze Gesetzentwurf, so ähnlich wie die Region, überhaupt halt ein bißchen jener Geschichte von Italo Calvino gleicht, die mit: "Il cavaliere inesistente" betitelt ist, wo nur die Rüstung gegeben ist, aber in der Rüstung ist eben kein Ritter drinnen und die Rüstung muß ein eigenes Leben führen, und in diesem Sinn müssen wir also ehrlich sagen, daß mit diesem Gesetzentwurf im Grund die Rüstung aufpoliert wird, aber deswegen noch lange kein Ritter drinsteckt. Danke!

(Signor Presidente del Consiglio regionale! Signor Presidente della Giunta! Colleghe e colleghi! La competente Commissione legislativa, di cui anch'io faccio parte, ha impiegato parecchio tempo per esaminare questo disegno di legge, e anche adesso sicuramente il

testo non soddisfa tutti perchè è davvero molto difficile emanare leggi sul personale.

Con questo disegno di legge si è cercato di adeguare maggiormente la situazione del personale regionale agli sforzi di riforma che investono attualmente il pubblico impiego. A questo riguardo troviamo nel disegno di legge una serie di passi positivi: ad esempio il tentativo di dare una nuova articolazione ed una nuova definizione ai diversi rami in cui sono divisi i servizi regionali; ad esempio il tentativo di tener conto delle conquiste raggiunte in campo sindacale in favore del personale e anche - diciamo noi - in favore di un migliore funzionamento del servizio pubblico nell'interesse degli utenti; ed inoltre tutta una serie di servizi di interesse sociale, in particolare per quanto riguarda il lavoro part-time, ecc. Contemporaneamente questo disegno di legge mira a riorganizzare e ristrutturare la gerarchia, diciamo così, del personale. E' qui che ci sono state le maggiori difficoltà e credo che non si sia tuttora riusciti a trovare una soluzione che soddisfi tutti quanti. La situazione è questa: la Regione ha un complesso di dipendenti relativamente modesto - credo circa 600-700 unità ... sì, certo, sono più di 700, purtroppo non ho le cifre sottomano in questo momento, ... dunque, qualcosa meno di 700 - e questo disegno di legge dovrebbe spianare la strada ad un aumento di personale fino alle 800-850 unità. Una fetta rilevante di questo personale - circa 2/3 del totale - lavora in uffici a diretto contatto con il pubblico, come l'Ufficio del Catasto e l'Ufficio Tavolare: questa parte del personale regionale svolge un normale servizio di impiegato pubblico che richiede però anche un'adeguata qualificazione professionale trattandosi di funzioni molto importanti per le quali occorre possedere i necessari requisiti professionali: pensiamo soltanto alla gestione del Libro Fondiario o alla gestione del Catasto, che comportano in entrambi i casi una grossa responsabilità.

Su questi punti e su alcune riforme introdotte con questo disegno di legge, - ad esempio le conferenze di servizio cui partecipa tutto il personale, che vanno convocate a intervalli precisi per concordare con i dipendenti lo svolgimento e l'organizzazione del lavoro negli uffici regionali - su questi aspetti noi diamo il nostro pieno assenso e li consideriamo molto positivi.

Molto più complicata ci appare la situazione riguardo al trattamento economico e alla gerarchia del personale. Abbiamo avuto modo di vedere in Commissione che tra i sindacati del personale si registrano posizioni contrastanti e conflittuali e che - significativamente o

paradossalmente che sia - i sindacati che mirano in sostanza ad agganciare il personale della Regione al trattamento degli statali sono proprio soprattutto i sindacati autonomi. Abbiamo dunque nella Regione questa situazione: da una parte i sindacati autonomi che vogliono in sostanza l'agganciamento allo Stato, perchè agganciandosi alle trattative per il pubblico impiego riuscirebbero ovviamente a compensare la loro scarsa forza contrattuale; dall'altra i sindacati confederali, non molto ben rappresentati in seno al personale, che hanno posto l'accento prioritario sull'autonomia di trattativa rispetto agli statali. E' strano che siano stati proprio i sindacati autonomi a schierarsi così decisamente sulla linea dell'agganciamento con lo Stato.

In linea di massima noi riteniamo che il più importante punto di riferimento per la nostra regione debba esser costituito da un allineamento quanto più esteso possibile di tutto il personale impiegato presso i diversi enti pubblici: ciò significa che il quadro entro cui dobbiamo cercare la massima equiparazione è soprattutto il quadro regionale. Troviamo insostenibili infatti le notevoli differenze di retribuzione e stato giuridico che esistono tra il personale dei Comuni, quello della Regione, quello della Provincia, ecc. Crediamo che tendenzialmente occorra far sì che anche il personale statale in servizio nella nostra regione lavori alle medesime condizioni del personale degli enti autonomi e degli enti locali. Il quadro di riferimento che noi vogliamo è soprattutto il quadro locale: questo per il semplice fatto che nella nostra regione il pubblico impiego è regolato da una tale quantità di norme speciali connesse alla particolare situazione e alle particolari esigenze della nostra regione, al bilinguismo, ecc. che secondo noi il quadro locale è l'unico quadro entro il quale poter attuare un'effettiva equiparazione del personale, limitando per quanto possibile la concorrenza tra i vari settori del pubblico impiego e mettendo in atto una ragionevole e giusta parità di trattamento. A questo proposito ci sarà ancora qualcosa da dire in sede di discussione articolata.

Da una parte abbiamo l'impressione che la Giunta regionale si sia sforzata - non vogliamo disconoscerlo - di preparare in un certo qual modo la strada a questo allineamento; dall'altra, però, se in questa Regione, in questo ente che già di per sè ha qualcosa di "gonfiato", qualcosa di artificioso, noi guardiamo al personale e in particolare alle qualifiche più alte abbiamo l'impressione di trovarci davanti ad un numero abbastanza cospicuo di generali senza truppa, visto che in fondo la Regione ha da gestire ben pochi dipendenti e ben poche

competenze; abbiamo l'impressione di trovarci davanti ad un'Amministrazione al completo, solo che gran parte di essa alla fine non ha niente da amministrare ovvero assolve soltanto alcune funzioni - come preparare l'attività legislativa o condurre determinati studi - che servono solo a "riempire" le competenze della Regione che per la maggior parte sono competenze-quadro. Come ho già avuto modo di dire, il personale che presta servizio a diretto contatto con il pubblico è praticamente il personale del Catasto e dell'Ufficio Tavolare e, se vogliamo, anche il personale che amministra altro personale. Per questo abbiamo l'impressione che la Regione costituisca un ente atipico nel quale ovviamente si avverte la forza contrattuale degli alti funzionari, tanto che anche questo stesso disegno di legge riflette in maniera forte, forse persino troppo forte, una certa dinamica interna all'Amministrazione.

Noi riteniamo che sia necessario - e questo costituisce un aspetto positivo di questo disegno di legge - creare con questa legge una sorta di "quadro" entro il quale la Regione potrà magari muoversi in futuro per assumere e gestire anche determinate competenze di contenuto, casomai dovesse finalmente decidersi ad assumere tali competenze. Un esempio: in passato, soprattutto in sede di dibattito sul bilancio, abbiamo parlato del problema della previdenza sociale. Se dunque la Regione dovesse concretamente assumere in futuro delle competenze nel settore previdenziale, ecco che avremmo pronta una cornice adeguata. Oppure se ad esempio la Regione in futuro volesse assumere maggiori competenze nel settore cooperativo - dato che le Province non potranno più farlo - ecco che avremmo pronta una cornice adeguata. Ma nel complesso ci sembra che questo disegno di legge - come del resto la stessa Regione - assomigli un po' ad un racconto di Italo Calvino intitolato "Il cavaliere inesistente", dove c'è soltanto l'armatura ma non c'è dentro cavaliere e l'armatura è costretta a condurre vita a sé: in questo senso dobbiamo dire sinceramente che con questo disegno di legge si è lucidata per bene l'armatura, ma ci vuol ben altro perchè ci sia dentro anche il cavaliere! Grazie!)

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Tononi)

(Vizepräsident Tononi übernimmt den Vorsitz)

PRESIDENTE: Grazie, consigliere!
Consigliere Pahl.

PAHL: Herr Präsident! Dieser Gesetzesentwurf versucht im Bereich Grundbuch und Kataster einige Rückstände beim Personal in Südtirol aufzuholen. Es sollen insgesamt 93 neue Beamte eingestellt werden können. Das ist deshalb dringend notwendig, weil damit Südtirol zum ersten Mal grundsätzlich in die Lage versetzt wird, mit dem Dienst, der in der Provinz Trient beim Grundbuch und Kataster bereits gegeben ist, gleichzuziehen. Das ist notwendig, weil es in der Bevölkerung Südtirols seit Jahren immer wieder Klagen gegeben hat, daß es an Personal in den Ämtern für Grundbuch und Kataster fehlt. Zum ersten Mal ist grundsätzlich auch die Möglichkeit gegeben, daß dort, wo ein Grundbuch errichtet ist, auch ein Kataster errichtet werden kann. Grundbuch und Kataster gehören als Dienst unbedingt zusammen. Das zeigt sich immer dort, wo das Grundbuch vorhanden ist, der Kataster aber fehlt. Ich erwähne zwei Gemeinden: Welsberg oder Klausen etwa, aber es gibt auch andere. Das Gesetz soll diesem Mangel abhelfen, und insofern ist es als ein wesentlicher Fortschritt für Südtirol zu bezeichnen.

Die Bürger in unserem Lande - wie in jedem anderen Land, wie auch in der Provinz Trient -, sind sehr darauf bedacht, daß diese Dienste bestens funktionieren. Für jedem Bürger ist es von größtem Interesse, wie seine Besitzverhältnisse aussehen und es ist auch von Interesse, daß er eine Art persönliche Beziehung zu dem Beamten des Grundbuches herstellen kann, daß es sich nicht um anonyme Apparate handelt, sondern daß es ein sehr bürgernaher Dienst ist. Je mehr es Gemeinden gibt, in denen neben den Grundbüchern solche Kataster errichtet werden können, um so bürgernäher wird der Bürger diese Einrichtung auch empfinden. Die SVP hofft, daß die Einstellung der Beamten so rasch wie möglich erfolgen kann und daß es dann auch mit dem Ausbau des Grundbuchs, bzw. der Zufügung des Katasters dort, wo es noch keine gibt, zügig weitergeht.

Etwas Grundsätzliches ist noch zu sagen: Es ist größter Wert darauf zu legen, daß die Formulare, die Ausdrucke, die vom Grundbuch oder Kataster erfolgen, den deutschen Bürgern prinzipiell und ausnahmslos auch in deutscher Sprache ausgehändigt werden. Das ist bis jetzt zum Teil der Fall. Es scheint so zu sein, daß manche Grundbuchsführer immer noch der Meinung sind, daß nur eine italienische Version amtliche Gültigkeit besitze. Das ist natürlich nicht der Fall. Denn auch eine deutsche Eintragung im Grundbuch oder Kataster muß volle amtliche Gültigkeit im Sinne des Autonomiestatutes gemäß Art. 99 und 100 haben. Es geht also nicht nur darum, daß die Region von sich aus darauf achtet, sondern daß sie auch ihre Grundbuchsführer in Südtirol wissen

läßt, daß gegenüber den deutschen Bürgern Wert auf deutsche Formulare gelegt wird.

Mir ist kürzlich selber eine Eintragung in ein Grundbuch untergekommen, und zwar im Grundbuch Welsberg, wo zwar die Beamten allesamt, die das Grundbuch führen, deutsch sind und auch der unterzeichnende Richter ein Deutscher ist, Heinrich Zanon, doch die Eintragung eines Besitzes, einer Wohnung ins Grundbuch ist in dieser Gemeinde eigenartigerweise nur in italienischer Sprache erfolgt. Das ist nun kein Einzelfall, sondern das war im Prinzip mehr oder weniger sehr häufig anzutreffen. Das soll sich in Zukunft ändern. Ich ersuche die Regionalregierung auch im Namen der Südtiroler Volkspartei, daß sie größten Wert darauf legt, daß sich diese Dinge so rasch wie möglich ändern. Denn der Gebrauch der deutschen Amtssprache auch in den regionalen Ämtern ist eine eindeutige Vorschrift des Autonomiestatuts, und wenn sie bisher vor allem aus Nachlässigkeit, aus Gedankenlosigkeit nicht beachtet worden ist, so ist das nicht mehr länger zu dulden. Ich weiß, daß Bestrebungen von seiten der Regionalregierung im Gange sind, diese Dinge dahingehend zu ändern, daß künftig die Daten auch in deutscher Sprache gespeichert werden.

Ich darf noch auf ein besonderes Problem hinweisen. In Südtirol gibt es aufgrund einer faschistischen Verordnung aus den zwanziger Jahren die italienischen Ortsnamen, die faschistische Ortsnamen sind. Wenn gegenüber den deutschen Bürgern die italienischen, faschistischen Ortsnamen gebraucht werden, so stellt das in jedem einzelnen Falle im Grunde eine Fortsetzung eines faschistischen Willküraktes dar. Das ist für uns keine neue Erfahrung, sondern im wesentlichen eine Alltagserfahrung. Ich gehe davon aus, daß sich die Regionalregierung dieses Umstandes bewußt wird, und wenn hier bisher keine bewußte Absicht vorgelegen hat, diese Mängel zu beheben, dann gehe ich davon aus, daß sie sicherlich bereit sein wird, hier das ihrige dazu zutun. Ich bin überzeugt, daß von seiten der Regionalregierung und auch von seiten der italienischen Mitglieder der Regionalregierung nie eine eigentliche bewußte politische Absicht bestanden hat, auf diese für uns wichtigen politischen kulturellen Besonderheiten zu achten. Ich verweise lediglich deshalb darauf, weil die Praxis in den Ämtern, die ja von den zuständigen Beamten gepflogen wird, nicht überall und keineswegs immer unseren Erwartungen entspricht. Wir dürfen es nicht dem deutschen Kunden, dem deutschen Bürger überlassen, der in ein solches Amt kommt, es in jedem einzelnen Falle eigens durchzusetzen, daß er seine Dokumente in seiner Muttersprache ausgehändigt erhält unter ausschließlichem

Gebrauch der deutschen Toponomastik. Das müssen alles selbstverständliche Dinge sein. Ich verweise aber eigens darauf, weil es sich um eine negative Erfahrung von Jahrzehnten handelt.

Grundsätzlich ist noch folgendes zu sagen: Die SVP-Mitglieder in der Regionalregierung waren an der Ausarbeitung dieses Gesetzesentwurfes intensiv beteiligt und der Entwurf ist also auch mit der Zustimmung der SVP vorgelegt worden. Aus diesem Grunde wird die SVP dafür stimmen in der Erwartung, der Hoffnung, dem Wunsch, daß die Einstellung des Personals so rasch wie möglich erfolgt und daß der Grundbuch- und Katasterdienst so rasch wie möglich dort ausgebaut wird, wo diese Mängel noch vorhanden sind. Besten Dank!

(Signor Presidente! Questo disegno di legge cerca di colmare la carenza di personale presso gli Uffici Tavolari e gli Uffici del Catasto dell'Alto Adige; esso prevede l'assunzione di 93 nuovi addetti: una misura necessaria ed urgente perchè con essa l'Alto Adige viene messo in grado per la prima volta di raggiungere una sostanziale parità con la provincia di Trento per quanto concerne Libro Fondiario e Catasto. E' una misura necessaria perchè da anni la popolazione sudtirolese si lamenta per la carenza di personale negli Uffici Tavolari e del Catasto. Per la prima volta, poi, è data la possibilità concreta di istituire un Catasto laddove c'era finora il solo Ufficio Tavolare: Libro Fondiario e Catasto sono due servizi che devono assolutamente essere compresenti, e tale necessità è particolarmente evidente laddove c'è il Libro Fondiario ma manca ancora il Catasto - cito qui due comuni, Monguelfo e Chiusa, ma ve ne sono altri. Questa legge si propone di ovviare a tale carenza, e come tale essa costituisce un notevole passo avanti per l'Alto Adige.

Ai cittadini della nostra provincia - come del resto in ogni altra provincia, come in provincia di Trento - sta molto a cuore il buon funzionamento di questi servizi; per ogni cittadino è importante conoscere la propria posizione catastale ed è importante poter stabilire una sorta di rapporto personale con l'impiegato addetto al libro fondiario, poter aver l'impressione di un servizio molto vicino ai cittadini e non di un apparato freddo ed anonimo. Quanto più numerosi saranno i comuni dotati, oltre che di un Ufficio Tavolare, anche di un Catasto tanto più il cittadino sentirà vicina e familiare questa istituzione. La SVP spera che l'assunzione di questi nuovi addetti possa avvenire quanto prima e che il potenziamento del Catasto e la sua introduzione laddove esso non è ancora presente possano procedere

speditamente.

C'è ancora un'altra cosa fondamentale da dire: è molto, molto importante che i moduli e gli stampati emessi dall'Ufficio Tavolare o dall'Ufficio del Catasto e destinati ai cittadini tedeschi, per principio e senza eccezioni siano redatti anche in lingua tedesca. Finora questo accade solo in parte. A quanto pare alcuni dirigenti del Libro Fondiario continuano a ritenere che soltanto la versione italiana abbia validità ufficiale. Questo ovviamente non è vero: anche una registrazione tavolare e catastale in lingua tedesca deve avere piena validità ai sensi degli artt. 99 e 100 dello Statuto di Autonomia. La Regione quindi non solo deve porre attenzione per conto suo a questo fatto, ma deve anche informare i suoi funzionari a capo degli Uffici Tavolari altoatesini dell'importanza dell'uso del tedesco nei confronti dei cittadini di madrelingua tedesca.

Anche a me poco tempo fa è capitata sott'occhio una registrazione effettuata dall'Ufficio Tavolare di Monguelfo, un ufficio in cui tutti gli addetti sono tedeschi ed anche il giudice firmatario, Heinrich Zanon, è tedesco, eppure stranamente la registrazione di una proprietà, di un appartamento nel libro fondiario di questo comune avviene soltanto in lingua italiana. E non si tratta di un caso isolato, lo stesso principio si incontra più o meno spesso anche altrove. In futuro le cose cambieranno: chiedo alla Giunta regionale, anche a nome della Südtiroler Volkspartei, di impegnarsi a fondo per far sì che le cose cambino il più rapidamente possibile. L'uso della lingua tedesca negli uffici regionali è una chiara e precisa prescrizione dello Statuto, e se finora soprattutto per negligenza e distrazione questa norma è stata disattesa, noi non possiamo più attendere oltre. So che la Giunta regionale sta lavorando per cambiare questo stato di cose, per far sì che in futuro i dati vengano immessi nel computer anche in lingua tedesca.

Mi permetto di far presente anche un altro problema particolare. In Alto Adige, in base ad un'ordinanza fascista degli anni Venti, esiste una toponomastica italiana che praticamente è una toponomastica fascista. Quando nei confronti dei cittadini tedeschi si fa uso dei toponimi italiani fascisti siamo sempre in presenza in fin dei conti di un atto d'arbitro, di un atto fascista. Non è un'esperienza nuova, questa, è un'esperienza che abbiamo modo di fare praticamente tutti i giorni. Sono certo che la Giunta si rende conto di questo, e se finora non c'è stata l'intenzione di ovviare a questo problema sono certo che in futuro la Giunta sarà sicuramente disposta a fare la parte

che le compete. Sono convinto che da parte della Giunta e dei componenti italiani della Giunta non c'è mai stata finora la consapevolezza e la volontà politica di prestare attenzione a queste peculiarità politico-culturali che per noi sono così importanti. Dico questo semplicemente perchè la prassi seguita negli uffici in questione non coincide nè sempre nè dappertutto con le nostre aspettative. Non possiamo lasciare tutto sulle spalle del singolo cittadino che si rivolge a questi uffici, lasciare che ogni volta sia lui di propria iniziativa a battersi per vedersi rilasciati i suoi documenti in lingua tedesca, per vedere adottati i toponimi tedeschi. Dovrebbero essere tutte cose ovvie. Ma ho affrontato questo discorso perchè è un'esperienza negativa che si trascina da decenni.

C'è un'ultima cosa importante da dire: i membri della SVP in seno alla Giunta hanno collaborato intensamente all'elaborazione di questo disegno di legge, che oggi viene presentato con l'adesione della SVP. Per questa ragione la SVP voterà a favore del disegno di legge nell'attesa, nella speranza, nell'auspicio che l'assunzione del personale avvenga il più presto possibile e che il servizio tavolare e catastale possa essere al più presto potenziato là dove sono emerse le carenze. Grazie!)

PRESIDENTE: Grazie consigliere. Chi chiede la parola?

Nessuno chiede la parola, la Giunta può allora replicare.
Presidente Bazzanella.

BAZZANELLA: Grazie, signor Presidente.

Credo che gli interventi che fin qui hanno interessato questo disegno di legge, in particolare quelli dei cons. Langer e Pahl, per i quali va il ringraziamento della Giunta per l'interesse che hanno dimostrato su una materia che avrebbe dovuto determinare anche qualche ulteriore presa di posizione, non abbiano messo in risalto elementi di valutazione tali da dover essere ripresi da parte della Giunta, o comunque, le sfumature di tipo negativo sono state sottolineate in misura non così determinante come invece, dall'altra parte mi sembra di poter evidenziare, i toni che hanno contraddistinto l'intervento siano stati globalmente positivi.

La filosofia di fondo, che ha interessato questo disegno di legge è indubbiamente la legislazione in materia di personale che, come giustamente sottolineava Langer nel suo intervento è una materia

difficile. Vi sono esigenze diverse, contrapposizioni, elementi che si sono stratificati nel tempo ed evidentemente la Giunta o il legislatore deve tendere al superamento di queste vischiosità, per trovare una codificazione che possa interessare il personale nel suo complesso, in funzione degli elementi di valutazione positiva per il personale, da un lato, ma anche nella salvaguardia di elementi di funzionalità dell'ente attraverso il quale, evidentemente, si estrinseca poi la presenza esterna tramite il personale.

Credo che la Giunta abbia fatto nel suo complesso un lavoro quanto meno serio e meditato, sia tenendo conto delle giuste rivendicazioni del personale, sia avendo riguardo degli elementi di efficienza dell'amministrazione regionale.

La Giunta aveva intrattenuto una serie di rapporti molto articolati e non facili con le rappresentanze sindacali, le quali sono intervenute svariate volte sulla bozza del disegno di legge. Successivamente il testo in una sua edizione è passato in Commissione, la quale ha avuto modo di avere un confronto con il sindacato. Si sono sottolineate le diversità di porsi, nei confronti di questo disegno di legge, da parte delle diverse organizzazioni sindacali, tenendo fermo un principio, voluto in maniera abbastanza determinata ed estrema dalla stragrande maggioranza dei dipendenti regionali, relativo all'aggancio con il trattamento economico degli statali. Ne derivava, assunzione fatta poi propria da parte della Giunta e ritengo anche da parte della Commissione nelle sue espressioni che vi hanno trovato riferimento, un'alta serie di elementi consequenziali, perchè la strada sarebbe stata ben diversa, qualora a livello sufficientemente concordato si fosse scelta quella che ha invece interessato le Province.

Questo provvedimento rimane comunque un testo si ritiene possa essere una risposta positiva anche in termini di riorganizzazione degli uffici, come è stato posto in risalto da chi è intervenuto, sulla scorta anche del precedente disegno di legge e sull'esperienza, non sempre positiva, di una eccessiva rastremazione al vertice. Vi è poi un impegno specifico nella riorganizzazione e nel coinvolgimento del personale nella complessa attività della Regione, nella definizione dei rapporti interni e nella predisposizione degli atti, dove evidentemente il ruolo del singolo viene a delineare una interazione con il gruppo, quindi è stato introdotto un certo metodo di lavoro codificato in legge. Vi sono, inoltre, una serie di attenzioni di natura sociale e più generale su come si sta evolvendo il mondo del lavoro, che trova, in questo provvedimento di legge, un loro preciso spazio e riferimento.

Chi ha attentamente valutato l'articolazione, attraverso la quale si estrinseca il provvedimento stesso, credo abbia potuto rendersi conto come l'introduzione del part-time sia un elemento che va incontro a certe esigenze soprattutto, ma non solo, del mondo giovanile. Si è posta anche l'attenzione, nei limiti del possibile e della dotazione organica compatibile con l'ente, a favore di coloro che hanno a soffrire elementi di menomazione nella loro attività fisica; i così definiti provvedimenti per portatori di handicap.

Vi è stata poi una specifica attenzione nelle richieste che promanano dal corpo più consistente dei dipendenti regionali, quelli che attengono all'attività di tenuta del catasto e del libro fondiario, per quanto riguarda la razionalizzazione interna della loro presenza nei confronti dell'amministrazione. Questo in relazione anche al sopravvenire, che nel tempo ha delineato le caratteristiche di natura tecnico-funzionale dei dipendenti, che sono coinvolti nella specifica materia del catasto e del fondiario, ma anche in previsione del problema della meccanizzazione e con l'estensione sul territorio regionale degli uffici decentrati, perchè, come la legge indica, dal centro si delineano 22 uffici periferici del libro fondiario, 22 del catasto urbano e 22 del catasto rurale. E' questa una tessitura al servizio della popolazione, per una funzione che trova spesso riferimento e che esige, da parte del cittadino comune, una frequenza di queste esigenze di atti e di elementi di valutazione attinenti questa materia. Credo che lo sforzo, che la Giunta si è proposta in questa direzione debba essere sottolineato e vada incontro agli auspici che dal Consiglio sono più volte pervenuti.

Sulle considerazioni che hanno interessato il collega Pahl, posso delineare che, accanto ad una presenza attiva e specifica degli assessori di lingua tedesca, in particolare dell'assessore von Egen per quanto attiene la materia del catasto e del fondiario, vi è anche un'attenzione dei componenti la Giunta di lingua italiana, perchè le decisioni, che normalmente attengono alla materia ed i miglioramenti in relazione all'uso della lingua, dato che la documentazione promanata da questi uffici è frutto di decisioni collegiali che la Giunta segue costantemente con attenzione, affinchè si possa meglio rispondere alle esigenze del pubblico.

Con queste considerazioni ed evidenziando ulteriormente che accanto all'opera della Commissione, che ha modificato in alcune parti il disegno nella sua precisa articolazione, preannuncio alcuni emendamenti - tra l'altro in numero limitato -, che sono anche conseguenti al sopravvenire del contratto per gli Statali che devono

trovare recipimenti in questo disegno di legge.

Con questo ringrazio coloro, che sono intervenuti e restituisco la parola al Presidente.

(Präsident Achmüller übernimmt den Vorsitz)

(Assume la Presidenza il Presidente Achmüller).

PRÄSIDENT: Wir stimmen über den Übergang zur Sachdebatte ab. Wer damit einverstanden ist, möchte die Hand erheben. Gegenstimmen? Stimmenthaltungen?

Mit 11 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRÄSIDENTE: Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

E' approvato con 6 astensioni.

Art. 1

1. Der Artikel 6 des Regionalgesetzes vom 9. November 1983, Nr. 15 wird durch den nachstehenden ersetzt:

"Art. 6

Gliederung der Organisationseinheiten

1. Die Organisationseinheiten des Regionalausschusses umfassen:
- a) das Sekretariat des Regionalausschusses, das Rechnungsamt und die Dienstseinheit für Studien und Sprachangelegenheiten, die jeweils in Ämter unterteilt sind;
 - b) die Abteilungen, die in Landesinspektorate und in Ämter unterteilt sind;
 - c) den Beirat für Gesetzgebung und Verwaltung;
- Die Abteilung V - Grundbuch und Kataster - gliedert sich in vier Landesinspektorate, von denen jeweils zwei ihren Sitz in Trient und zwei ihren Sitz in Bozen haben."

Art. 1

1. L'articolo 6 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 è

sostituito dal seguente:

"Art. 6

Articolazione delle strutture organizzative

1. Le strutture organizzative della Giunta regionale comprendono:
 - a) la Segreteria della Giunta regionale, la Ragioneria ed il Servizio studi e relazioni linguistiche, che si articolano in Uffici;
 - b) le Ripartizioni, che si articolano in Ispettorati provinciali ed in Uffici;
 - c) il Comitato consultivo per l'attività legislativa ed amministrativa; la Ripartizione V[^]- Libro fondiario e Catasto si articola altresì in quattro Ispettorati provinciali, di cui rispettivamente due con sede in Trento e due con sede in Bolzano.

PRASIDENT: Wer meldet sich zu Wort? Wenn niemand stimmen wir ab. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 6 Enthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola? Nessuno. Allora passiamo alla votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti.

L'articolo è approvato con 6 astensioni.

Art. 2

1. Der Artikel 7 des Regionalgesetzes vom 9. November 1983, Nr. 15 wird durch den nachstehenden ersetzt:

"Art. 7

Sekretariat des Regionalausschusses

1. Zur Gewährleistung der funktionellen Unterstützung für die kollegiale Tätigkeit des Regionalausschusses wird das Sekretariat des Regionalausschusses errichtet, das in Ämter unterteilt ist und die in der Anlage A) zu diesem Gesetz angeführten Befugnisse ausübt.
2. Leiter desselben ist der Sekretär des Regionalausschusses, der vom Regionalausschuß auf Vorschlag des Präsidenten aus den Reihen der Dirigenten ernannt wird.
3. Der Sekretär, der von einem Vizesekretär unterstützt wird, welcher einer anderen Sprachgruppe als jener des Sekretärs angehört, wird gemäß

dem vorstehenden Absatz oder unter den Bediensteten der Region ernannt, die mindestens im siebten Funktionsrang eingestuft und im Besitz des Doktorates sind.

4. Die Ernennungen nach den vorstehenden Absätzen können - in den Grenzen der in diesem Gesetz vorgesehenen Planstellen im Rang eines Dirigenten - auch an Personen mit anerkannter Erfahrung und Sachkenntnis erteilt werden, die nicht der Verwaltung angehören, das Doktorat und die für die Zulassung zum Dienst bei der Region vorgeschriebenen allgemeinen Voraussetzungen besitzen, wobei von der Altersgrenze abgesehen wird. Die Ernennung wird mit Vertrag durch Beschluß des Regionalausschusses für eine Zeitspanne verfügt, die die Amtsdauer des Regionalausschusses nicht überschreitet. Der Vertrag kann erneuert werden. Dem mit Vertrag ernannten Sekretär und Vizesekretär erkennt der Regionalausschuß eine Besoldung, welche die für die Dirigenten vorgesehene Anfangsbesoldung nicht übersteigt, die in diesem Gesetz vorgesehene Direktionszulage sowie die Sonderergänzungszulage und die allenfalls zustehenden Familienzulagen zu."

Art. 2

1. L'articolo 7 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 è sostituito dal seguente:

"Art. 7

Segreteria della Giunta regionale

1. Al fine di assicurare il supporto funzionale all'attività collegiale della Giunta regionale, è istituita la Segreteria della Giunta regionale che si articola in Uffici e che esercita le attribuzioni indicate nell'allegato A) alla presente legge.

2. Alla stessa è preposto il Segretario della Giunta regionale nominato dalla Giunta regionale medesima, su proposta del Presidente, tra i dirigenti.

3. Il Segretario è coadiuvato da un Vicesegretario appartenente ad un gruppo linguistico diverso da quello del Segretario, nominato con le modalità del comma precedente, oppure tra i dipendenti regionali inquadrati in una qualifica funzionale non inferiore alla settima, in possesso del diploma di laurea.

4. Le nomine di cui ai commi precedenti possono essere conferite, nei limiti dei posti di organico della qualifica di dirigente previsti dalla presente legge, anche a persone estranee all'Amministrazione, di riconosciuta esperienza e competenza, in possesso del diploma di laurea e dei requisiti generali prescritti per l'ammissione all'impiego presso la Regione, fatta eccezione per il limite di età. La nomina a contratto è disposta con deliberazione della Giunta regionale per un periodo non superiore a quello della durata in carica della Giunta. Il contratto è rinnovabile. Al segretario ed al Vicesegretario nominati a contratto la Giunta regionale attribuisce un trattamento economico non superiore a quello iniziale previsto per i dirigenti, l'indennità di direzione prevista dalla presente legge, oltre all'indennità integrativa speciale ed alle quote di aggiunta di famiglia eventualmente spettanti."

PRASIDENT: Wer meldet sich zu Wort? Abgeordneter Langer.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola? Consigliere Langer.

LANGER: Insgesamt sind wir mit diesem Artikel, was den Inhalt betrifft, einverstanden. Aber als Freund der deutschen Sprache kann ich mich mit dem Ausdruck "Dirigenten" einfach wirklich nicht anfreunden. Ich finde es als eine lächerliche Erfindung. Ein solcher Ausdruck hat in der Musik seinen Platz, aber daß wir in ein Gesetz "Dirigenten" hineinschreiben, das finde ich einfach lächerlich. Danke!

(Compllessivamente siamo d'accordo su questo articolo, per quel che riguarda il contenuto. Ma come amante della lingua tedesca non riesco ad accettare l'espressione tedesca "Dirigenten". Trovo che sia un'invenzione assurda. Una tale parola la ritroviamo nel settore musicale, ma scrivere in una legge "Dirigenten" è secondo me semplicemente assurdo. Grazie!)

PRASIDENT: Wer meldet sich zu Wort? Abgeordneter Kaserer.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola? Consigliere Kaserer.

KASERER: Ich habe bereits in der Kommission gesagt, daß der Regionalausschuß sich hier bemühen sollte, einen passenderen Ausdruck für "Dirigenten" zu finden, weil dieser Dirigent einfach im deutschen

Sprachgebrauch meines Wissens nicht üblich ist und praktisch eine Übersetzung ist. Ein Dirigent ist beim Orchester usw., aber nicht in der Verwaltung, deswegen müßte man vielleicht "Leiter" oder "Abteilungsleiter" sagen, oder wie immer man heißt, aber nicht "Dirigent".

(Io ho già detto in Commissione che la Giunta regionale avrebbe dovuto cercare un'espressione più adatta per "Dirigenten" poiché questa parola secondo la mia opinione non è diffusa in questo senso nella lingua tedesca e questa è quindi solo una traduzione letterale. Esiste un "Dirigent" in un'orchestra ecc., ma non nella Pubblica Amministrazione; per questo si dovrebbe forse dire "Leiter" o "Abteilungsleiter" o qualsiasi altra cosa, ma non "Dirigent".)

PRASIDENT: Also soweit ich informiert bin, Abgeordneter Langer, ist das Wort "Dirigent", ob es jetzt passend ist oder nicht, das lassen wir hingestellt, im deutschen Sprachraum üblich. Es gibt den Ministerialdirektor, es gibt aber auch den Ministerialdirigenten, der der höchste Beamte ist.

Präsident Bazzanella.

PRASIDENTE: Per quanto io ne sia informato, Consigliere Langer, la parola "Dirigent" è di uso comune nella lingua tedesca, a prescindere se qui si adatti o no a questo contesto. Esiste infatti il "Ministerialdirektor", ma anche il "Ministerialdirigent", il quale rappresenta il massimo funzionario.

Presidente Bazzanella.

BAZZANELLA: A parte il fatto che il testo finale è stato un accordo, anche dal punto di vista linguistico, fra Giunta e Consiglio, lo stesso termine tedesco viene utilizzato nella legislazione della Provincia di Bolzano, quindi non esiste un'alternativa più rispondente. Tale termine sembra entrare correntemente nell'uso, conseguentemente, per quanto ci concerne, lo dobbiamo votare.

Comunque, se vengono individuate soluzioni linguisticamente più corrette, saremo ben lieti di accettarle.

PRASIDENT: Sind noch Wortmeldungen? Wenn nicht, dann stimmen wir über den Artikel 2 ab. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 13 Stimmenthaltungen ist der Artikel genehmigt.

PRESIDENTE: Altri interventi? Nessuno. Allora pongo in votazione l'articolo 2. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Con 13 astenuti l'articolo è approvato.

Art. 3

1. Der Artikel 8 des Regionalgesetzes vom 9. November 1983, Nr. 15 wird durch den nachstehenden ersetzt:

"Art. 8

Abteilungen und gleichgestellte Organisationseinheiten

1. Es sind das Rechnungsamt und die Dienst Einheit für Studien und Sprachenangelegenheiten als funktionelle Unterstützung für die kollegiale Tätigkeit des Regionalausschusses errichtet. Diese sind in Ämter unterteilt und üben die in der Anlage A) zu diesem Gesetz angeführten Befugnisse aus.

2. Es sind ferner die nachstehenden Abteilungen errichtet, die sich in Landesinspektorate und Zentral- bzw. Außenämter gliedern und die in der Anlage A) zu diesem Gesetz angeführten Befugnisse ausüben:

- a) Abteilung I - Personalangelegenheiten
- b) Abteilung II - Kredit- und Genossenschaftswesen
- c) Abteilung III - Finanzangelegenheiten
- d) Abteilung IV - Lokalkörperschaften und Sozialangelegenheiten
- e) Abteilung V - Grundbuch und Kataster

3. Die Abteilungen stellen Strukturen zur allgemeinen Koordinierung der von der Region in Ausübung ihrer Befugnisse und der ihr übertragenen Verwaltungsaufgaben abgewickelten Tätigkeiten dar. Sie sind auf der Grundlage der nach einheitlichen Tätigkeitsbereichen erfolgten Zusammensetzung der nach diesem Gesetz errichteten Ämter festgelegt. Neben der Koordinierungstätigkeit üben die Abteilungen Tätigkeiten zur Verbindung der Verwaltungstätigkeit der Ämter mit der Regierungstätigkeit des Regionalausschusses aus.

4. Jeder Abteilung oder gleichgestellten Organisationseinheit steht ein vom Regionalausschuß ernannter Leiter vor.

5. Sollte die Stelle des Leiters einer Abteilung oder gleichgestellten Organisationseinheit frei sein, kann die Leitung provisorisch in

Erwartung der Ernennungsmaßnahme nach dem darauffolgenden Artikel 24 einem anderen Abteilungsdirigenten oder Dirigenten einer gleichgestellten Organisationseinheit übertragen werden. Diese Übertragung erfolgt durch den Regionalausschuß auf Vorschlag des Präsidenten des Regionalausschusses.

6. Die Abteilungen oder gleichgestellten Organisationseinheiten werden mit dem Dekret zur Aufteilung der Aufgabenbereiche unter die Regionalassessoren im Sinne des Artikels 42 des Sonderstatuts dem Präsidenten des Regionalausschusses und/oder einem oder mehreren Regionalassessoren unterstellt.

7. Hinsichtlich der Ernennung und der Tätigkeit der Kommissionen für die Vervollständigung und Neuanlegung des Grundbuches sowie für das ihnen zugewiesene Personal bleiben die im Regionalgesetz vom 8. November 1950, Nr. 17 und in den nachfolgenden Änderungen und Ergänzungen enthaltenen Bestimmungen aufrecht."

Art. 3

1. L'articolo 8 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 è sostituito dal seguente:

Art. 8

Ripartizioni e strutture equiparate

1. Sono istituiti la Ragioneria ed il Servizio Studi e relazioni linguistiche, quali supporti funzionali all'attività collegiale della Giunta regionale. Gli stessi si articolano in Uffici ed esercitano le attribuzioni indicate nell'allegato A) alla presente legge.

2. Sono inoltre istituite le Ripartizioni seguenti, che si articolano in Ispettorati provinciali ed in Uffici centrali e decentrati, e che esercitano le attribuzioni indicate nell'allegato A) alla presente legge:

- a) Ripartizione prima - Affari del personale;
- b) Ripartizione seconda - Credito e cooperazione;
- c) Ripartizione terza - Affari finanziari;
- d) Ripartizione quarta - Enti locali ed affari sociali;
- e) Ripartizione quinta - Libro fondiario e catasto.

3. Le ripartizioni costituiscono strutture di coordinamento generale delle attività svolte dalla Regione nell'esercizio delle proprie attribuzioni e delle funzioni amministrative ad essa delegate. Esse sono

determinate in relazione al raggruppamento, per aree di attività omogenee, degli Uffici istituiti a sensi della presente legge. Oltre all'attività di coordinamento le Ripartizioni svolgono attività di collegamento dell'azione amministrativa degli Uffici con l'attività di governo della Giunta regionale.

4. A ciascuna Ripartizione o struttura equiparata è preposto un dirigente di Ripartizione nominato dalla Giunta regionale.

5. In caso di vacanza del posto di direzione di una Ripartizione o struttura equiparata, la direzione stessa può essere affidata provvisoriamente, in attesa del procedimento di nomina di cui al successivo articolo 24, ad un altro dirigente di Ripartizione o struttura equiparata. A tale affidamento provvede la Giunta regionale su proposta del Presidente della Giunta medesima.

6. Le Ripartizioni o strutture equiparate sono poste alle dipendenze del Presidente della Giunta regionale e/o di uno o più Assessori regionali, con il decreto di ripartizione degli affari tra gli Assessori regionali, ai sensi dell'articolo 42 dello Statuto speciale.

7 Per quanto riguarda la nomina ed il funzionamento delle Commissioni per il completamento ed il ripristino del Libro fondiario, nonché per il personale regionale ad esse addetto, restano ferme le norme contenute nella legge regionale 8 novembre 1950, n. 17 e successive modificazioni ed integrazioni."

PRASIDENT: Abg. Binelli.

PRESIDENTE: Cons. Binelli.

BINELLI: Molto brevemente, signor Presidente, per ribadire il nostro punto di vista su questa impostazione. Così come avevamo osservato in sede di Commissione, a noi pare che questa proliferazione delle strutture all'interno della Regione non sia dovuta ad una esigenza dell'Amministrazione stessa, quanto piuttosto al bisogno di trovare una adeguata collocazione ad una situazione venutasi a consolidare ormai storicamente.

Crediamo che qui non si tratti di trovare un'adeguata collocazione per le esigenze dell'Amministrazione, soprattutto in

riferimento al numero delle ripartizioni, che, secondo noi, potrebbe essere più contenuto. Ci risulta che determinate ripartizioni hanno una dotazione di uffici veramente irrisoria, tanto da farci credere che la decisione di assorgere a ripartizione taluni di questi uffici sia ingiustificata.

E' evidente che nel momento in cui si mette mano ad una riforma legislativa, bisogna anche avere talvolta l'opportunità politica di chiudere un occhio, ma credo che, rispetto alla impostazione originaria, sia stato modificato qualcosa già in sede di Commissione, come ad esempio la contrazione delle dirigenze. Tuttavia noi avremmo visto di buon occhio anche un accorpamento in ripartizioni più ampie di talune delle attività dell'Amministrazione regionale che, viceversa, sono qui ordinamentate con una specifica ripartizione.

Detto questo, concludo dicendo che noi non intendiamo dare il nostro voto favorevole su questo articolo.

PRASIDENT: Wer meldet sich noch zu Wort? Wenn niemand, stimmen wir ab. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 13 Stimmenthaltungen ist der Artikel genehmigt.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola? Nessuno. Allora passiamo alla votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Con 13 astensioni l'articolo è approvato.

Art. 4

1. Der Artikel 9 des Regionalgesetzes vom 9. November 1983, Nr. 15 wird durch den nachstehenden ersetzt:

"Art. 9

Zentralämter

1. Der Regionalausschuß bestimmt mit eigenem Beschluß nach Anhören des Beirates für Organisations- und Personalangelegenheiten die Zentralämter, in die sich die Organisationseinheiten nach dem vorstehenden Artikel 6 gliedern.

2. Die Zentralämter, deren Gliederung an die Grundsätze der Notwendigkeit und der Wirtschaftlichkeit anzupassen ist, werden aufgrund

von Kriterien der funktionellen Einheitlichkeit und mit Bezug auf spezifische Tätigkeitsziele und Probleme bestimmt.

3. Die Befugnisse der Zentralämter werden mit dem Beschluß nach Absatz 1 genau angegeben.

4. Die Höchstzahl der Zentralämter ist auf 27 festgelegt.

5. Jedes Zentralamt wird von einem Amtsdirektor geleitet, der mit Beschluß des Regionalausschusses auf Vorschlag des Präsidenten des Regionalausschusses nach den im darauffolgenden Artikel 25 vorgesehenen Einzelbestimmungen und Verfahren ernannt wird.

6. In Zusammenhang mit zeitweiligen Erfordernissen und jedenfalls für eine Zeitspanne von höchstens drei Monaten können zwei oder mehr Zentralämter von einem einzigen Amtsdirektor geleitet werden; falls die Stelle eines Amtsdirektors länger als die oben angegebene vorläufige Zeitspanne unbesetzt bleiben sollte, wird die provisorische Leitung des betroffenen Amtes in Erwartung des positiven Abschlusses der Ernennungsverfahren nach dem Artikel 25 dieses Gesetzes einem Bediensteten übertragen, der wenigstens den siebten Funktionsrang bekleidet. Diese Übertragung erfolgt durch den Regionalausschuß auf Vorschlag des Präsidenten des Regionalausschusses; sie berechtigt für die entsprechende Laufzeit zur Zuerkennung der Direktionszulage nach dem Artikel 52 dieses Gesetzes und stellt für das Ernennungsverfahren nach dem darauffolgenden Artikel 25 und jedenfalls für die künftige Besetzung der freien Stellen keinen bewertbaren Titel dar."

Art. 4

1. L'articolo 9 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 è sostituito dal seguente:

"Art. 9

Uffici centrali

1. La Giunta regionale, sentito il Consiglio per l'organizzazione ed il personale, provvederà, con propria deliberazione, ad individuare gli uffici centrali in cui si articolano le strutture organizzative di cui al precedente articolo 6.

2. Gli Uffici centrali, la cui articolazione dovrà uniformarsi ai principi della necessità e dell'economicità, saranno individuati sulla base di criteri di omogeneità funzionale ed in relazione a finalità operative ed a problemi specifici.

3. Le attribuzioni degli Uffici centrali saranno specificate con la deliberazione di individuazione di cui al primo comma.

4. Il numero massimo degli Uffici centrali è stabilito in 27.

5. A ciascun Ufficio centrale sarà preposto un direttore nominato con deliberazione della Giunta regionale, su proposta del Presidente della Giunta regionale, secondo le modalità e le procedure di cui al successivo articolo 25.

6. In relazione ad esigenze temporanee, e comunque per un periodo non superiore a tre mesi, due o più Uffici centrali potranno essere diretti da un solo direttore di Ufficio; nel caso che la vacanza del posto di direzione di un Ufficio si protragga oltre il periodo temporale precedentemente indicato, si procederà, in attesa del buon esito delle procedure di nomina di cui all'articolo 25 della presente legge, all'affidamento provvisorio dell'Ufficio medesimo ad un dipendente appartenente ad una qualifica funzionale non inferiore alla settima. A tale affidamento provvederà la Giunta regionale, su proposta del Presidente della Giunta regionale; esso dà diritto, per il tempo di durata, all'attribuzione dell'indennità di direzione di cui all'articolo 52 della presente legge e non costituisce titolo valutabile ai fini della procedura di nomina di cui al successivo articolo 25 e, comunque, per la futura copertura del posto vacante."

PRASIDENT: Wer meldet sich zu Wort? Abgeordnete Klotz.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola? Consigliere Klotz.

KLOTZ: Danke, Herr Präsident! Selbstverständlich sollen die Ämter mit genügend Personal ausgestattet sein, so daß es nicht, weiß Gott, zur Notwendigkeit außerordentlich vieler Überstunden kommt und ähnliches. Aber wenn man hier den Abschnitt 6 dieses Artikels durchliest, wonach also ein und derselbe Leiter mehrere Zentralämter gleichzeitig leiten soll, dann entspricht es der Logik, daß man hier von vornherein davon ausgeht, daß man es mit einem etwas aufgeblasenen Beamtenapparat zu tun hat. Denn das entspricht meines Erachtens nicht einer guten Amtsführung, wenn man von vornherein festlegt, daß es durchaus möglich sein wird und daß damit ein Amt nicht überfordert wird, wenn von ein und derselbe Leiter drei oder mehrere, es steht ja hier auch noch mehrere

Zentralämter gleichzeitig geleitet werden können. Also, dann ist entweder der einzelne Amtsdirektor von Natur aus in diesem Amt unterbeschäftigt oder es sind einfach hier einfach zuviele Ämter eingerichtet.

Ich bitte um eine Aufklärung diesbezüglich. So eine Maßnahme in einem Gesetz festzuhalten, scheint mir nicht ganz den Maßstäben einer guten Amtsführung zu entsprechen.

(Grazie, signor Presidente! Naturalmente gli Uffici dovranno essere dotati di personale a sufficienza per non rendere necessaria l'effettuazione di troppe ore straordinarie o cose simili. Ma se si legge il 6. comma dell'articolo, secondo il quale uno o più direttori d'ufficio potranno dirigere più Uffici centrali, allora ciò sembra seguire la logica che sin dall'inizio si parte dal presupposto di avere un apparato dirigenziale "gonfiato". Poichè - secondo il mio avviso - non è una sana gestione amministrativa, se sin dall'inizio si stabilisce che sarà possibile, senza uno sforzo eccessivo da parte dell'Ufficio che tre o più Uffici centrali - qui si parla anche di più uffici centrali - possano essere diretti da un solo direttore d'ufficio contemporaneamente. Quindi o il singolo direttore d'ufficio sin dall'inizio è sottoccupato nel suo ufficio o sono stati istituiti troppi uffici.

La prego di volermi dare una spiegazione in merito, poichè non mi sembra che corrisponda a una buon gestione pubblica voler ancorare una tale norma nella legge.)

PRASIDENT: Abgeordneter Binelli.

PRESIDENTE: Consigliere Binelli.

BINELLI: La collega Klotz ha in un certo senso preceduto quanto intendevo esporre.

Su questo articolo noi dobbiamo anzitutto rilevare come quanto già detto in precedenza trovi una concreta ripetizione nel contenuto. In effetti noi assistiamo ad una proliferazione degli uffici centrali rispetto a quelli periferici e ciò trova puntuale conferma quando viene ammessa una deroga speciale, con la quale ad un dirigente possono essere assegnati, non solo il suo ufficio ed uno in supplenza, ma addirittura più uffici centrali.

Questo evidentemente sottolinea un punto debole di questo

articolo, perchè se questi uffici possono di fatto essere accorpati, facenti capo ad una unica persona con il ruolo di dirigente, è evidente che sono in sovrannumero e ciò torna a ribadire il concetto, da me espresso poc'anzi, che questa legge è stata fatta sullo stato di fatto e non in base alle esigenze dell'Amministrazione stessa.

Del resto anche l'incremento della dotazione di organico di circa 150 unità, come previsto dall'attuale legge, va a rimpolpare dei settori che non sono centrali. Infatti tali unità di organico riguardano prevalentemente i settori periferici del catasto e del fondiario, salvo una quindicina, che verrebbero affidate agli uffici centrali, tra i quali figura il potenziamento dell'Ufficio della cooperazione, a seguito della recente sentenza della Corte Costituzionale.

Secondo noi questo articolo andava formulato in maniera diversa e forse valeva anche la pena di individuare già fin d'ora, con legge, gli uffici medesimi, dal momento che abbiamo avuto un'esperienza alquanto infelice in Provincia di Trento con la legge sul personale, che demandava la individualizzazione degli uffici ad una fase successiva e a distanza di oltre tre anni dalla sua adozione, le strutture degli uffici della Provincia di Trento non sono ancora state interamente coperte.

Questi sono i nostri tre punti basilari, per i quali non intendiamo dare un voto favorevole a questo articolo.

PRASIDENT: Abgeordneter Langer.

PRESIDENTE: Consigliere Langer.

LANGER: Ich möchte noch kurz auf die Frage "Zentralämter - Außenämter" eingehen und dabei ein grundsätzliches Problem kurz ansprechen. Die Region befindet sich in der Situation, daß es keine "echte" Regionalhauptstadt gibt. Im Grunde hat die Region zwei Hauptstädte und die Tatsache ist, daß der Regionalrat bald da und bald dort tagt. Der Präsident weißt mich darauf hin, daß eine Hauptstadt nominell als Regionalhauptstadt fungiert, aber die Tatsache ist, daß schon dadurch, daß das Autonomiestatut ausdrücklich vorsieht, daß der Regionalrat abwechselnd eine halbe Legislatur da und eine halbe Legislatur dort tagt, die nominelle Funktion des Hauptortes Trient irgendwie relativiert ist. Ich will jetzt keinen Kirchtumstreit zwischen zwei Städten ansprechen, sondern will nur sagen, daß unsere Region, ihrer ganzen Struktur nach, keinen einzigen Mittelpunkt haben kann und hat. Umsomehr muß, glaube ich, erstens in Zukunft mehr darauf geachtet werden, daß

Zentralämter der Region also möglichst bedarfsgerecht in der einen und in der anderen Provinz ihren Sitz haben.

Zweitens möchte ich auch dazu sagen, daß das nicht davon abhängt, wer gerade die Person des Assessor ist. Heute haben wir praktisch eine Situation, daß die Zentralämter der verschiedenen Assessorate dem Ort angepaßt sind, woher der Assessor kommt. Also daß bestimmte Assessorate als solche ihren Sitz in Bozen haben, weil der Regionalassessor aus der Provinz Bozen kommt und andere Assessorate ihren Sitz in Trient haben, weil ein Trentiner Regionalassessor dort waltet. Uns scheint das kein passendes Kriterium, d.h. also die Situation muß unserer Meinung nach so sein, daß generell bestimmte Ämter natürlich einfach dort ihren Sitz haben müssen, wo es sie braucht. Es ist zum Beispiel klar, daß die Grundbuchsämter bei den Gerichtssprengeln angesiedelt sein müssen und derartiges mehr. Und daß im übrigen aber darauf geachtet werden soll, daß zentrale Ämter der Region - soweit es natürlich einigermaßen mit ihrer Funktionalität vereinbar ist - in beiden Provinzen ihren Sitz haben und daß damit die tatsächliche Gleichberechtigung und die tatsächliche Verteilung der Region auf das ganze Gebiet auch entsprechend zum Ausdruck kommt. Daß also diesbezüglich in Zukunft stärker als bisher Wert darauf gelegt wird, - wenn die Region als Körperschaft noch einen Sinn haben soll und wenn man eine gewisse Akzeptanz von seiten der Bevölkerung fördern will, daß dann auch die Zentralämter der Region entsprechend verteilt werden. Wir wissen, daß das nicht mit einem Federstrich passieren kann und daß zum Teil Situationen konsolidiert sind, die man nicht von heute auf morgen verändern kann, aber wir würden uns diesbezüglich eine politische Aussage und Bereitschaft der Regionalregierung erwarten und nehmen aber auch zur Kenntnis, daß sich in den letzten Jahren diesbezüglich manches zum Positiven verbessert hat. Das soll nicht unterschlagen oder nicht verschwiegen werden.

Vielleicht muß man dazu noch etwas sagen, daß eben natürlich gerade - ich werde dann in einem anderen Zusammenhang darauf zu sprechen kommen - weil wir wissen, daß sich die Regionalregierung bisher, soweit uns bekannt ist, in ihrem Amtsbereich die Anwendung des sogenannten ethnischen Proporztes durchaus immer zum Ziel gesetzt hat und nach dem diesbezüglichen Gesetz vorgegangen ist, muß es auffallen, daß sie eine so relativ geringe Anzahl deutschsprachiger und ladinischsprachiger Bewerber gefunden hat. In diesem Fall kann man also wirklich nicht von Diskriminierungen sprechen, die irgend jemandem entgegengebracht worden seien, sondern es hängt einfach zum Teil mit der Tatsache zusammen, daß

eben bisher zuwenig Interesse oder zuwenig Bewerber oder zumindest geeignete Bewerber da waren. Eine bessere Verteilung der Ämter würde wahrscheinlich auch eine bessere Verteilung des Personals mit sich bringen, ohne daß wir - wie gesagt - aus dem Buchstaben des Proporz ein Tabu machen wollen. Wir glauben, daß eben die Region in etwa sich repräsentativ im ganzen Gebiet der Region mit ihren Ämtern ansiedeln sollte, soweit es einigermaßen mit der Funktionalität vereinbar ist. Aber 60 km Distanz oder eben auch möglicherweise Ämter, die an anderen Orten siedeln können, sind im Grunde kein so großes Problem und mit der zunehmenden Telematisierung und Informatisierung der bürokratischen Vorrichtungen wird die räumliche Distanz überhaupt immer weniger Bedeutung haben. Danke!

(Vorrei brevemente ritornare sulla questione "uffici centrali - uffici periferici" e sollevare in proposito un problema di fondo. La Regione si trova nella situazione di non avere un "vero" capoluogo regionale. In fondo la Regione ha due capoluoghi, dove essa svolge la sua attività alternativamente. Il Presidente mi fa segno che un capoluogo funge nominalmente da capoluogo della Regione, ma il fatto che lo Statuto di autonomia preveda che il Consiglio regionale svolga la sua attività in due sessioni di eguale durata durante la legislatura alternativamente a Trento e a Bolzano, rende in qualche modo relativa la funzione del capoluogo di Trento. Io non voglio ora fare del campanilismo, ma vorrei solo osservare che la nostra Regione a causa della sua struttura non può avere e non ha un unico centro. Tantopiù si dovrà cercare in futuro di distribuire gli Uffici centrali della Regione in base alle esigenze dell'una o dell'altra Provincia.

In secondo luogo vorrei anche aggiungere che non dovrebbe essere così determinante chi svolge l'attività di Assessore. Ora infatti avviene di sovente che gli Uffici centrali dei diversi Assessorati siano situati nella Provincia di provenienza dell'Assessore, quindi che certi Assessorati come tali abbiano la loro sede a Bolzano perchè l'Assessore regionale proviene dalla Provincia di Bolzano e altri Assessorati abbiano la sede a Trento perchè il relativo Assessore regionale è un trentino. Questo non ci sembra essere un criterio adeguato, e la situazione dovrebbe essere secondo noi modificata nel senso che certi uffici dovrebbero essere situati innanzi tutto nel luogo dove c'è maggiore richiesta. E' chiaro per esempio che gli uffici catastali devono trovarsi nei pressi delle circoscrizioni giurisdizionali e cose simili. Per il resto si dovrebbe fare in modo che certi Uffici centrali

della Regione - per quanto ciò sia compatibile in qualche modo con la loro funzionalità - abbiano sede in ambedue le Province in modo da attuare un'effettiva eguaglianza e un'effettiva distribuzione delle attività regionali sull'intero territorio. Che quindi in futuro - se la Regione vuole avere ancora un senso come istituzione e se si vuole promuovere un certo consenso presso la popolazione - gli Uffici centrali della Regione vengano distribuiti equamente. Noi sappiamo che ciò non può accadere tanto rapidamente, in quanto ormai si sono consolidate in parte delle situazioni che non si possono cambiare dall'oggi al domani; quindi noi ci attendiamo in merito una dichiarazione politica e la disponibilità della Giunta regionale e prendiamo atto che in questi ultimi anni sono intervenuti alcuni miglioramenti. Questo non va dimenticato, nè sottaciuto.

Forse bisognerebbe aggiungere ancora due parole - ma vi ritornerò anche più avanti in un altro contesto - sul fatto che la Giunta regionale ha trovato sinora un numero molto modesto di concorrenti tedeschi e ladini, sebbene - come sappiamo - essa si sia sempre molto premurata nel cercare di attuare la cosiddetta proporzionale etnica ed abbia sempre rispettato la relativa legge. In questo caso non si può veramente parlare di discriminazioni rivolte verso qualcuno, ma del fatto che in effetti si sono presentati troppo pochi concorrenti o almeno troppo pochi concorrenti idonei. Una migliore distribuzione degli uffici comporterebbe probabilmente una migliore distribuzione del personale, senza volersi fissare - ripeto - troppo rigidamente sulla lettera della proporzionale. Noi riteniamo che la Regione dovrebbe distribuire in modo rappresentativo i suoi uffici sul territorio, se ciò fosse possibile dal punto di vista funzionale. Ma 60 km di distanza o possibilmente anche uffici che si possono dislocare in altre località non sono in fondo un problema così grande; specialmente ora con la meccanizzazione sempre maggiore e l'automazione di tutti gli impianti burocratici la distanza reale avrà un'importanza sempre più relativa. Grazie!)

PRASIDENT: Abgeordneter Agrimi.

PRESIDENTE: Consigliere Agrimi.

AGRIMI: Grazie, signor Presidente. Volevo soltanto confermare le permlessità sollevate dalla collega Klotz e dal collega Binelli in merito al sesto comma dell'art. 4.

Ritengo anch'io che l'articolo, così come è formulato, per prima cosa non consenta di dare agli uffici un'articolazione funzionale, perchè se essi vengono oberati da una certa mole di lavoro, sicuramente un direttore non può assommare nella sua persona l'ufficio che dirige, più altri tre uffici. Questo è un fatto alquanto negativo. Inoltre, lasciando alla discrezionalità assoluta dell'organo legislativo, addirittura del Presidente della Giunta la preposizione di questi uffici di una reggenza, la norma risulta alquanto strana.

Secondo me questo comma non è necessario, in quanto è ormai acquisito che nell'impiego pubblico la reggenza degli uffici viene solitamente assunta dal funzionario più elevato in grado dell'ufficio, proprio per una ragione di continuità. Per questo motivo non mi riconosco in questa ratio dell'articolo.

La legge dice: "per un periodo non superiore a tre mesi", ma in tre mesi si può procedere in forma transitoria, cioè con la reggenza del funzionario più elevato in grado, in servizio presso quel determinato ufficio e procedere nei modi ordinari, attraverso non so quale procedimento. Anche qui, il riferimento all'art. 25 è alquanto vago, legato agli accordi con i sindacati; se ben ricordo, l'art. 25 parla dei rapporti tra amministrazione e sindacati.

Mi sembra che sia tutto impostato un po' troppo in negativo, quindi il mio voto sarà per la soppressione di questo comma.

PRASIDENT: Präsident Bazzanella.

PRESIDENTE: Presidente Bazzanella.

BAZZANELLA: Credo di dover dire che questo sesto comma sembrava sufficientemente lapalissiano. Non credo che, nel momento in cui la Giunta regionale dia un incarico ad un capo ufficio secondo la procedura corrente, che sarà definita, gli dia anche un'abilitazione di "buona salute per l'eterno", ma dovrà considerare dei periodi, non eccessivamente lunghi, durante i quali il capo ufficio si assenta dal lavoro per bisogni familiari, perchè si ammala con l'influenza o perchè si rompe una gamba. Durante questi periodi noi non riteniamo che l'ufficio debba essere lasciato allo sbando, per questo si prevede che,

in condizioni limitate ed entro tempi che possono raggiungere al massimo i tre mesi, vi sia un capo ufficio della ripartizione vicina, il quale ne assume la funzione. Inoltre con gli articoli successivi al capo ufficio vengono affidate determinate responsabilità di firma e di organizzazione e quindi non vi può essere soluzione di continuazione in chi gestisce l'ufficio, pena il mancare di queste precise funzioni per le quali il capo ufficio è titolare di un determinato rapporto e di una determinata funzionalità dell'ufficio.

E' stato previsto l'arco di tre mesi perchè, nel momento in cui l'assenza è superiore o nel momento in cui vi sono elementi di preposizione che non attengono a periodi limitati e di tipo accidentale, la procedura di preposizione del capo ufficio avviene normalmente. Non ritenevamo di dover articolare una procedura specifica, simile a quella di preposizione agli uffici, prevista dalla legge, per tempi limitati e per un determinato momento entro il quale rientrerà nelle specifiche prerogative, che indicavano la tendenza al mantenimento delle funzioni di preposizione ad un unico ufficio.

Si tratta soltanto di dare risposta ad accidenti, del tutto contenuti nel tempo ed eccezionali, attraverso i quali non si ritiene di dover procedere con quelle che sono le articolazioni previste dalla legge per l'attribuzione dell'incarico di capo ufficio secondo la procedura normale, da cui anche l'abilitazione al Presidente che, quasi d'ufficio, provvede all'attribuzione di quelle funzioni nel limite del tempo considerato.

Sul problema del numero degli uffici ritengo, da un lato, rassicurando Langer di questa penetrazione sul territorio degli uffici, - lei sa che con le dichiarazioni fatte in discussione generale dove si diceva di questa articolazione di ventidue uffici periferici, 22 per il catasto urbano, 22 per il fondiario, che trovano sede presso le Preture, che caratterizzano la nostra suddivisione dal punto di vista dell'amministrazione della giustizia nella periferia regionale - che per quanto attiene gli uffici centrali, la cosa potrà essere valutata, ma una periferizzazione degli stessi contraddice l'organizzazione dell'amministrazione e questo rende più difficile l'auspicio del cons. Langer, anche se credo che possa essere previsto qualcosa per l'articolazione fra Trento e Bolzano e sarà cura dell'amministrazione esaminarlo.

Ritornando al problema del comma 6, che stava particolarmente a cuore ai cons. Klotz, Binelli e Agrimi, credo debba essere visto come un fatto del tutto anomalo nella tessitura, ma che risponde esattamente

ad alcune esigenze limitate nel tempo. L'assenza di quindici giorni, per la frattura di una gamba o per l'influenza ecc., rappresenta il caso specifico a cui si tende far fronte, perchè le funzioni del capoufficio devono trovare una continuità, data la responsabilità che egli assume.

In questo caso auspico che anche il comma sesto possa trovare l'approvazione. Grazie.

PRASIDENT: Wir kommen zur Abstimmung. Wer dafür stimmt, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 6 Gegenstimmen und 8 Enthaltungen ist der Arikel 4 genehmigt.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Con 5 contrari e 8 astensioni l'articolo 4 è approvato.

Art. 5

Außenämter

1. Im Artikel 10 Absatz 1 des Regionalgesetzes vom 9. November 1983, Nr. 15 werden die Worte "die Anlegung und" gestrichen.
2. Im Artikel 10 Absatz 2 des Regionalgesetzes vom 9. November 1983, Nr. 15 wird das Wort "Gebäudekataster" durch die Worte "städtischen Gebäudekatasters" ersetzt.
3. Im Artikel 10 des Regionalgesetzes vom 9. November 1983, Nr. 15 werden die Absätze 3, 4 und 5 durch den nachstehenden ersetzt:
"3. Gegenüber den Direktoren der Außenämter finden die Bestimmungen nach dem fünften und sechsten Absatz des vorstehenden Artikels 9 Anwendung".

Art. 5

Uffici decentrati

1. Nel primo comma dell'articolo 10 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 sono soppresse le parole "all'impianto e".
2. Nel secondo comma dell'articolo 10 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 le parole "catasto urbano" sono sostituite con le parole "catasto edilizio urbano".
3. I commi 3, 4 e 5 dell'articolo 10 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 sono sostituiti dal seguente comma:
"3. Nei confronti dei direttori degli Uffici decentrati trovano applicazione le disposizioni del quinto e sesto comma del

precedente articolo 9".

PRASIDENT: Abg. Binelli.

PRESIDENTE: Cons. Binelli.

BINELLI: Signor Presidente, parlando degli uffici decentrati abbiamo, in termini numerici, anche il raffronto con gli uffici periferici. Infatti, attualmente la dotazione dell'organico è di 450 unità, dislocate nei 44 uffici periferici del catasto e del fondiario, alle quali ne verranno aggiunte circa altre 150, per un totale di 600 unità: il tutto costituisce una sola ripartizione; al contrario, le rimanenti 250 unità fanno capo a ben quattro ripartizioni. Anche in termini numerici, si ha quindi un raffronto della sproporzione esistente tra uffici centrali e uffici periferici e tra il numero delle ripartizioni e le effettive esigenze dell'Amministrazione.

Si torna quindi a ribadire l'inconsistenza della necessità di avere talune ripartizioni a livello centrale e taluni uffici. Ne abbiamo un'ulteriore conferma dall'articolo testè approvato, con il quale si prevede che la supplenza nella reggenza possa essere attinta in un qualunque settimo livello, ma non nell'ambito dello stesso ufficio. E' logico pensare che l'eventuale supplente venga pescato all'interno dell'ufficio, il cui dirigente è venuto a mancare, seppure temporaneamente. Questo non è detto che succeda sempre, il supplente del dirigente mancante può essere attinto in uno qualunque dei settimi livelli e per questo è da sottolineare la non necessità di taluni uffici, che potrebbero essere diversamente accorpati.

Credo che questo sia il nodo di fondo di questa legge, perchè fa capo all'impianto dell'organizzazione burocratica della Regione. A questo proposito continuiamo a girare attorno alle stesse cose, anche se, come ho detto prima, sappiamo di dover chiudere un occhio quando si mette mano alle situazioni del personale, perchè risultano sempre intricate e difficili, ma qui credo che si debbano chiudere entrambi gli occhi, ma allora forse non si mantiene il discorso in un ambito di correttezza amministrativa, che dovrebbe invece essere un elemento informatore di tutte le riforme legislative.

E' chiaro che dobbiamo ribadire il nostro dissenso su questa impostazione, anche perchè vediamo che ad ogni legislatura si pone mano alle norme sul trattamento e sull'organizzazione del personale regionale, ma tanti problemi, invece di affrontarli e risolverli

definitivamente, si preferisce dilazionarli proponendo delle norme, che sicuramente non fanno un grande onore all'Amministrazione regionale. Del resto all'interno stesso dell'Amministrazione regionale non credo ci sia una grande condivisione su questo tipo di impostazione. Sappiamo infatti come vanno a finire queste cose; ci sono i soliti protetti, che trovano sempre e ovunque le porte aperte, mentre altri dirigenti e funzionari lavorano restando nell'ombra, proprio perchè non sufficientemente tutelati.

Non si tratta di andare a rispolverare vecchie questioni, che sappiamo essere sempre esistite e sempre esisteranno nella pubblica amministrazione, però crediamo che una riforma di legge abbia anche il compito di introdurre un'equità nelle eventuali manchevolezze dell'amministrazione pubblica. Non credo che questa proposta di legge, così come è stata finora imbastita, possa garantire quest'equità all'interno dell'amministrazione pubblica regionale.

E' questo il motivo, per il quale noi non abbiamo dato voto favorevole a suo tempo in Commissione e dobbiamo votare contro taluni articoli in questa sede.

PRASIDENT: Präsident Bazzanella.

PRESIDENTE: Presidente Bazzanella.

BAZZANELLA: Per alcune valutazioni di natura politica e tecnica diversificate. Mi permetta tra l'altro di respingere quando lei entra nel campo della correttezza, non è accettabile da parte del Presidente della Giunta e della Giunta stessa.

Nel regolamentare gli uffici, abbiamo scelto il criterio della omogeneità, non credo che sia una politica funzionale quella di avere dei servizi che sottendono a se stessi sei, sette uffici disomogenei l'uno con l'altro, perchè nè l'assessore ha la capacità di una conduzione politica, nè il capo servizio ha la possibilità di direzione su materie talmente disparate, come sussiste in questo momento a livello di organizzazione dell'Amministrazione regionale. Dopo di che, se lei discute in merito alla quantità di personale di un'unica ripartizione rispetto alle altre, le dò ragione, ma anche questo caso è stato attentamente valutato e, nonostante il parere contrario di precisi addetti al settore, la Giunta regionale ha scelto di mantenere un unico servizio del libro fondiario e del catasto, per evitare che si arrivi ad

interpretazioni e codifiche non sufficientemente omogenee. Perchè, nel momento in cui decretiamo la suddivisione di due strutture dello stesso ente, che esigono una contiguità ed un parallelismo, pena il vanificare lo strumento che si vuole definire, compromettiamo la funzionalità stessa e il servizio ai cittadini.

Ecco perchè la Giunta, pur essendo un servizio che implica circa la metà del personale occupato in Regione, ha delineato di non andare a spaccarlo in una pluralità di servizi, per far premio su quella che è la necessità di un confronto interno e di una definizione di una strumentazione che sia la più omogenea, la più lineare e quindi la più rispondente ai servizi esterni del catasto e del libro fondiario.

Con queste attenzioni e valutazioni, si era codificato l'articolo relativo. Grazie.

PRASIDENT: Wir stimmen über den Artikel 5 ab. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 17 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 5. Chi è favorevole, è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato con 17 astensioni.

Art. 6

1. Der Artikel 11 des Regionalgesetzes vom 9. November 1983, Nr. 15 wird durch den nachstehenden ersetzt:

"Art. 11

Aufgaben des Sekretärs des Regionalausschusses

1. Der Sekretär des Regionalausschusses unterstützt den Präsidenten des Ausschusses und den Regionalausschuß in der Wahrnehmung der institutionellen Aufgaben der Körperschaft, wobei er auch Aufgaben in bezug auf die Aufsicht über die Tätigkeit der Organisationseinheiten sowie die Aufgaben eines Personalchefs ausübt.
2. Er nimmt als Schriftführer an den Sitzungen des Regionalausschusses teil und verfaßt die entsprechenden Niederschriften.
3. Er ist Urkundsbeamter von öffentlichen Akten im Interesse der Region.
4. Er nimmt die Obliegenheiten eines Abteilungsleiters gegenüber den dem Sekretariat des Regionalausschusses unterstellten Ämtern wahr.

5. Er koordiniert die Beziehungen zum Kontrollorgan."

Art. 6

1. L'articolo 11 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 è sostituito dal seguente:

"Art. 11

Attribuzioni del Segretario della
Giunta regionale.

1. Il Segretario della Giunta regionale coadiuva il Presidente della Giunta e la Giunta medesima nello svolgimento delle funzioni istituzionali dell'ente, svolgendo anche funzioni di controllo dell'attività delle strutture organizzative nonché i compiti di capo del personale.

2. Assiste, in qualità di segretario, alle sedute della Giunta regionale e redige i verbali relativi.

3. E' funzionario rogante degli atti pubblici redatti nell'interesse della Regione.

4. Svolge le attribuzioni del direttore di Ripartizione nei riguardi degli Uffici dipendenti dalla Segreteria della Giunta regionale.

5. Coordina i rapporti con l'organo di controllo."

PRASIDENT: Wer meldet sich zu Wort? Wenn niemand, stimmen wir ab. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?
Mit 9 Enthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola? Nessuno. Allora votiamo. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti?
Approvato con 9 astensioni.

Art. 7

Aufgaben des Vizesekretärs des Regionalausschusses

1. Der Artikel 12 Absatz 1 des Regionalgesetzes vom 9. November 1983, Nr. 15 wird durch den nachstehenden ersetzt:

"1. Der Vizesekretär des Regionalausschusses unterstützt den Sekretär bei der Ausübung der im vorstehenden Artikel vorgesehenen Aufgaben und vertritt ihn bei Abwesenheit oder Verhinderung; er nimmt die normalerweise dem Sekretär zustehenden Obliegenheiten wahr, die ihm allenfalls vom Regionalausschuß nach Anhören des Sekretärs zugewiesen

werden."

2. Im Artikel 12 Absatz 2 des Regionalgesetzes vom 9. November 1983, Nr. 15 werden die Worte "nach dem nachstehenden Artikel 16" durch die Worte "nach dem nachstehenden Artikel 15" ersetzt".

Art. 7

Attribuzioni del Vicesegretario della
Giunta regionale

1. Il primo comma dell'articolo 12 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 è sostituito dal seguente:

"1. Il Vicesegretario della Giunta regionale coadiuva il Segretario nell'esercizio delle funzioni previste dall'articolo precedente e lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento; svolge le funzioni, normalmente di competenza del Segretario, attribuitegli eventualmente dalla Giunta regionale sentito il Segretario medesimo."

2. Nel secondo comma dell'articolo 12 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15, le parole "di cui al successivo articolo 16" sono sostituite dalle seguenti: "di cui al successivo articolo 15".

PRASIDENT: Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Dann stimmen wir ab. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenhaltungen?

Mit 11 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRASIDENTE: Chi chiede la parola? Nessuno. Allora votiamo. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato con 11 astensioni.

Art. 8

1. Der Artikel 13 des Regionalgesetzes vom 9. November 1983, Nr. 15 wird durch den nachstehenden ersetzt:

"Art. 13

Aufgaben der Abteilungsdirigenten oder der Leiter gleichgestellter
Organisationseinheiten

1. Der Dirigent der Abteilung oder der gleichgestellten Organisationseinheit koordiniert die Tätigkeit der Ämter, in die sich die Abteilung oder die gleichgestellte Organisationseinheit gliedert, und hat die Oberaufsicht über den Ablauf ihrer Tätigkeit.

2. Er liefert dem Regionalausschuß, dem Präsidenten und den Assessoren die fachlichen Kenntnis- und Beurteilungselemente, die zur Analyse des Erfüllungsgrades des öffentlichen Interesses und zur Auswahl der entsprechenden Entscheidungen erforderlich sind.
3. Er nimmt die Bestimmung der der Abteilung vom Regionalausschuß, vom Präsidenten und von den Assessoren vorgegebenen Zielsetzungen und deren Umsetzung in Arbeitsprogramme vor, von denen er den Durchführungsstand und die Ergebnisse überprüft.
4. Er sorgt für die Ausübung der Befugnisse und für die Amtshandlungen, die in Gesetzes- und Verordnungsbestimmungen betreffend die Regelung der in den Aufgabenbereich der Abteilung oder der gleichgestellten Organisationseinheit fallenden Tätigkeiten vorgesehen sind. Er verfügt hinsichtlich des einwandfreien Einsatzes des Personals und der Anwendung der der Abteilung oder Organisationseinheit zugeteilten Mittel, wobei er auch mit Bezug auf die den Aufgaben der Abteilung oder der Organisationseinheit entsprechenden Hauhaltsansätzen die Befolgung der Grundsätze für eine ordnungsgemäße, schnelle und wirtschaftliche Führung in der Verwaltung gewährleistet. Er sorgt durch Anwendung der notwendigen Amtshandlungen auch mit der Möglichkeit, Inspektionen zu verfügen, für alle Aufgaben und für die Kontrollen, die mit den Leistungen der Ämter zusammenhängen, wobei er die Befolgung der Gesetzes- und Versorgungsbestimmungen gewährleistet. Er formuliert Vorschläge und erläßt Verfügungen zur Lösung der Organisationsprobleme, zur Rationalisierung und Vereinfachung der Verfahren sowie zur Einführung neuer Arbeitstechniken und -methodologien.
5. Neben der Unterzeichnung der zur Ausübung der Befugnisse der Abteilung oder der gleichgestellten Organisationseinheit durchgeführten Amtshandlungen steht dem Dirigenten der Abteilung oder der gleichgestellten Organisationseinheit die Unterzeichnung der Amtshandlungen mit verwaltungsexterner Tragweite unbeschadet der Amtshandlungen zu, die der Präsident des Regionalausschusses oder die Assessoren ihrer Zuständigkeit vorbehalten wollen.
6. Er nimmt die ihm durch Gesetze und Verordnungen unmittelbar zugeteilten Aufgaben wahr.
7. Er gehört dem im darauffolgenden Artikel 15 vorgesehenen Beirat für Gesetzgebung und Verwaltung an und nimmt an innerhalb der Verwaltung bestehenden Kollegialorganen, Kommissionen und Beiräten teil.
8. Der Dirigent der Abteilung I - Personalangelegenheiten sorgt für den Erlaß der Maßnahmen im Zusammenhang mit der Gewährung der Beurlaubungen und der Versetzungen in den Wartestand, der Gewährung und Streichung der

Familienzulagen, der Zuerkennung der Gehaltsklassen und der periodischen Gehaltserhöhungen sowie der Maßnahmen hinsichtlich der Versetzungen des Dienstsitzes, die keine Ausgabenverpflichtungen mit sich bringen.

9. Der Dirigent der Abteilung III - Finanzangelegenheiten übt sämtliche Aufgaben aus, die dem Leiter des Generalinspektorates für Finanzen und Vermögen vom Artikel 9 des Regionalgesetzes vom 29. Dezember 1975, Nr. 14 und von den darauffolgenden Änderungen zugeteilt wird.

10. Der Dirigent der Abteilung V - Grundbuch und Kataster koordiniert die Tätigkeit der jeweiligen Landesinspektorate und hat die Oberaufsicht über den Ablauf ihrer Tätigkeit."

Art. 8

1. L'articolo 13 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 è sostituito dal seguente:

"Art 13

Attribuzioni dei dirigenti di Ripartizione o di struttura equiparata

1. Il dirigente di Ripartizione o della struttura organizzativa equiparata, coordina l'attività degli Uffici in cui si articola la Ripartizione o la struttura equiparata e sovrintende al loro andamento.

2. Fornisce alla Giunta regionale, al Presidente ed agli Assessori gli elementi di conoscenza e valutazione tecnica necessari per l'analisi del grado di soddisfacimento del pubblico interesse e la scelta delle conseguenti determinazioni.

3. Attua la specificazione degli obiettivi indicati alla Ripartizione della Giunta regionale, dal Presidente e dagli Assessori e la loro traduzione in programmi di lavoro, verificandone lo stato di attuazione ed i risultati.

4. Provvede all'esercizio delle attribuzioni ed agli adempimenti demandati da norme di leggi e di regolamenti concernenti la disciplina delle attività rientranti nelle attribuzioni della Ripartizione o della struttura equiparata. Dispone in ordine al corretto impiego del personale e delle risorse strumentali assegnate alla Ripartizione o alla struttura, assicurando, anche con riferimento agli stanziamenti di bilancio corrispondenti alle attribuzioni della Ripartizione o della struttura, l'osservanza dei criteri di regolarità amministrativa, di semplicità, di speditezza e di economicità gestionale. Provvede, adottando gli atti necessari, ivi compresa la possibilità di disporre atti ispettivi, a tutti gli adempimenti ed i

controlli connessi alle prestazioni degli Uffici assicurando il rispetto delle norme di legge e di regolamento. Formula proposte ed adotta disposizioni per la risoluzione e semplificazione delle procedure, nonchè per l'adozione di nuove tecniche e metodologie di lavoro.

5. Oltre alla firma degli atti adottati per l'esercizio delle attribuzioni della Ripartizione o della struttura equiparata, compete al dirigente della Ripartizione o della struttura la firma degli atti a rilevanza esterna, fatti salvi gli atti che il Presidente della Giunta regionale o gli Assessori intendano riservare alla propria competenza.

6. Esercita le funzioni che ad esso sono direttamente attribuite da leggi e regolamenti.

7. Fa parte del Comitato consultivo per l'attività legislativa ed amministrativa previsto dal successivo articolo 15 e partecipa ad organi collegiali, commissioni o comitati in seno all'Amministrazione.

8. Il dirigente della Ripartizione prima - Affari del personale - provvede all'emanazione dei provvedimenti relativi alla concessione dei congedi e delle aspettative, alla concessione e revoca delle quote di aggiunta di famiglia, all'attribuzione di classi e di aumenti periodici di stipendio, nonchè di quelli relativi ai trasferimenti di sede non comportanti impegno di spesa.

9. Il dirigente della Ripartizione terza - Affari finanziari - esercita tutte le funzioni attribuite al Capo dell'Ispettorato generale delle finanze e patrimonio dell'articolo 9 della legge regionale 29 dicembre 1975, n. 14 e successive modificazioni.

10. Il dirigente della Ripartizione quinta - Libro fondiario e Catasto - coordina l'attività dei rispettivi Ispettorati provinciali e sovraintende al loro andamento."

PRASIDENT: Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Dann stimmen wir über den Artikel 8 ab. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 14 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola? Nessuno. Allora pongo in votazione l'articolo 8. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato con 14 astensioni.

1. Nach dem Artikel 13 des Regionalgesetzes vom 9. November 1983, Nr. 15 wird der nachstehende neue Artikel hinzugefügt:

"Art. 13 bis

Aufgaben der Landesinspektoren des Grundbuchs und des Katasters

1. Die Landesinspektoren des Grundbuchs und des Katasters unterstützen den zuständigen Abteilungsdirigenten bei der Koordinierung der Außenämter, in die sich die Abteilung gliedert, wobei sie ferner die Beachtung der vom Abteilungsdirigenten erlassenen Verfügungen im Rahmen derselben Ämter gewährleisten. Sie nehmen Überprüfungs- und Kontrollaufgaben über die von den Außenämtern ausgeübte Tätigkeit auch durch die Durchführung eigener Inspektionen wenigstens zweimal im Laufe eines jeden Jahres wahr: die Ergebnisse dieser Inspektionen müssen unverzüglich der zuständigen Abteilung mitgeteilt werden, die den Präsidenten und den zuständigen Assessor davon in Kenntnis setzt.

2. Ausnahmsweise und bei dringender Notwendigkeit können die Landesinspektoren, falls aus irgendeinem Grund Direktionsstellen bei den Außenämtern frei werden sollten, vom Regionalausschuß oder bei Dringlichkeit vom Präsidenten des Regionalausschusses selbst mit der vorübergehenden Leitung eines oder mehrerer dieser Ämter beauftragt werden. Gleichfalls können die Landesinspektoren im Falle zeitweiliger - aus irgendeinem Grund erfolgter - Abwesenheit des Direktors eines Außenamtes und zusätzlich zu den Bestimmungen nach dem darauffolgenden Artikel 27 vom Regionalausschuß beauftragt werden, den abwesenden Direktor zu ersetzen."

Art. 9

1. Dopo l'articolo 13 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 è aggiunto il seguente articolo:

"Art. 13 bis

Attribuzioni degli Ispettorati provinciali
del Libro fondiario e del Catasto

1. Gli ispettori provinciali del Libro fondiario e del Catasto coadiuvano il dirigente della Ripartizione competente nella funzione di coordinamento degli Uffici decentrati in cui la Ripartizione stessa si articola ed inoltre assicurano l'osservanza, nell'ambito degli stessi Uffici, delle disposizioni emanate dal dirigente della

Ripartizione. Essi svolgono compiti di verifica e di controllo sull'attività svolta dagli Uffici decentrati, anche promuovendo appositi atti ispettivi almeno due volte nel corso di ogni anno: le risultanze di detti atti ispettivi devono essere tempestivamente comunicate alla Ripartizione competente che ne informa il Presidente e l'Assessore competente.

2. In via eccezionale ed in caso di grave necessità, gli ispettori provinciali, qualora si verifichi per qualsiasi causa la vacanza di posti di direzione nell'ambito degli Uffici decentrati, possono essere incaricati dalla Giunta regionale o, in caso di urgenza, dal Presidente della Giunta medesima di dirigere temporaneamente uno o più di detti uffici. Parimenti, nel caso di assenza temporanea, per qualsiasi causa, del direttore di un ufficio decentrato, ed in aggiunta a quanto previsto al riguardo dal successivo articolo 27, gli ispettori provinciali possono essere incaricati, dalla Giunta regionale, di sostituire il direttore assente."

PRASIDENT: Wer meldet sich zum Artikel 9 zu Wort? Niemand, dann stimmen wir ab. Wer dafür ist, möcht die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 13 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRASIDENTE: Chi chiede di intervenire in merito all'articolo 9? Nessuno. Allora passiamo alla votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato con 13 astensioni.

(Unterbrechung - interruzione)

PRASIDENT: ... Nein, das stimmt nicht. Ich habe mehr gesehen, Entschuldigung. Abgeordneter Mitolo, wenn Sie es wünschen, können Sie verlangen, daß die Abstimmung wiederholt wird.

Wir wiederholen die Abstimmung. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Danke! Damit ist der Artikel 9 mit 16 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRASIDENTE: ... No, questo non è vero. Io ne ho viste di più, scusate. Consigliere Mitolo, se Lei lo desidera può chiedere che venga ripetuta la votazione.

Ripetiamo quindi la votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Grazie! L'articolo 9 risulta quindi approvato con 16 astensioni.

(Unterbrechung - interruzione)

Art. 10

1. Der Artikel 14 des Regionalgesetzes vom 9. November 1983, Nr. 15 wird durch den nachstehenden ersetzt:

"Art. 14

Aufgaben der Amtsdirektoren

1. Der Amtsdirektor leitet die in den Aufgabenbereich des Amtes fallenden Tätigkeiten, wobei er bei der Anlegung dieser Tätigkeiten die notwendige Kollegialität im Auge hält und für eine korrekte und ausgeglichene Arbeitsverteilung sorgt. Er ist für die konkrete Ausübung der Befugnisse des Amtes verantwortlich und unterstützt im besonderen den Dirigenten der zuständigen Abteilung oder der gleichgestellten Organisationseinheit bei der Erstellung der Arbeitsprogramme und der allfälligen spezifischen Pläne des Amtes, wobei er die notwendigen Elemente und Unterlagen zusammenstellt. Er unterzeichnet die mit der Tätigkeit des Amtes zusammenhängenden Akten der vorbereitenden Sachbearbeitung.
2. Im Rahmen der obgenannten Programme pflegt er die Organisation und die Verteilung der Arbeit, wobei er die Angelegenheiten, die eine kollegiale Behandlung erfordern, und jene, die einem oder mehreren Bediensteten zu übertragen sind, bestimmt.
3. Er sorgt durch Ausübung der notwendigen Amtshandlungen für die mit den Dienstleistungen des dem Amt zugeteilten Personals zusammenhängenden Obliegenheiten und Kontrollen, wobei er die Befolgung der Gesetzes- und Verordnungsbestimmungen gewährleistet.
4. Für den Ablauf der Amtstätigkeit ist er dem Präsidenten oder dem zuständigen Assessor verantwortlich, wobei er den Dirigenten der zuständigen Abteilung oder der gleichgestellten Organisationseinheit davon in Kenntnis setzt.
5. Die Direktoren der Grundbuchsämter erfüllen die in der geltenden Gesetzgebung auf dem Sachgebiet der Führung der Grundbücher angeführten

Aufgaben. Sie sorgen ferner für die Arbeitsaufteilung unter den Bediensteten des Amtes aufgrund von Kriterien der Zweckdienlichkeit und erteilen Richtlinien für die einheitliche Bearbeitung der einzelnen Angelegenheiten, wobei sie mittels des zuständigen Landesinspektorates über eventuelle Fälle, die sie als zweifelhaft oder umstritten erachten, nach Anhören des Dirigenten der Abteilung für Grundbuch und Kataster entscheiden.

6. Die Direktoren der Katasterämter erfüllen die in der geltenden Gesetzgebung auf dem Sachgebiet des Katasters angeführten Aufgaben.

7. Der Direktor des für die Behandlung der Rechts- und Gesetzgebungsangelegenheiten zuständigen Amtes muß im Besitz des Titels eines Rechtsanwaltes oder eines Prozeßbevollmächtigten sein. Die Ernennung zum Direktor dieses Amtes kann auch einer Person mit anerkannter Erfahrung und Sachkenntnis erteilt werden, die nicht der Verwaltung angehört, den Titel eines Rechtsanwaltes oder Prozeßbevollmächtigten sowie die für die Zulassung zum Dienst bei der Region vorgeschriebenen allgemeinen Voraussetzungen besitzt. Die Ernennung wird mit Vertrag auf bestimmte Zeit vom Regionalausschuß für eine Zeitspanne verfügt, die jedenfalls die Amtsdauer des Regionalausschusses nicht überschreitet. Der Vertrag kann erneuert werden. Dem mit Beschluß des Regionalausschusses mit Vertrag ernannten Direktor dieses Amtes wird eine Besoldung, welche die den Regionalbediensteten im achten Funktionsrang zustehende Anfangsbesoldung nicht übersteigt, die im darauffolgenden Artikel 52 Absatz eins Buchstabe c) vorgesehene Direktionszulage sowie die Sonderergänzungszulage und die allenfalls zustehenden Familienzulagen zuerkannt. Neben der Unterzeichnung der für die Ausübung der Befugnisse des Amtes getroffenen Maßnahmen steht dem für die Bearbeitung der Rechts- und Gesetzgebungsangelegenheiten zuständigen Direktor die Unterzeichnung der Maßnahmen mit verwaltungsexterner Tragweite unbeschadet der Maßnahmen zu, die der Präsident des Regionalausschusses seiner Zuständigkeit vorbehalten will.

8. Sollte die Stelle des Direktors des für die Bearbeitung der Rechts- und Gesetzgebungsangelegenheiten zuständigen Amtes unbesetzt sein, kann die Leitung provisorisch einem Dirigenten oder einem anderen Amtsdirektor im Besitz des Titels eines Rechtsanwalts oder eines Prozeßbevollmächtigten übertragen werden."

Art. 10

1. L'articolo 14 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 è sostituito dal seguente:

"Art. 14

Attribuzioni dei direttori degli Uffici

1. Il direttore dell'Ufficio dirige le attività rientranti nelle attribuzioni dell'Ufficio, promuovendo la necessaria collegialità nell'impostazione delle attività stesse e curando una corretta ed equilibrata ripartizione del lavoro. E' responsabile del concreto svolgimento delle attribuzioni dell'ufficio e, in particolare, coadiuva il dirigente della Ripartizione competente o della struttura equiparata, nella predisposizione dei programmi di lavoro e degli eventuali progetti specifici dell'Ufficio medesimo, approntando gli elementi e la documentazione necessari. Provvede alla firma degli atti istruttori connessi all'attività dell'Ufficio.
2. Cura, nell'ambito dei suddetti programmi, l'organizzazione e la ripartizione del lavoro, individuando le questioni che necessitano di trattazione collegiale e quelle da affidarsi ad uno o più impiegati.
3. Provvede, adottando gli atti necessari, agli adempimenti ed ai controlli connessi alle prestazioni del personale assegnato all'Ufficio, assicurando il rispetto delle norme di legge e di regolamento.
4. Risponde dell'andamento dell'Ufficio al Presidente o all'Assessore competente, informandone il dirigente della Ripartizione competente o della struttura equiparata.
5. I direttori degli Uffici del Libro fondiario svolgono i compiti indicati nella vigente legislazione in materia di tenuta dei Libri fondiari. Provvedono altresì a ripartire il lavoro fra il personale dell'Ufficio con criteri di funzionalità e dispongono direttive per il trattamento uniforme delle pratiche, decidendo su eventuali casi che ritengano dubbi o controversi, sentito il dirigente della Ripartizione del Libro fondiario e Catasto tramite il competente Ispettorato provinciale.
6. I direttori degli Uffici del Catasto svolgono i compiti indicati nella vigente legislazione in materia catastale.
7. Il direttore dell'Ufficio preposto alla trattazione degli affari legali e legislativi deve essere in possesso del titolo di avvocato o procuratore legale. La nomina a direttore di tale Ufficio potrà essere conferita anche a persona estranea all'Amministrazione, di riconosciuta esperienza e competenza, in possesso del titolo di avvocato o procuratore legale nonchè dei requisiti generali prescritti per l'ammissione all'impiego presso la Regione. La nomina è disposta dalla Giunta regionale con contratto a tempo determinato, comunque per un

periodo non superiore a quello della durata in carica della Giunta stessa. Il contratto è rinnovabile. Al direttore dell'Ufficio suddetto, nominato a contratto, con deliberazione della Giunta regionale, è attribuito un trattamento economico non superiore a quello iniziale spettante ai dipendenti regionali appartenenti alla VIII qualifica funzionale, l'indennità di direzione di cui alla lettera c) del primo comma del successivo articolo 52, oltre all'indennità integrativa speciale ed alle quote di aggiunta di famiglia eventualmente spettanti. Oltre alla firma degli atti adottati per l'esercizio delle attribuzioni dell'Ufficio, compete al direttore preposto alla trattazione degli affari legali e legislativi la firma degli atti a rilevanza esterna, fatti salvi gli atti che il Presidente della Giunta regionale intenda riservare alla propria competenza.

8. In caso di vacanza del posto di direzione dell'Ufficio preordinato alla trattazione degli affari legali e legislativi la direzione stessa può essere affidata provvisoriamente ad un dirigente di primo livello o ad un altro direttore di Ufficio che siano in possesso del titolo di avvocato o procuratore legale."

PRASIDENT: Abg. Agrimi.

PRESIDENTE: Cons. Agrimi.

AGRIMI: Signor Presidente, vorrei porre una domanda al Presidente della Giunta per conoscere se l'ipotesi prevista dal sesto comma dell'art. 4 riguarda anche la soluzione degli uffici periferici. L'art. 10 determina l'attribuzione dei direttori degli uffici e fa un misto; parla degli uffici centrali, di quelli del libro fondiario, al comma settimo si riferisce alla sostituzione del direttore dell'ufficio preposto agli affari legali e legislativi. Inoltre in questo articolo si prevede l'ipotesi della sostituzione, ma per gli uffici tavolari è già prevista in un'altro punto? Il mio è un quesito, un punto interrogativo.

PRASIDENT: Abgeordnete Klotz hat das Wort.

PRESIDENTE: La parola alla Consigliere Klotz.

KLOTZ: Im Absatz 1 dieses Artikels ist die Rede davon, daß der Amtsdirektor für eine korrekte und ausgeglichene Arbeitsverteilung zu sorgen hat. Nun ergibt sich für mich schon die Frage, ob man

diesbezüglich vielleicht mit den bisherigen Regelungen schlechte Erfahrungen gemacht hat, da man das ausdrücklich hier erwähnt, ob man es also vorgekommen ist, daß vielleicht einige Beamte bisher unterbeschäftigt waren und andere vielleicht überbelastet.

Nun, ich möchte hier keine böartigen Mutmaßungen anstellen, aber ich weiß von verschiedenen Staatsämtern, daß beispielsweise die dort beschäftigten deutschsprachigen Beamten überlastet sind, weil viele ihrer italienischen Kollegen all die Arbeiten, die irgendwie in deutscher Sprache an sie gerichtet sind, abweisen und anderen sozusagen "zuschancen". Wenn man damit einem solchen Mißstand abhelfen will, dann finde ich es gut, daß das hier dezidiert, ausgeführt und enthalten ist. Aber es bleibt natürlich die Frage, ob diese Amtsdirektoren dann tatsächlich dieser Aufforderung nachkommen oder ob diese Zustände weiterhin beibehalten werden.

In diesem Zusammenhang muß ich selbstverständlich die Assessoren, die jetzt auch aufmerksam zuhören - Oberhauser, Ladurner-Parthanes und von Egen - schon ersuchen, diesbezüglich vielleicht mit großer Anstrengung auch ein bißchen die Augen offenzuhalten, was diesbezüglich wirklich geschieht, was diesbezüglich in den Ämtern Usus ist.

Zum Absatz 8: So fast wie ein roter Faden zieht sich folgende Beobachtung durch dieses Gesetz. Wir haben vorhin dasselbe auch schon im Zusammenhang mit dem Art. 9 gesehen, - aber ich komme nicht darauf zurück - wo immer wieder die Rede davon ist, daß wenn ein Amt unbesetzt sein sollte, ein Amt aus irgendwelchen Gründen frei sein sollte, dann kann der entsprechende Dirigent mit der Leitung beauftragt werden. Ich werde den Eindruck wirklich nicht los, daß man hier zuviel Ämter schafft, daß man hier bereits ins Auge faßt, die bereits aufgenommenen Beamten, oder Direktoren, oder die Direktoren, die man zusätzlich noch aufnehmen will, wirklich für alle Eventualitäten frei zu haben und so schaut es aus, als wolle man tatsächlich um jeden Preis hier die Leute alle unterbringen.

(Al primo comma di questo articolo si dice che il direttore dell'Ufficio cura una corretta ed equilibrata ripartizione del lavoro. Ora nutro seri dubbi che forse si siano fatte cattive esperienze con le norme precedenti da dover citare la cosa espressamente, che quindi sia già avvenuto che forse qualche funzionario sia stato sottoccupato e qualche altro forse operato dal lavoro.

Ora io non vorrei fare delle insinuazioni maligne, ma so di

molti uffici statali dove i funzionari tedeschi per esempio sono sovraccarichi di lavoro perchè molti loro colleghi rifiutano in qualche modo i lavori in lingua tedesca, "rifilandoli; per così dire ad altri. Se si vuole in qualche modo risolvere tale situazione negativa allora sarebbe bene che ciò venga deciso e attuato in questa sede ed inserito in qualche modo in questo articolo. Ma rimane comunque la questione se questi direttori degli Uffici seguiranno poi effettivamente la richiesta o se si perservererà nella situazione attuale. In questo contesto vorrei invitare naturalmente gli Assessori che mi ascoltano molto attentamente - Oberhauser, Ladurner-Parthanes e von Egen - di volersi adoperare ed essere attenti a quel che succede veramente, a quello che è prassi negli Uffici.

In merito all'ottavo comma: la seguente osservazione si ripete sempre in tutta la legge. Noi lo abbiamo già visto innanzi, in relazione all'art. 9 - ma non voglio farvi riferimento un'altra volta - quando si dice che se un Ufficio dovesse essere vacante per un qualche motivo, allora può essere incaricato della direzione il rispettivo dirigente. Io veramente non riesco a liberarmi dall'impressione che qui si creino troppi uffici, che qui si cerchino di tenere liberi per ogni eventualità i funzionari già assunti o i direttori, o i direttori che si vogliono ancora assumere e sembra proprio che si vogliano sistemare a qualunque prezzo tutte le persone.)

PRASIDENT: Präsident Bazzanella.

PRESIDENTE: Presidente Bazzanella.

BAZZANELLA: Grazie. Per quanto riguarda la precisazione richiesta dal cons. Agrimi faccio presente che per gli uffici periferici vale l'art. 21, mentre questo è attinente solo agli uffici centrali.

Per quanto riguarda le osservazioni espresse dalla collega Klotz preciso che la trattazione di questo articolo è frutto anche della passata esperienza, dove una certa codificazione di quelle che erano le attribuzioni dei capi servizio, rispetto alle attribuzioni specifiche dei capi ufficio, avevano creato, anche nel rapporto con il responsabile politico, degli elementi non sempre lineari ed insufficienti coinvolgimenti e notizie all'interno della struttura. Per questo si è teso a codificare in maniera precisa il compito del capo ufficio ed i specifici riferimenti, che deve osservare in relazione alla struttura e al responsabile politico. Da qui la possibilità del politico di trovare

riferimento anche nel capo ufficio, indipendentemente da una rastremazione univoca a livello di capo servizio.

Per quanto attiene invece la suddivisione ed il numero degli uffici preciso che gli uffici decentrati sono 22 e 27 - lo abbiamo decretato con l'articolo precedente - i centrali.

Nella preoccupazione di definire esattamente il ruolo, in relazione anche ai compiti previsti da questi responsabili, abbiamo dovuto definire anche le modalità con cui si fa fronte ad impedimenti non di tipo strutturale o definitivo, ma temporali in chi dirige l'ufficio stesso. Prima ho accennato al periodo di malattia, ma al di là di questo, che ci auguriamo sia presente il meno possibile, c'è un periodo dovuto di ferie. Quindi si ha la necessità di individuare chi, in relazione ai compiti così definiti, venga a sviluppare il servizio nei momenti in cui non si ha la presenza del titolare dell'ufficio. E' chiaro che non si crea un altro titolare definitivo, perchè sarebbe evidentemente ridondante, ma andiamo a sopperire a quella particolare esigenza; se invece diventa un fatto definitivo, ricorrono gli elementi di legge, con i quali si va alla surroga del responsabile dell'ufficio per tutto il tempo previsto.

PRASIDENT: Wer meldet sich noch zu Wort? Niemand. Wir stimmen ab. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 2 Gegenstimmen und 16 Enthaltungen ist der Artikel 10 genehmigt.

PRESIDENTE: Qualcun altro chiede la parola? Nessuno. Allora votiamo. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Con 2 voti contrari e 16 astensioni l'articolo 10 è approvato.

Art. 11

1. Der Artikel 15 des Regionalgesetzes vom 9. November 1983, Nr. 15 wird durch den nachstehenden ersetzt:

"Art. 15

Beirat für Gesetzgebung und Verwaltung

1. Zur Erstellung der allgemeinen Programme der Gesetzgebungs- und Verwaltungstätigkeit der Region, zur kollegialen Behandlung der Probleme

besonderer Tragweite und zur Vorbereitung von besonderen Initiativen, wie die regionalen Konferenzen, die Kongresse, die Treffen und die Studententagungen, an denen Vertreter der Region teilnehmen, bedient sich der Regionalausschuß eines Beirates.

2. Der Beirat erstellt den Wortlaut der Gesetzesinitiativen und der Verordnungen auf den Sachgebieten regionaler oder übertragener Zuständigkeit, wobei die allfälligen Vorschläge der im Sinne dieses Gesetzes errichteten Arbeitsgruppen berücksichtigt werden.

3. Im Beirat sind bis zu drei Mitgliedern des Regionalausschusses in Hinsicht auf die Art der ihnen im Sinne des Artikels 42 des Sonderstatuts vorbehaltenen Aufgabenbereiche, die möglichst verschiedenen Sprachgruppen angehören und von denen einer die Befugnisse des Vorsitzenden und einer des stellvertretenden Vorsitzenden ausübt, der Sekretär des Regionalausschusses, der Vizesekretär, die Abteilungsdirigenten, der Dirigent des Rechnungsamtes, der Dirigent der Dienstseinheit für Studien und Sprachangelegenheiten und der Direktor des Amtes für Rechts- und Gesetzgebungsangelegenheiten vertreten.

4. Außerdem können von Fall zu Fall die Verantwortlichen der Landesinspektorate und der auf dem Sachgebiet betroffenen Ämter sowie Sachverständige verschiedener Fachbereiche mit besonderer Fachkenntnis, die nicht der Verwaltung angehören, in den Beirat berufen werden; es können außerdem von den Landesausschüssen Trient und Bozen oder von anderen öffentlichen Körperschaften namhaftgemachte Beamte oder Angestellte dazu berufen werden.

5. Die Zusammensetzung des Beirates muß der Stärke der Sprachgruppen angepaßt sein, wie sie im Regionalrat vertreten sind.

6. Die Aufträge an nicht der Verwaltung angehörende Sachverständige werden vom Regionalausschuß an höchstens fünf Sachverständige für jede Gesetzesinitiative oder für die anderen, in den vorstehenden Absätzen genannten Tätigkeiten erteilt.

7. Mit der Maßnahme zur Erteilung des Auftrages oder mit nachfolgender Maßnahme wird das Ausmaß der in bezug auf die Wichtigkeit der Arbeit im Sinne des darauffolgenden Artikels 57 zu entrichtenden Vergütung festgelegt.

8. Der Beirat kann von Fall zu Fall eines oder mehrere Mitglieder der Arbeitsgruppen nach dem darauffolgenden Artikel 17 anhören.

9. Für die Tätigkeit des Beirates nach diesem Artikel sowie für seine technisch-operative Unterstützung wird ein Sekretariat errichtet, das im Sinne des vorstehenden Artikels 12 vom Vizesekretär des Regionalausschusses geleitet wird.

10. Mit Beschluß des Regionalausschusses wird die Höchstanzahl des nach Rang und Berufsbild aufgeteilten Personals festgelegt, das dem Sekretariat des Beirates zuzuteilen ist.

11. Der Schriftführer des Beirates verfaßt die Tagesordnung, führt das Sitzungsprotokoll, übermittelt dem Regionalausschuß den Wortlaut der Gesetzesinitiativen, der vorbereiteten Verordnungen sowie jedes anderen vom Beirat verfaßten Schriftstückes."

Art. 11

1. L'articolo 15 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 è sostituito dal seguente:

"Art 15

Comitato consultivo per l'attività
legislativa ed amministrativa

1. Al fine di provvedere all'approntamento dei programmi generali di attività legislativa ed amministrativa della Regione, all'esame collegiale dei problemi di particolare rilevanza ed alla preparazione di iniziative particolari quali le conferenze regionali, i congressi, i convegni e gli incontri di studio ai quali intervengono rappresentanti della Regione, la Giunta regionale si avvale di un Comitato consultivo.

2. Il Comitato predispone il testo delle iniziative legislative e dei regolamenti nelle materie di competenza regionale o delegate, tenendo conto delle eventuali proposte dei gruppi di lavoro costituiti ai sensi della presente legge.

3. Del Comitato fanno parte fino a tre componenti della Giunta regionale, con riguardo alla natura degli affari loro riservati ai sensi dell'articolo 42 dello Statuto speciale, possibilmente appartenenti a gruppi linguistici diversi, dei quali uno con funzioni di presidente ed uno di vicepresidente, il Segretario della Giunta regionale, il Vicesegretario, i dirigenti di Ripartizione, il dirigente della Ragioneria, il dirigente del Servizio studi e relazioni linguistiche ed il direttore dell'Ufficio preordinato alla trattazione degli affari legali e legislativi.

4. Possono inoltre essere chiamati, di volta in volta, a far parte del Comitato i responsabili degli Ispettorati provinciali e degli Uffici interessati per materia, nonchè esperti di specifiche discipline estranei all'Amministrazione regionale, dotati di particolare conoscenza della materia; possono inoltre essere chiamati a farne parte funzionari o impiegati designati dalle Giunte provinciali di Trento e di Bolzano o

di altri Enti pubblici.

5. La composizione del Comitato deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici quali sono rappresentati nel Consiglio regionale.

6. Gli incarichi ad esperti estranei all'Amministrazione sono conferiti dalla Giunta regionale nel limite massimo di cinque esperti per ciascuna delle iniziative legislative o delle altre attività indicate nei precedenti commi.

7. Con il provvedimento di conferimento dell'incarico o con successivo provvedimento è determinata la misura del compenso da corrispondere in relazione all'importanza del lavoro ai sensi del successivo articolo 57.

8. Il Comitato può sentire, di volta in volta, uno o più componenti dei gruppi di lavoro di cui al successivo articolo 17.

9. Per il funzionamento del Comitato consultivo di cui al presente articolo, nonchè per il supporto tecnico-operativo dello stesso, viene istituita una Segreteria, cui è preposto, ai sensi del precedente articolo 12, il Vicesegretario della Giunta regionale.

10. Con deliberazione della Giunta regionale viene determinato il numero massimo di unità di personale, suddiviso per qualifica funzionale e profilo professionale, da assegnare alla Segreteria del Comitato.

11. Il segretario del Comitato predispose l'ordine del giorno dei lavori, cura il processo verbale delle sedute, trasmette alla Giunta il testo delle iniziative legislative dei regolamenti predisposti, nonchè di ogni altro lavoro approntato dal Comitato."

PRÄSIDENT: Das Wort hat Abgeordneter Langer.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Langer.

LANGER: Danke, Herr Präsident! Ich habe schon in der Gesetzgebungskommission gesagt, daß wir grundsätzlich mit der Bestimmung des fünften Absatzes dieses Artikels nicht einverstanden sind. Wir haben verzichtet, einen Abänderungsantrag einzubringen. Es geht da um den üblichen Sprachenproporz bei der Zusammensetzung des Beirates. Wir sind weiterhin der Überzeugung, daß wenn ein solcher Proporz legitim ist, er sich nach "Bevölkerung" und nicht nach "Gremium" richten muß, weil wir nach wie vor und unter allen Umständen die Freiheit der politischen Wahl verteidigen wollen, die keine ethnische Abstimmung werden darf. Das zum

ersten, deswegen werden wir gegen diesen Artikel stimmen.

Zur Sache selber möchte ich ein Positivum hervorheben und eine Kritik. Also die Kritik ist leicht zu erraten: Es ist die Gefahr, daß dieser Beirat ein weiteres Elefantengremium der Region wird, wo eine Menge von Leuten sich zusammensetzen und möglicherweise die Funktionalität z.B. der Ausarbeitung von Gesetzesvorschlägen usw. dadurch eher beeinträchtigt als gefördert wird. Aber bitte, wenn also die Beiräte dann konkret nicht allzugroß und nicht allzu kompliziert zusammengesetzt werden, dann sehen wir darin sicherlich ein nützliches Werkzeug.

Auf der anderen Seite möchte ich ausdrücklich positiv hervorheben - und das auch umgekehrt den beiden autonomen Provinzen, also dem Land Südtirol und Trentino zur Nachahmung empfehlen - was im vierten Absatz steht. Daß nämlich die Region in einen solchen Beirat auch Personen berufen kann, die von den autonomen Provinzen Bozen und Trient nahmhaft gemacht werden; also daß hier eine konkrete Form der Koordinierung und - sagen wir einmal - der gegenseitigen institutionellen Rücksichtnahme vorgenommen wird. Das scheint uns ein sehr positives Beispiel und es wäre denkbar, daß das auch erstens in ganz spezifischen Sachgebieten wirksam wird - ich denke z.B. an das "Accordino", wo die Kompetenz bei der Region liegt, es aber evident ist, daß die beiden autonomen Provinzen, die ja die Wirtschaftskompetenzen konkret verwalten, (also Handel, Industrie, Landwirtschaft usw.) beispielsweise Interesse haben könnten als solche vertreten zu sein -.

(Unterbrechung)

LANGER: ... Bitte? Ja, es hat ja öfter, wie Sie besser als ich wissen, Beschwerden diesbezüglich gegeben und unabhängig jetzt von den einzelnen Sachgebieten finden wir das aber eine positive Maßnahme der, wie gesagt, gegenseitigen institutionellen Rücksichtnahme.

(Unterbrechung)

LANGER: Umsomehr bedauern wir es, aufgrund des fünften Absatzes, gegen den Artikel stimmen zu müssen.

(Grazie, signor Presidente! Io ho già fatto osservare nella Commissione legislativa che fundamentalmente noi non siamo d'accordo con la norma del quinto comma di questo articolo. Abbiamo rinunciato a

presentare una proposta di emendamento. Si tratta in questo caso della solita proporzionale secondo la consistenza dei gruppi linguistici ai fini della composizione del Comitato. Noi siamo convinti che se una tale proporzionale è legittima, allora essa deve adeguarsi alla "popolazione" e non all'"organo"; in questo modo noi intendiamo difendere come sempre e in ogni caso la libertà dell'elezione politica che non deve trasformarsi in una votazione etnica. Per questo noi voteremo contro questo articolo.

In merito alla questione vorrei evidenziare un lato positivo e sollevare una critica. La critica è facilmente intuibile: c'è il pericolo che questo Comitato diventi un altro organo elefantino della Regione composto da innumerevoli persone che probabilmente pregiudicano più che promuovere la funzionalità dell'organo, per esempio nell'elaborazione di proposte di legge ecc. Ma se concretamente si istituissero Comitati non troppo grandi e complicati, allora noi valuteremo la cosa come sicuramente molto utile.

Dall'altra vorrei fare osservare in modo molto positivo e consigliare anche alle 2 Province autonome, quindi alla Provincia di Bolzano e Trento - quanto contenuto nel quarto comma, ovvero che la Regione può chiamare a far parte del Comitato anche persone designate dalla Provincia autonoma di Trento e di Bolzano; in questo modo si dà luogo a una concreta forma di coordinamento e - diciamo - reciproco rispetto istituzionale. Questo mi sembra un esempio molto positivo e sarebbe auspicabile che ciò venisse applicato innanzi tutto per specifici settori - penso per esempio all'"Accordino" che è competenza della Regione, ma dove è tuttavia evidente che le due Province autonome potrebbero avere interesse ad essere rappresentate in quanto amministrano concretamente le competenze economiche (quindi commercio, industria, agricoltura ecc.).

(Interruzione)

LANGER: ... Prego? Sì, ci sono state più volte lagnanze in merito, come Lei sa meglio di me, e tuttavia noi la consideriamo una misura positiva di reciproco rispetto istituzionale, indipendentemente dalle singole materie.

(Interruzione)

LANGER: Tantopiù ci dispiace dover votare contro questo articolo, a

causa del quinto comma.)

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Tononi)

(Vizepräsident Tononi übernimmt den Vorsitz)

MERANER: Herr Präsident! Wir haben uns bei jeder passenden und unpassenden Gelegenheit zusammen vorgenommen, die Bürokratie so weit als möglich zu vermindern. Nun stellen wir fest, daß aufgrund der Bestimmungen des dritten und vierten Absatzes dieses Artikels ein Beirat geschaffen wird, der in der Regel mindestens ein Dutzend, von Fall zu Fall wahrscheinlich bis zu 20 Mitgliedern haben wird. Da geht es doch um Mitglieder, die eigentlich alle eine recht beachtliche Qualifikation mitbringen müßten.

Ich kann deshalb nicht einsehen, weshalb es noch nötig ist, ein eigenes Sekretariat für diesen Beirat zu schaffen. Man könnte doch ein oder zwei Mitgliedern dieses Beirates die Funktion des Sekretariats einfach übergeben, so wie dies bei anderen Gremien auch häufig getan wird. Hier wird wiederum ein neues Gremium geschaffen. Hier werden wiederum - unnötigerweise, wie ich meine - Bürokratie und Kosten verursacht.

Ich bitte Sie deshalb zu überlegen, ob es nicht doch sinnvoller wäre, das Sekretariat, wie es hier im neunten Absatz vorgesehen ist, zu streichen.

(Signor Presidente! Abbiamo cercato in tutte occasioni di evitare il più possibile l'espansione della burocrazia. Ora dobbiamo tuttavia prendere atto che sulla base delle norme del terzo e quarto comma di questo articolo si istituisce qui un Comitato composto da una dozzina di membri e di caso in caso anche da 20 membri al massimo. Trattasi qui di membri che devono essere particolarmente esperti nelle specifiche discipline.

Per questo non riesco a comprendere per quale motivo sia necessario dover istituire in aggiunta una propria Segreteria per questo Comitato. Si potrebbe incaricare della Segreteria semplicemente uno o due membri del Comitato, come avviene del resto anche per altri organi. Qui si crea ancora un nuovo organo. Qui si creano - senza che ve ne sia necessità, io ritengo - burocrazia e costi.

Prego quindi di voler considerare se non sia forse più ragionevole togliere la Segreteria prevista dal nono comma.)

PRESIDENTE: Grazie, altri chiedono la parola?

Cons. Tomazzoni.

TOMAZZONI: Per una dichiarazione di voto su questo articolo, in quanto, come avevo già detto in Commissione, non siamo d'accordo.

Non riteniamo nè giusto nè legittimo il comma quinto, che prevede la composizione adeguata alla consistenza dei gruppi linguistici quali rappresentati nel Consiglio regionale. Crediamo, come diceva il collega Langer, che il riferimento deve essere alla consistenza vera dei gruppi linguistici nella Regione e nella Provincia di Bolzano e non alla consistenza del Consiglio regionale.

Abbiamo avuto dei cambiamenti nel Consiglio regionale, purtroppo per la morte di un consigliere, che ha spostato le percentuali ed è stato un esempio clamoroso di come questa rappresentanza non sia valida.

Riteniamo sia legittimo e garanzia per tutti i gruppi fare riferimento al censimento e non alla composizione del Consiglio regionale. Per questa ragione, se resta il comma quinto, noi votiamo contro l'articolo.

PRESIDENTE: Grazie. Altri chiedono la parola? Presidente Bazzanella.

BAZZANELLA: Ci siamo già espressi in Commissione, per questo la Giunta non può far altro che riconfermare il testo relativo, anche se il discorso attinente questa materia è in evoluzione e probabilmente il proseguo del tempo potrà riservare posizioni diverse dalle attuali.

Per quanto attiene le obiezioni indirizzate dal cons. Meraner verso questo articolo, anzitutto non vi è a nostro avviso un fatto di burocratizzazione, ma un fatto di linearità e di sufficiente ponderazione di quelli che sono i provvedimenti, perchè tutte le strutture della Regione interessate trovano univocamente all'interno di questo comitato una presenza e quindi un confronto reciproco, mentre normalmente si determinano casi in cui il provvedimento di legge invece di permeare nei singoli settori, avviene con una tessitura non sufficientemente razionale e quindi lascia all'esterno obiezioni e valutazioni di strutture che ne sono interessate. Noi tendiamo a superare questo e a coinvolgere quelli che sono i gangli dell'amministrazione nella definizione dei compiti prevalenti dell'Istituto.

Relativamente alla richiesta del cons. Meraner di tagliare la

vicesegreteria in quanto tale, probabilmente nella presunzione che essa fosse un elemento esterno all'amministrazione o comunque che implicasse una novità, preciso che la segreteria di questo Comitato è impersonata dal vicesegretario della Giunta, quindi è conseguentemente una figura già presente all'interno, che si vuole dare una valenza del tutto peculiare e particolare, per l'importanza che la Giunta attribuisce a questo comitato. Non è qualcosa di esterno, che si articola e che viene ad interessare l'amministrazione, ma una figura già prevalente, che funge da tramite per la funzionalità di questo Comitato.

Sulla eventuale pletoricità posso anche concordare. Sarà peraltro attenzione della Giunta, in relazione alle materie, operare con la classica dizione "a fisarmonica", a seconda delle necessità saranno presenti alcuni componenti, rispetto invece al nucleo di ordine generale, che evidentemente dovrà aver cura di far presente, all'interno del provvedimento su quell'attività, le condizioni specifiche per quanto riguarda la finanza, le competenze, ecc., ecc.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'art. 11. E' approvato a maggioranza con 7 voti contrari e 5 astensioni.

(Su richiesta del cons. Langer viene ripetuta la votazione)

PRESIDENTE: L'art. 11 è approvato a maggioranza con 9 voti contrari e 5 astenuti.

Art. 12

1. L'articolo 16 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 è soppresso.

Qualcuno chiede la parola? Pongo in votazione l'art. 12. E' approvato a maggioranza con 7 voti di astensione.

(Präsident Achmüller übernimmt den Vorsitz)

(Assume la Presidenza il Presidente Achmüller)

PRESIDENTE:

Art. 13

1. Der Artikel 17 des Regionalgesetzes vom 9. November 1983, Nr. 15,

wird durch den nachstehenden ersetzt:

"Art. 17
Arbeitsgruppen

1. Zur Abwicklung von Studienaufträgen oder von Aufträgen für die verwaltungsmäßige oder technische Programmierung in den Fachbereichen regionaler oder übertragener Zuständigkeit, zur Vorbereitung einzelner Gesetzentwürfe und Verordnungen kann der Regionalausschuß eigene Arbeitsgruppen errichten.
2. Die Arbeitsgruppen werden in bezug auf das zu behandelnde Sachgebiet von einem Regionalassessor geleitet.
3. Der Regionalausschuß legt die Richtlinien, die Zielsetzungen, die Dauer, die Vorgangsweise und die Zusammensetzung einer jeden Arbeitsgruppe fest.
4. Die von den Arbeitsgruppen erarbeiteten Vorschläge werden dem Sekretariat des Beirates für die Gesetzgebungs- und Verwaltungstätigkeit zum Zwecke der Erfüllung der entsprechenden Aufgaben übermittelt.
5. Falls die Aufträge besondere technische oder juristische Sachkenntnis erfordern, können sich die Arbeitsgruppen der Mitarbeit von höchstens fünf, im entsprechenden Fachbereich besonders bewanderten Sachverständigen bedienen, die nicht der Verwaltung angehören.
6. Für die Erteilung der Aufträge an die Sachverständigen und für die Vergütungen an die Sachverständigen werden die Bestimmungen des vorstehenden Artikels 15 Absatz 6 und 7 angewandt.
7. Den Regionalbediensteten, die aufgefordert werden, in einer Arbeitsgruppe mitzuarbeiten, steht keine Vergütung für die innerhalb dieser Gruppe ausgeübte Tätigkeit zu."

Art. 13

1. L'articolo 17 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 è sostituito dal seguente:

"Art. 17
Gruppi di lavoro

1. Per lo svolgimento di incarichi di studio o di progettazione amministrativa o tecnica nelle materie di competenza regionale o delegate, di preparazione di singoli disegni di legge e di regolamenti, la Giunta regionale può costituire appositi gruppi di lavoro.
2. I gruppi di lavoro sono presieduti da un Assessore

regionale, in relazione alla materia da trattare.

3. La Giunta regionale fissa gli indirizzi, gli obiettivi, la durata le modalità di funzionamento e la composizione di ciascun gruppo di lavoro.

4. Le proposte elaborate dai gruppi di lavoro sono rimesse alla segreteria del Comitato consultivo per l'attività legislativa ed amministrativa ai fini degli adempimenti di spettanza.

5. Qualora gli incarichi richiedano particolare competenza tecnica o giuridica, i gruppi di lavoro possono avvalersi della collaborazione di esperti estranei all'Amministrazione dotati di particolare conoscenza della materia, entro il limite massimo di cinque esperti.

6. Per il conferimento degli incarichi agli esperti e per il trattamento economico degli stessi, si applicano le norme dei commi sesto e settimo del precedente articolo 15.

7. Ai dipendenti regionali chiamati a far parte di un gruppo di lavoro non spetta alcun compenso per l'attività svolta nell'ambito del gruppo medesimo."

PRASIDENT: Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Dann stimmen wir ab. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 13 Enthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola? Nessuno. Allora votiamo. Chi è favorevole, è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Con 13 astensioni l'articolo è approvato.

Art. 14

1. Der Artikel 18 des Regionalgesetzes vom 9. November 1983, Nr. 15 wird durch den nachstehenden ersetzt:

"Art. 18

Kabinettsamt des Präsidenten des Regionalausschusses

1. Das Kabinettsamt dient zur funktionellen Unterstützung der Tätigkeit des Präsidenten des Regionalausschusses und zur Behandlung der seinem Zuständigkeitsbereich vorbehaltenen Angelegenheiten. Zum Kabinettsamt gehören das Presseamt und das Amt für Öffentlichkeitsarbeit.

2. Das planmäßige Personal des Kabinettsamtes wird auf eine Höchstanzahl

von insgesamt zwanzig Bediensteten festgelegt.

3. Der Kabinettschef wird vom Präsidenten des Regionalausschusses aus den Reihen des Personals der Region, des Staates oder anderer öffentlicher Körperschaften gewählt.

4. Zum Kabinettschef kann auch eine Person ernannt werden, die nicht der Verwaltung angehört, soweit diese im Besitz des für die Zulassung in die siebte Funktionsebene vorgesehenen Studientitels sowie der anderen für die Zulassung zum Dienst bei der Region vorgeschriebenen allgemeinen Voraussetzungen ist, wobei von der oberen Altersgrenze abgesehen wird. Die Ernennung wird mit Vertrag mit Beschluß des Regionalausschusses auf Vorschlag des Präsidenten für eine Zeitspanne verfügt, die die Amtsdauer des Präsidenten des Regionalausschusses nicht überschreitet. Die Ernennung kann auf begründeten Antrag des Präsidenten vom Regionalausschuß widerrufen werden.

6. Der Direktor des Presseamtes und der Leiter des Amtes für Öffentlichkeitsarbeit dürfen auch unter Personen ausgewählt werden, die keinen öffentlichen Verwaltungen angehören und im Besitz der für die Zulassung zum öffentlichen Dienst vorgeschriebenen Voraussetzungen sind, wobei von der oberen Altersgrenze abgesehen wird. Der Direktor des Presseamtes muß im Berufsverzeichnis der Journalisten eingeschrieben sein.

7. Die Ernennungen nach dem vorstehenden Absatz erfolgen mit Beschluß des Regionalausschusses auf Namhaftmachung des Präsidenten. Die nicht der Verwaltung angehörenden Personen werden mit Vertrag auf bestimmte Zeit für eine Zeitspanne aufgenommen, die die Amtsdauer des Präsidenten des Regionalausschusses, der die Namhaftmachungen vorgenommen hat, nicht überschreitet. Die Ernennungen können vom Regionalausschuß auf begründeten Antrag des Präsidenten widerrufen werden.

8. Der Direktor des Presseamtes und der Direktor des Amtes für Öffentlichkeitsarbeit müssen die Voraussetzung der Kenntnis der italienischen und deutschen Sprache besitzen, die durch die im Sinne des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. Juli 1976, Nr. 752 und der darauffolgenden Änderungen ausgestellte Bescheinigung nachgewiesen wird. Der Direktor des Presseamtes oder der Direktor des Amtes für Öffentlichkeitsarbeit muß der deutschen Sprachgruppe angehören.

9. Dem Presseamt kann ferner ein weiterer im entsprechenden Berufsverzeichnis eingeschriebener Journalist als Bediensteter zugeteilt werden. Auf denselben werden die in den vorstehenden Absätzen fünf und sechs vorgesehenen Bestimmungen angewandt.

10. Der Kabinettschef und das dem Kabinett zugeteilte Personal dürfen

weder in die Tätigkeit der anderen Regionalämter eingreifen noch an ihre Stelle treten. Sie sind für die Wahrnehmung ihrer Aufgaben direkt dem Präsidenten des Regionalausschusses verantwortlich.

11. Aus funktionellen Erfordernissen dürfen höchstens drei Bedienstete des Kabinettsamtes den Dienstsitz in Bozen haben."

Art. 14

1. L'articolo 18 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 è sostituito dal seguente:

"Art. 18

Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale

1. L'Ufficio di Gabinetto costituisce il supporto funzionale all'attività del Presidente della Giunta regionale e alla trattazione degli affari riservati alla competenza del medesimo. Fanno parte del Gabinetto l'Ufficio stampa e l'Ufficio pubbliche relazioni.

2. La dotazione organica complessiva del Gabinetto è stabilita nel numero massimo di venti unità.

3. Il Capo di Gabinetto viene scelto dal Presidente della Giunta regionale tra il personale della Regione, dello Stato o di altri enti pubblici.

4. La nomina del Capo di Gabinetto può essere conferita anche a persona estranea all'Amministrazione, purchè la medesima risulti in possesso del titolo di studio previsto per l'accesso alla settima qualifica funzionale, nonchè degli altri requisiti generali prescritti per l'ammissione all'impiego presso la Regione, fatta eccezione per il limite di età. La nomina suddetta, a contratto, è disposta, con deliberazione della Giunta regionale su proposta del Presidente, per un periodo non superiore a quello di durata in carica del Presidente della Giunta medesima. La nomina può essere revocata dalla Giunta regionale su motivata richiesta del Presidente.

6. Il direttore dell'Ufficio stampa ed il direttore dell'Ufficio pubbliche relazioni possono essere scelti anche tra persone estranee a pubbliche amministrazioni, in possesso dei requisiti prescritti per l'accesso al pubblico impiego, con esclusione del limite di età. Il direttore dell'Ufficio stampa deve essere iscritto all'Albo dei giornalisti.

7. Le nomine di cui al comma precedente sono conferite con deliberazione della Giunta regionale su designazione del Presidente. Gli estranei a pubbliche amministrazioni sono assunti con contratto a tempo determinato per un periodo non superiore alla durata in carica del

Presidente della Giunta che ha provveduto alle designazioni stesse. Le nomine possono essere revocate dalla Giunta regionale su motivata richiesta del Presidente.

8. Il direttore dell'Ufficio stampa ed il direttore dell'Ufficio pubbliche relazioni devono essere in possesso del requisito della conoscenza delle lingue italiana e tedesca, comprovata dall'attestato rilasciato ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752 e successive modificazioni. Il direttore dell'Ufficio stampa o il direttore dell'Ufficio pubbliche relazioni devono appartenere al gruppo linguistico tedesco.

9. All'Ufficio stampa può inoltre essere assegnato, in qualità di addetto, un altro giornalista iscritto al relativo Albo di categoria. Nei confronti dello stesso trovano applicazione le disposizioni dei precedenti quinto e sesto comma.

10. Il Capo di Gabinetto e gli addetti allo stesso non possono interferire nell'attività degli altri Uffici regionali né sostituirsi ad essi. Essi rispondono dell'esercizio dei loro compiti direttamente al Presidente della Giunta regionale.

11. Per esigenze funzionali non più di tre addetti al Gabinetto possono avere sede di servizio in Bolzano."

PRÄSIDENT: Abg. Langer.

PRESIDENTE: Cons. Langer.

LANGER: Herr Präsident! Ich kündige damit auch einen Abänderungsantrag an, den wir inzwischen formalisiert haben und der Ihnen inzwischen überreicht wird.

In diesem Artikel 14 wird im achten Absatz vorgesehen, daß der Leiter des Presseamtes oder der Direktor des Amtes für Öffentlichkeitsarbeit der deutschen Sprachgruppe angehören muß. Nun, wir würden es selbstverständlich de facto begrüßen, wenn ein gewisses Gleichgewicht da wäre. Aber per Gesetz vorzusehen, daß der Leiter dieses oder jenes Amtes der einen oder anderen Sprachgruppe angehören muß, scheint uns wirklich nicht zulässig, auch verfassungsrechtlich nicht zulässig. Also dieser Zusatz der Kommission - und ich bitte den Kollegen auch um Aufmerksamkeit, der hineingekommen ist, - ich war bei der Behandlung dieses Artikels in der Kommission nicht anwesend - scheint uns nicht vertretbar. Wie ist es möglich, daß man für eine bestimmte Stelle per Gesetz vorsieht, der Amtsinhaber müsse dieser oder jener

Sprachgruppe angehören? Man könnte genauso gut schreiben, daß der eine oder andere der italienischen oder der ladinischen Sprachgruppe angehören müsse. Aber wir können eine solche Norm einfach nicht als gerechtfertigt empfinden und glauben auch nicht, daß sie einer verfassungsrechtlichen Prüfung standhalten würde, also daß man per Gesetz für eine Stelle, die übrigens nicht jetzt spezifisch mit der Amtskompetenz zu tun hat, die Sprachgruppenzugehörigkeit vorsehen könnte. Wir könnten verstehen, wenn in einem Landesgesetz des Landes Südtirol stünde, daß z.B. der Landesrat für Kulturangelegenheiten in deutscher Sprache deutscher Muttersprache sein muß, oder daß der Landesrat für Kulturangelegenheiten in italienischer Sprache italienischer Muttersprache sein muß. Das wäre eine sachgerechte Vorschrift, die man auch in einem Gesetz verstehen und hinnehmen könnte. Aber daß hier festgeschrieben wird, daß der Amtsinhaber eines bestimmten Amtes dieser oder jener Sprache zugehören muß, wo ja sowieso insgesamt der Proporz herrscht - was wir ja nicht vergessen dürfen -, das scheint uns in einem Gesetz absolut unmöglich. Ich konnte eben bei der Sitzung der Kommission nicht anwesend sein - zumindest in der Stunde oder halben Stunde, in der das hier passiert ist -, aber ich glaube, daß ein solcher Artikel von diesem Regionalrat wirklich nicht verabschiedet werden sollte.

(Signor Presidente! Vorrei rendere noto che presenterò un emendamento che abbiamo formalizzato nel frattempo e che verrà sottoposto alla Sua attenzione da un momento all'altro.

In questo articolo 14 si prevede all'ottavo comma che il direttore dell'Ufficio stampa o il direttore dell'Ufficio pubbliche relazioni debba appartenere al gruppo linguistico tedesco. Di fatto accetteremo certo con favore un certo equilibrio, ma prevedere con legge che il direttore di un ufficio debba appartenere ad un determinato gruppo linguistico non ci sembra effettivamente ammissibile, neanche dal punto di vista costituzionale. Quest'aggiunta della Commissione - chiedo anche il collega che sta entrando di prestare attenzione - non ci sembra sostenibile. Io stesso non ero presente quando venne trattato questo articolo in sede di Commissione. Come può essere possibile che per il titolare di un determinato posto si preveda con legge l'appartenenza ad un gruppo linguistico? Si potrebbe dire allo stesso modo che l'uno o l'altro debba appartenere al gruppo italiano o ladino. Non possiamo giustificare una tale norma e non crediamo neppure che passerebbe a un esame costituzionale, ovvero che si potesse prevedere per legge

l'appartenenza ad un gruppo linguistico per un posto che specificatamente non ha nulla a che vedere con l'incarico professionale. Potremmo comprendere che in una legge provinciale dell'Alto Adige venga previsto che l'Assessore per gli affari culturali in lingua tedesca debba essere di madrelingua tedesca o che l'Assessore per affari culturali in lingua italiana debba essere di madrelingua italiana - ciò sarebbe una norma opportuna che si potrebbe accettare anche in una legge, - ma sancire con legge che il titolare di un certo servizio debba appartenere ad una determinata lingua ci sembra del tutto insostenibile. Non dobbiamo dimenticare che c'è comunque la proporzionale. Non potevo essere presente alla seduta della Commissione, almeno in quell'ora o mezz'ora, nella quale venne stabilito questa norma, ma penso che un tale articolo non debba assolutamente essere approvato dal Consiglio regionale.)

Mi permetto rivolgermi in lingua italiana ai colleghi che non hanno voluto mettere la cuffia.

Mi sembra veramente una cosa impossibile che questo Consiglio regionale per legge licenzi una disposizione, in cui la copertura di questo o quel posto venga per legge riservata ad appartenenti a questo o a quel gruppo linguistico, stante oltre tutto, come ho ricordato, la proporzionale etnica.

Questa aggiunta dalla Commissione mi sembra una norma - si tratta dell'ultimo periodo dell'ottavo comma - non giustificabile, mentre mi sembra giusto, con tutte le riserve che abbiamo sulle modalità di conseguimento del cosiddetto patentino, che la persona chiamata a ricoprire questa funzione conosca entrambe le lingue. Questa è una norma utile per il buon funzionamento di questo ufficio e perchè possa espletare le sue funzioni, così come è utile che il titolare dell'ufficio di veterinario provinciale sia un buon veterinario. Comunque il requisito di appartenenza a questo o a quel gruppo linguistico, legato ad un singolo posto e stabilito per legge, ci sembra inaccettabile, anche per ragioni di rispetto dell'eguaglianza garantita dalla Costituzione e dallo Statuto di autonomia.

Per questo noi, con un emendamento che abbiamo formalizzato e presentato ad alcuni consiglieri, anche di diversi gruppi consiliari, chiediamo la soppressione del periodo aggiunto in Commissione.

PRÄSIDENT: Wer meldet sich noch zu Wort? Abgeordnete Klotz.

PRESIDENTE: Chi altro chiede di intervenire? Consigliere Klotz.

KLOTZ: Danke, Herr Präsident! Die Ausdrücke "Kabinettsamt, Kabinettschef" würden schließen lassen, daß es sich hier um eine Institution von besonderer Bedeutung handelte. Unwillkürlich denkt man da an die Bundesrepublik Deutschland mit den verschiedenen Kabinettsämtern, Kabinettschefs usw., aber da hat man schon jetzt den Eindruck, daß die Region formell von den Begriffen, Bezeichnungen her eine Bedeutung bekommt, die sie inhaltlich einfach nicht hat. Man kann sich des Eindrucks wirklich nicht erwehren, daß es sich hier um den künstlichen Versuch handelt, um jeden Preis wirklich diese Region aufzuwerten. Nun wir haben ja aus den Berichten des Ausschußpräsidenten gehört, daß er tatsächlich diese Absicht hat. Viele andere werden diese Absicht wahrscheinlich auch haben, aber ich muß ganz einfach sagen, daß ich schmunzeln muß, wenn ich diese Begriffe im Zusammenhang mit dieser inhaltlich doch eher bedeutungslosen oder armen Institution nennen höre.

Was aber die Ausstattung anbelangt, so kann ich mir nicht vorstellen, daß man für ein so ein Kabinettsamt 20 Bedienstete braucht. Ich muß allen Ernstes fragen, ob das nicht einfach aufgebauscht wird. Ob da nicht einfach Beamte untergebracht werden sollen. Ob wir uns mit diesem Aufwand nicht irgendwie ein bißchen lächerlich machen? Es ist hier schon einmal der Ausdruck "Elefantenstab" usw. genannt worden. Man muß diesen Eindruck bekommen. Was aber nun die Bestimmung der Zugehörigkeit zur deutschen Sprachgruppe betrifft, die hier genau klar festgehalten ist, muß ich sagen, daß ich damit selbstverständlich einverstanden bin. Denn man muß immerhin davon ausgehen, daß wenn das nicht drinnsteht, dann hätten unsere Leute zumindest das Nachsehen. Wie ich den Eindruck habe, daß es ohnehin oft genug der Fall ist. Daß dann 3 Bedienstete des Kabinettsamtes den Dienstsitz in Bozen haben, nur 3, höchstens 3 den Dienstsitz in Bozen haben sollten, Kollege Langer, das weist ganz eindeutig darauf hin, daß der neue Regionalsitz Trient sein wird. Denn von 20 Beamten, Bediensteten dürfen höchstens 3 den Dienstsitz in Bozen haben. Das ist doch eine ganz effektiv eindeutige Entscheidung, wo der Schwerpunkt diesbezüglich sein soll. Ich kann es nicht anders verstehen. Auch diesbezüglich möchte ich die 3 Herren der SVP ersuchen, daß sie sich da Gedanken machen. Ja, wenn sie nur drei wollten, dann muß ich sagen, dann haben sie sich wahrscheinlich selbst beschränkt. Ich weiß es nicht, ich erlaube mir kein Urteil.

(Grazie, signor Presidente! Le parole "Ufficio di Gabinetto" e "Capo di Gabinetto" farebbero presupporre che si tratti qui di un'istituzione di particolare importanza. Senza volerlo si pensa istintivamente alla Repubblica Federale Tedesca con i suoi vari Uffici e Capi di Gabinetto ecc. e si ha l'impressione che alla Regione vengano attribuite formalmente definizioni e contenuti che essa non ha. Si ha veramente l'impressione che si tratti di un tentativo artificiale di valorizzare ad ogni costo questa Regione. Bene, noi abbiamo sentito dalla relazione del Presidente della Giunta che questo intento c'è. Molti altri avranno probabilmente anche quest'impressione ma devo dire che mi viene da sorridere quando sento questi concetti in relazione a questa istituzione povera di contenuti e d'importanza.

Per ciò che concerne la dotazione di un simile Ufficio di Gabinetto non posso immaginare che siano necessari 20 impiegati. Devo chiedere sinceramente se questo Ufficio non è stato artificialmente ingrandito, se non si sono voluti sistemare semplicemente dei funzionari. Forse in questo modo facciamo un po'ridere di noi. Si è già parlato qui di "apparato elefantiaco" ecc. Si ha veramente quest'impressione. Per quel che riguarda la norma di appartenenza al gruppo linguistico che è qui espressamente contenuta, devo dire naturalmente che sono d'accordo. Perché bisogna presupporre che se non vi fosse contenuta allora la nostra gente rimarrebbe con un palmo di naso. Del resto ho l'impressione che questo avvenga comunque spesso. Che solo 3 dipendenti dell'Ufficio di Gabinetto abbiano sede di servizio a Bolzano, solo 3, collega Langer, significa semplicemente che il nuovo capoluogo regionale sarà Trento. Su 20 dipendenti al massimo 3 potranno avere sede di servizio a Bolzano. Questa è in effetti una decisione molto chiara per far vedere dove pende l'ago della bilancia. Altrimenti non vedo altre spiegazioni. Anche a questo proposito vorrei invitare i 3 signori della SVP di volere fare dei ripensamenti su questo problema. Bè, se ne volevano solo 3 allora devo dire che si sono autolimitati. Io non lo so, non mi permetto di giudicare.

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Tononi)

(Vizepräsident Tononi übernimmt den Vorsitz)

PRESIDENTE: Ha la parola il cons. Boesso.

BOESSO: Egregi colleghi, io non condivido questi attacchi, perchè è un modo subdolo di sabotare la Regione nei suoi servizi. Si comincia a dire che c'è un segretario di troppo ecc., ma in sostanza è un modo subdolo, ribadisco, per indebolire la Regione; prima le si tolgono i mezzi finanziari, per discutere poi gli organi. E' il caso pertanto di parlare chiaro e respingere in maniera assoluta questi tentativi affermando che vi sono due o tre segretari di troppo; c'è un servizio, la Regione è nata prima, è la nostra matrice e va potenziata anche nella sua immagine.

Detto questo, vengo ai commi 6 e 9, rivolgendomi al Vicepresidente della Giunta regionale, ass. Oberhauser. Sono contento che voi sottoponiate il comma sei, che recita: "il direttore dell'Ufficio stampa e il direttore dell'Ufficio pubbliche relazioni possono essere scelti anche tra persone estranee alla pubblica amministrazione ecc. ecc, purchè abbiano i requisiti e che siano giornalisti," prevedendo infine la possibilità di averne tre. E' giusto, questo lei propone ed io voto a favore dicendo che invece di tre si potrebbe prevederne anche quattro, se voi del SVP lo desiderate.

(Interruzione)

BOESSO: Ci si lamenta in genere di una carente informazione. Questa mattina leggevo che il SVP vuole fare un settimanale in lingua italiana per informare gli italiani su quello che fa la Provincia. La notizia è apparsa questa mattina sui giornali, non so se vi sia sfuggito. Il SVP ritiene infatti i mass-media di lingua italiana non sufficienti per informare la popolazione in modo benevolo sui meriti della Provincia ed io aggiungo anche della Regione. Può darsi che abbiano ragione, senza porre con ciò sotto accusa i mass-media di lingua italiana, però si usano due pesi e due misure, in quanto da una parte si chiede all'on. Ebner un preventivo per fare il menzionato settimanale, mentre dall'altra si pone in discussione l'istituzione dell'ufficio stampa, non politico, del Consiglio provinciale di Bolzano, del quale, come lei sa, Presidente Tononi, ne siamo squallidamente sprovvisti.

In tre anni non abbiamo fatto un solo ciclostile per informare i mass-media. Collega Paolazzi, tu che hai una brillante pubblicazione puoi confermare che, come Consiglio provinciale di Bolzano abbiamo nemmeno un ciclostile. Non ci si può quindi lamentare che la popolazione non conosce i meriti della Regione, della Provincia, gli interventi IPEA, quelli per l'industria, l'agricoltura ed il turismo,

perchè in questo modo sembra di giocare a calcio con una porta sola, per cui si vince sempre. Pertanto la predica, che non vi è sufficiente informazione, va risparmiata, dato che, come mi sento dire in quest'aula, tre giornalisti sono troppi. Il discorso è invece diverso: l'opinione pubblica regionale è disinformata per colpa nostra e non dei giornali, essendo noi a fornire insufficienti notizie alla stampa. Escludo naturalmente la Provincia di Trento, perché, essendo trentino ed avendo lavorato nel ramo della carta stampata, posso testimoniare come ivi siano molto attivi ed attenti; c'è un ufficio stampa nel Consiglio, uno nella Giunta provinciale, uno nella Regione ed i trentini ci impartiscono in questo senso notevoli lezioni. Signor Vicepresidente della Giunta, mi rivolgo a lei perchè in questa sala abbiamo un governo nero, rappresentato dal gruppo del SVP, infatti non si muove foglia se esso non voglia.

Lei saprà certamente che per il Consiglio provinciale di Bolzano vogliono mandarmi un giornalista comandato ed è logico che non rifiuti, perché se non è zuppa sarà pan bagnato. Si deve sapere che il Consiglio provinciale di Bolzano dispone di un organico complessivo di 38 o 40 unità e chiederemo al SVP - ormai devo rivolgermi a Frasnelli, non più a Magnago - l'allargamento della pianta organica e l'istituzione di un servizio stampa con due giornalisti, uno di lingua italiana e uno di lingua tedesca, dotati di segretaria, perchè informino dettagliatamente sui meriti della Giunta, sull'importanza della partecipazione della DC e del PSI alla coalizione di Giunta, la qual cosa è impopolare per i signori della Destra Nazionale. Non crederete che la DC ed il PSI, per il fatto che siedono in Giunta, non siano esposti a critiche di strada! Quanto è avvenuto il 12 maggio alle elezioni comunali potrebbe ripetersi più tragicamente il 13 novembre del 1988, se non faremo di tutto per informare gli elettori sull'utilità dello sforzo compiuto dalla coalizione del pentapartito, - anche se qualche volta siamo messi alla porta per colpa nostra o per colpa loro, non lo so -, per far sopravvivere questa autonomia, che deve essere regionale e provinciale.

Signor Presidente della Giunta regionale, bisogna che lei faccia uno sforzo all'interno del suo partito, perchè quello che chiedete in questo momento, che ha l'approvazione del mio gruppo e mia personale, venga esteso anche ad altri, affinché non ci siano figli e figliastri: la Regione funge da genitrice, la Provincia di Trento brillante e funzionale, è un figlio e c'è l'altro figlio che ha pari diritti, ma si trova in maggiori difficoltà, essendovi ivi il

bilinguismo e numerose altre preoccupazioni, ma economicamente dobbiamo avere perlomeno lo stesso trattamento del gemello di Trento. Il mio collega, Paolazzi, che è tanto sereno, bene ha fatto a richiamare l'assessore Jori, che aveva abbandonato i lavori...

(Interruzione)

D'AMBROSIO: Faresti meglio spiegare queste cose a Peterlini che...

(Interruzione)

BOESSO: Le dirò anche a Peterlini. Il cons. Peterlini è bravo, fa il suo dovere, si batte nell'ambito di mamma SVP, dove non è facile trovare la strada che porta ai risultati.

Comunque io mi rivolgo alla sua sensibilità, signor Vicepresidente della Giunta, perché il Presidente Bazzanella non è ascoltato ed inoltre è preso dal bilancio globale, ma se invece lo chiede il Vicepresidente in seno al suo gruppo consiliare, facendo presente come questi poveri italiani, che fanno per due anni e mezzo i Presidenti, lavorino senza uscieri, senza soldi, senza ufficio e che pertanto sarebbe il caso di tirarli su di morale, sarà più facile ottenere qualche cosa.

Questa autonomia è da tutti benvoluta, però non deve essere a binario unico, per cui non solo le nostre richieste dovrebbero essere accolte, ma dovremmo sentirci addirittura coccolati; se noi chiediamo dieci, dovrebbero darci dodici, perché siamo rimasti in pochi, eravamo il 34% ed ora siamo il 31%, quindi abbiamo bisogno di iniezioni ricostituenti per poter raggiungere nuovamente il 34%. Questo è il mio concetto.

Caro Vicepresidente, porti le mie istanze nel suo gruppo nell'interesse di tutti, anche della stessa Giunta della quale il suo partito è il padre principale, affinché un effetto positivo possa contribuire al buon funzionamento della nostra autonomia. Grazie.

(Präsident Achmüller übernimmt den Vorsitz)

(Assume la Presidenza il Presidente Achmüller)

PRÄSIDENT: Abg. D'Ambrosio.

PRESIDENTE: Cons. D'Ambrosio.

D'AMBROSIO: Signor Presidente, non voglio riprendere, come certi colleghi ritengono di dover fare in questo passaggio, considerazioni che si possono tranquillamente collocare nella discussione generale, cioè commenti sul complessivo numero dei dipendenti che verrebbe ad avere la Regione in rapporto alle sue competenze e così dicendo. Così come non credo si possa pensare alla risoluzione di problemi occupazionali facendo, da parte della Regione, della Provincia, dei Comuni e di enti di questa entità, la valvola di sfogo alle angustie di chi cerca lavoro; non credo sia questo il problema.

Desidero parlare nel merito di questo emendamento e della ragione del contendere, per quanto concerne appunto il direttore dell'Ufficio stampa e/o il direttore dell'Ufficio pubbliche relazioni. Mi rendo perfettamente conto che, se fossero dipendenti della Regione, probabilmente, non verrebbe a crearsi alcun problema. Cito quello che per noi è un punto di riferimento, ovviamente lo Statuto, e voi sapete benissimo come noi prendiamo il riferimento lo Statuto anche nell'individuazione del meccanismo della proporzionale per la Regione e la Provincia autonoma di Bolzano.

Sapete della legge che è stata rinviata in Commissione e che affronta questo argomento e non vi faccio perdere ulteriore tempo al riguardo, però c'è un passaggio, un comma di questo art. 89, che si riferisce alla proporzionale nel pubblico impiego statale, ma che, essendo lo Statuto di rango prioritario rispetto alle leggi regionali e provinciali, che discendono appunto dallo Statuto, presumo debba essere considerato per analogia anche per la Regione e i suoi dipendenti: "I posti dei ruoli considerati per amministrazione e per carriera, sono riservati ai cittadini appartenenti a ciascuno dei tre gruppi linguistici in rapporto alla consistenza degli stessi, quale risulta dalla dichiarazione di appartenenza resa nel censimento ecc. ecc.". Se costoro fossero dipendenti della Regione ripartiti per carriera non c'è dubbio che il meccanismo porterebbe a dire con una certa approssimazione, e quando non bastasse il meccanismo, il buon senso, che nell'ambito dei requisiti professionali pure richiesti - l'iscrizione all'albo, cioè all'ordine dei giornalisti, la conoscenza della seconda lingua ecc. - per ovvie ragioni i posti sarebbero ripartiti: uno riservato al gruppo linguistico italiano e uno riservato a quello tedesco. Scattando invece un meccanismo che dice che possono essere scelti anche tra persone estranee a pubbliche amministrazioni e dunque

anche alla Regione, perchè il requisito al quale deve rispondere è un altro, non è giusto che scattino dei meccanismi di "impropria garanzia", condensati nel passaggio che abbiamo indicato, cioè che l'uno o l'altro deve appartenere al gruppo linguistico tedesco.

Al di là della disputa numerica nel computo regionale, se è il computo basato sul censimento o sui consiglieri per appartenenza linguistica, comprendendo il dato regionale e considerati due i posti, non si può fare una proporzione molto precisa, perchè per esserlo i posti dovrebbero essere tre - detto così in soldoni -. E' anche imbarazzante considerare a priori l'esclusione di uno che, pur avendo i requisiti professionali, appartiene magari al gruppo linguistico ladino. Allora il suggerimento, che mi porta a sostenere l'emendamento, è questo: le scelte, dipendendo da decisioni della Giunta regionale su designazione del Presidente, queste scelte si fanno senza scriverle in termini di legge.

La Giunta regionale, nel momento in cui andrà a compiere queste scelte, le compierà con un po' di "sale" e di conseguenza non potrà che cercare, ovviamente, di considerare un dato, che è politico prima che tecnico-organizzativo, e cercare di fare in modo che all'interno di questi organismi, il direttore dell'ufficio stampa e il direttore di pubbliche relazioni si compensino avendo una proiezione, per l'appartenenza linguistica, più ampia possibile.

Ecco perchè suggerisco che il dato rimanga più o meno inalterato nella pratica, ma in termini legislativi è assai scomodo, direi anche ingombrante e, soprattutto, non felice, perchè diventa una preclusione di chi non appartiene in ogni caso ad un gruppo linguistico, infatti, se uno appartiene al gruppo linguistico tedesco e i posti sono due, non c'è dubbio che l'altro può essere di lingua italiana, come di lingua ladina, escludendosi così a vicenda.

Lascerei più ad una discrezione della circostanza, fermo restando queste caratteristiche da parte della Giunta, più che a una codificazione legislativa nei termini che qui ci vengono proposti. Ecco quale è il senso del mio dire.

PRASIDENT: Abgeordneter Meraner.

PRESIDENTE: Consigliere Meraner.

MERANER: Nach der vorangegangenen - nicht durch meinen unmittelbaren Vorredner - nach der vorangegangenen Lobhudelei oder fast

Speichelleckerei müßte man sagen, sollten wir wieder auf den Boden der Wirklichkeit zurückkehren.

Der Boden der Wirklichkeit ist eben der, daß wir durch dieses Gesetz uns wieder einmal anschicken, genau das Gegenteil von dem zu tun, was wir immer sagen, das wir tun wollen. Wir vermehren doch die Bürokratie, indem wir einen zum Teil unnötig aufgeblähten Verwaltungsapparat schaffen, der wieder unnötige Bürokratie schaffen wird und dem Steuerzahler noch dazu eine ganze Stange Geld kosten wird. Natürlich könnte man der Meinung sein, daß dies auch eine Art von Arbeitsplatzbeschaffung wäre, von allerdings zum Teil unproduktiven Arbeitsplätzen. Wir sind der Meinung, daß es besser wäre, die entsprechenden Steuergelder dazu zu verwenden, bessere Rahmenbedingungen für die freie Marktwirtschaft zu schaffen. Dann würden wir wesentlich mehr sicherere, bessere und vor allen Dingen aber produktivere Arbeitsplätze bekommen.

Was den Art. 11 betrifft, muß man sich eigentlich nur kopfschüttelnd wundern. Unter dem Vorwand der Funktionalität sollen die Südtiroler wieder einmal benachteiligt werden. Ich habe mit einiger Genugtuung die gegenseitige Tendenz zu Entspannungsmaßnahmen in letzter Zeit festgestellt. Aber wenn man von gewisser Seite meint, daß das bedeuten könnte, daß wir Südtiroler uns als dumm verkaufen lassen und daß wir uns alles gefallen lassen - das gilt auch an die Adresse gewisser SVP-Funktionäre - dann irren Sie sich, und zwar ganz gewaltig. Wir werden uns eine ständige Benachteiligung nicht gefallen lassen: Diese stört das etwas besser gewordene politische Klima, macht mißtrauisch und könnte möglicherweise zu unerwünschten Gegenreaktionen führen.

Deshalb möchte ich formell darum ersuchen, daß dieser Artikel 11 auf alle Fälle gestrichen wird.

(Dopo le precedenti lodi e adulazioni - non mi riferisco all'ultimo oratore - si dovrebbe tornare di nuovo alla realtà.

La realtà consiste nel fatto, che con questa legge ci accingiamo a fare proprio il contrario di quello che diciamo sempre di voler fare. Stiamo aumentando la burocrazia creando un apparato amministrativo in parte "gonfiato" inutilmente, il quale creerà di nuovo altra burocrazia superflua che costerà al cittadino un sacco di quattrini. Certamente si potrebbe essere dell'opinione che anche questo costituisca un certo modo per procurare posti di lavoro, tuttavia in parte posti di lavoro improduttivi. Siamo dell'avviso che sia meglio

investire i relativi soldi dei contribuenti per creare migliori condizioni nel libero mercato dell'economia. Avremmo sicuramente posti di lavoro più sicuri, migliori e soprattutto più produttivi.

Riguardo all'art. 11 c'è solo da meravigliarsi. Con la pretesa della funzionalità i sudtirolesi verrebbero di nuovo svantaggiati. Ultimamente ho constatato con una certa soddisfazione la tendenza reciproca alla distensione. Chi però in certi ambienti pensa che noi altoatesini chiniamo sempre la testa e che non reagiamo - questo vale anche per alcuni esponenti della SVP - si sbaglia di grosso. Non sopporteremo un continuo svantaggio, il che nuoce al clima politico creato, semina sfiducia e potrebbe portare possibilmente a controreazioni sguardite.

Perciò vorrei chiedere formalmente che questo articolo 11 venga soppresso in ogni caso.)

PRASIDENT: Abgeordneter Mitolo.

PRESIDENTE: Consigliere Mitolo.

MITOLO: Signor Presidente, egregi colleghi, mi pare che stiamo facendo delle dissertazioni senza tener conto di un principio fondamentale e cioè, ammesso che il complesso del personale addetto al Gabinetto del signor Presidente della Giunta regionale debba essere di 20 persone, non esiste alcuna legge che stabilisca ed imponga, come determinati uffici, qualifiche ed incarichi debbano essere affidati a questo o a quel gruppo. Esiste soltanto il principio della proporzionale etnica da tenere in evidenza in senso lato.

Il comma 8 è quindi, per me, anticostituzionale e si presta ad essere motivo di reiezione della legge da parte del Commissario del Governo.

Prego il Presidente della Giunta di spiegarmi dove nello Statuto di autonomia sta scritto che una qualsiasi funzione può essere attribuita al gruppo di lingua italiana o al gruppo di lingua tedesca, o a quello di lingua ladina, di cui naturalmente non si parla.

Credo che se questo articolo è stato varato in Commissione a seguito di un emendamento del SVP e per cercare in qualche modo un compromesso, si sia sbagliata strada, per cui si può incorrere nel pericolo che la legge venga respinta dal Governo.

Questa è la stessa manovra fatta, a suo tempo, per esempio, all'ospedale di Bolzano dove determinati primariati sono stati affidati

al gruppo di lingua tedesca e determinati altri al gruppo di lingua italiana, con il risultato che oggi abbiamo certi settori bloccati esclusivamente per un gruppo e altri per un altro. Non avremo mai, probabilmente, primari di odontoiatria italiani - ad esempio - perchè tale primariato è assegnato al gruppo di lingua tedesca e non avremo mai un primario ladino nell'ospedale di Bolzano, perchè ciò non è previsto.

Questo modo di lavorare e di ragionare è una delle fonti che bloccano la comprensione di molti cittadini dell'uno e dell'altro gruppo linguistico nell'accettare l'autonomia. E' una cosa semplicemente assurda che il direttore dell'ufficio stampa debba essere di lingua tedesca e il direttore dell'ufficio pubbliche relazioni di lingua italiana o viceversa. Credo che in ogni caso si debba tener conto delle capacità e delle qualità di chi deve essere assunto e non del fatto che appartenga all'uno o all'altro gruppo. Non mi interessa che essendo magari i migliori di lingua tedesca o ladina, siano questi a prendere i posti e non per la circostanza di appartenenza al gruppo di lingua italiana, tedesca o ladina. E' il merito, le capacità, le qualità e l'esperienza che debbono prevalere anche in queste fasi.

Fondamentalmente ha ragione Langer, quando ha rilevato la negatività di questo assunto, perchè non esiste nello Statuto di autonomia una norma che preveda quanto voi proponete. Non capisco per quale motivo dovete sempre adoperarvi, non per cercare una scelta di carattere generale, ma per accettare sempre e soltanto l'etica della separazione dei gruppi. Poi ci si lamenta che l'autonomia è mal digerita, non è accettata, si creano le tensioni ed il clima non procede a vantaggio della pacifica convivenza e dello sviluppo delle buone relazioni tra i gruppi linguistici. Questi sono gli elementi che portano acqua al mulino dell'aumento delle tensioni e delle incomprensioni.

Non voglio perdere altro tempo, ma gli argomenti addotti, sia dalla collega Klotz, che dal collega Meraner, secondo me hanno poco valore e poca sostanza, perchè quando si stabilisce un certo principio e lo si rispetta, credo che questo tolga spazio a qualsiasi polemica e a quello che io chiamo sempre "il gioco delle parti".

Noi siamo naturalmente contrari; sugli altri articoli ci astenevamo, ma questo articolo, se non viene modificato, lo respingeremo votando contro.

PRASIDENT: Sind noch Wortmeldungen? Abgeordneter Pahl.

PRESIDENTE: Vi sono altri interventi? Consigliere Pahl.

PAHL: Herr Präsident, die SVP wird für den Artikel stimmen, so wie er vorgelegt ist. Die Zustimmung bedeutet, daß wir davon ausgehen, daß dies eine gewisse Verbesserung bei der Anzahl des deutschen Personals bringen wird und damit auch eine Verbesserung des Dienstes gegenüber, sei es den Abgeordneten wie gegenüber der Darstellung der Arbeit gegenüber der Öffentlichkeit.

(Signor Presidente, l'SVP voterà per l'articolo così come è stato presentato. L'adesione significa che noi supponiamo che ciò porterà un certo miglioramento riguardo al numero dei dipendenti tedeschi e perciò anche un miglioramento del servizio sia nei confronti dei consiglieri che nella presentazione del lavoro all'esterno.)

PRÄSIDENT: Das Wort hat Regionalassessor Oberhauser.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore regionale Oberhauser.

OBERHAUSER: Ich würde hier vorschlagen, daß wir die Sitzung kurz unterbrechen und daß wir dieses Problem in der Fraktion besprechen.

(Proporrei di interrompere brevemente la seduta, affinché possiamo trattare questo problema nel gruppo politico.)

PRÄSIDENT: Abänderungsvorschläge sind folgende:

"Absatz 8 soll gestrichen werden", von Langer und andere und zwar der Absatz 8, letzter Satz: "... daß der Direktor des Presseamtes usw. der deutschen Sprachgruppe angehören müsse".

Dann ist noch ein Änderungsantrag, ebenfalls von Langer und andere, daß der Absatz 11 zu streichen sei.

Aber ich glaube, Assessor Oberhauser behält seinen Vorschlag trotzdem aufrecht.

Es ist jetzt 13.30 Uhr.

Abgeordneter D'Ambrosio, bitte.

PRESIDENTE: Ci sono i seguenti emendamenti: "l'ottavo comma è da stralciare", di Langer ed altri e cioè l'ottavo comma, ultima frase: "... che il direttore dell'Ufficio stampa ecc. devono appartenere al gruppo linguistico tedesco."

Poi c'è un altro emendamento, anche di Langer ed altri che propongono di stralciare l'undicesimo comma.

Ma credo che l'Assessore Oberhauser manterà la sua proposta.

Sono le ore 13.30.

Consigliere D'Ambrosio, prego.

D'AMBROSIO: Sulla sospensione, anche perchè credo sia motivata, ma vedo l'ora, ne tragga qualche conclusione il Presidente.

PRASIDENT: Es ist sinnvoll, daß wir jetzt die Sitzung abschließen, weil die Leute jetzt vielleicht eine viertel Stunde oder 20 Minuten warten machen und dann noch für ganze kurze Zeit anfangen, hätte keinen Sinn.

Somit ist die Sitzung geschlossen. Die nächste Sitzung findet am Donnerstag, 29. Jänner um 9.30 Uhr statt.

PRESIDENTE: E' opportuno togliere la seduta adesso, in quanto non ha senso fare aspettare la gente un quarto d'ora o 20 minuti per poi iniziare per breve tempo.

Perciò tolgo la seduta. La prossima seduta avrà luogo Giovedì, 29 gennaio alle ore 9.30.

(Ore 13.25)

ALLEGATI

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE

REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

IX^a Legislatura - Anno 1986

Trento, 22 dicembre 1986

N. 77

Ill.mo Signor

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

B O L Z A N O

I N T E R R O G A Z I O N E

Nel mio intervento in occasione della discussione sul bilancio della Regione, recentemente approvato, avevo chiesto notizia al Presidente della Giunta regionale circa la pubblicazione degli atti del Convegno di studio, tenuto a Trento per iniziativa della stessa Giunta, all'inizio dell'estate 1985. In tale Convegno tennero relazioni di notevole interesse per un approfondimento dei problemi connessi al nostro sistema autonomistico, eminenti studiosi italiani e stranieri. In sede di replica da parte del Presidente della Giunta non ebbi risposta.

Poichè non ritengo che la Giunta regionale abbia organizzato il Convegno e sostenuto l'onere finanziario al solo scopo di far apparire qualche immagine dei politici locali attraverso le televisioni, e poichè penso che il lavoro estremamente serio compiuto dagli studiosi deva essere messo a disposizione di tutti, visto che esso è stato pagato con denaro pubblico, chiedo alla S.V. di poter interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere dove sono finiti gli atti di quel Convegno, se intende ricercarli e farli conoscere in tempi ragionevoli anche in vista del 40° anniversario del primo Statuto di autonomia.

Si chiede risposta scritta a norma di Regolamento

Con distinti saluti.

Pervenuta alla Presidenza
del Consiglio regionale in
data 22 dicembre 1986, prot. n. 1474

F.to: IL CONSIGLIERE REGIONALE
Giancarlo TOMAZZONI

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

9. Gesetzgebungsperiode 1986

Trient, 22. Dezember 1986

NR. 77/IX

An den PRÄSIDENTEN
DES REGIONALRATS

T R I E N T

A N F R A G E

Anlässlich meiner Rede zur Debatte über den kürzlich genehmigten Haushalt der Region hatte ich mich beim Präsidenten des Regionalausschusses über die Veröffentlichung der Akte einer Studientagung erkundigt, die in Trient, auf Initiative des Ausschusses, zu Beginn des Sommers 1985 stattgefunden hat. Während dieser Tagung berichteten fachkundige italienische und ausländische Referenten über Themen, die für die mit unserem Autonomiestatut zusammenhängenden Probleme von großem Belang sind. In der Replik erhielt ich jedoch keine Antwort vom Präsidenten des Regionalausschusses.

Da ich nicht glaube, daß der Regionalausschuß die Tagung nur organisiert hat - und dabei die betreffenden finanziellen Kosten getragen hat -, um das Bild einiger Politiker unseres Landes auf dem Bildschirm zu bringen und da ich der Meinung bin, daß die absolut ernsthafte Arbeit jener Referenten allen Bürgern zur Verfügung gestellt werden sollte, da die Studientagung mit öffentlichen Mitteln veranstaltet wurde; erlaube ich mir, den Präsidenten des Regionalausschusses zu befragen, um zu erfahren, was mit den Akten dieser Tagung geschehen ist, ob er gedenkt, sie hervorholen zu lassen und in annehmbarer Zeit, auch hinsichtlich des 40° Jahrestages des ersten Autonomiestatutes, zu veröffentlichen.

Aufgrund der Geschäftsordnung wird um schriftliche Beantwortung gebeten.

Mit den besten Grüßen

- Giancarlo Tomazzoni -

Beim Präsidium des Regionalrates
am 22. Dezember 1986 eingegangen
Prot. Nr. 1474

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

REGIONE TRENINO-ALTO ADIGE

IL PRESIDENTE
della Giunta regionale

Trento, 7 gennaio 1987
Prot. 10/G/I/3

Prot. n. 1499 Cons. reg.
del 15 gennaio 1987

Egregio Signor

prof. Giancarlo TOMAZZONI

Consigliere regionale

R O V E R E T O - via Bellavista, 20

e, per conoscenza,

Egregio Signor

Dr. Erich Achmüller

Presidente del Consiglio regionale

B O L Z A N O - via Crispi

Egregio Consigliere,

rispondo alla interrogazione n. 77 da lei indirizzatami il 22 dicembre scorso con la quale chiede informazioni relativamente agli atti concernenti il Convegno di studi riguardante il nostro sistema autonomistico.

Ritengo Lei si riferisca all'incontro di studio svolto si nella Sala rosa del Palazzo della Regione nei giorni 21 - 22 giugno 1985.

A tale proposito desidero sottolineare che l'incontro è derivato da un'iniziativa dell'Istituto di Diritto Internazionale dell'Università di Pisa che la Regione ha assecondato consentendo l'uso dei locali necessari.

L'Istituto in questione ha organizzato l'incontro che, peraltro, aveva come tema non tanto il sistema autonomistico, ma

i rapporti di vicinato tra Italia ed Austria con la collaborazione di valenti docenti di Università italiane ed estere (Pisa, Venezia, Innsbruck).

Questi ultimi, pur riferendosi anche al contributo delle autonomie orientarono, dunque, la loro ricerca, soprattutto ai rapporti e ai conseguenti accordi tra lo Stato italiano e l'Austria.

Per ciò che riguarda la pubblicazione degli atti relativi, essendo l'incontro di studio nato da un'iniziativa dell'Istituto predetto, è ovviamente all'Istituto di Diritto internazionale stesso che essa compete.

Probabilmente le relazioni verranno a costituire una monografia pubblicata a cura della casa editrice Giuffrè riguardante specificatamente il tema dei rapporti di vicinato tra Italia ed Austria.

Con ciò ritenendo di aver esaurientemente risposto ai Suoi quesiti voglia gradire i miei migliori saluti.

F.to: IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- dott. Gianni Bazzanella -

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

REGION TRENTINO-SÜDTIROL
DER PRÄSIDENT
des Regionalausschusses

Trient, 7. Jänner 1987
Prot. n. 10/G/I/3

Bozen, 15. Jänner 1987
Prot.Nr. 1499 Reg.Rat

An Herrn
Prof. Giancarlo Tomazzoni
Regionalratsabgeordneter
via Ballavista 20
R O V E R E T O

und zur Kenntnis:

An Herrn
Dr. Erich Achmüller
Präsident des Regionalrats
Crispistraße
B O Z E N

Sehr geehrter Herr Regionalratsabgeordneter!

Ich beantworte die von Ihnen eingereichte Anfrage Nr. 77 vom 22. Dezember 1986, mit der Sie sich über die Veröffentlichung der Akte einer unsere Autonomie betreffende Studientagung erkundigten.

Ich glaube, daß Sie sich dabei an das Studientreffen beziehen, welches im "Rosa-Saal" des Gebäudes der Region am 21.-22. Juni 1985 stattgefunden hat.

Dazu möchte ich hervorheben, daß die Tagung auf Initiative des Völkerrechtsinstituts der Universität Pisa organisiert wurde und daß die Region diese unterstützt hat, indem sie die notwendigen Räume zur Verfügung gestellt hat.

Die Tagung wurde von obgenanntem Institut veranstaltet und dabei wurde unter anderem nicht so sehr das Thema der Autonomie, sondern vielmehr das Thema der Nachbarschaftsbeziehungen zwischen Italien und Österreich unter der Mitarbeit

fachkundiger Dozenten italienischer und ausländischer Universitäten (Pisa, Venedig, Innsbruck) angeschnitten. Die Referenten nahmen zwar auch Bezug auf den von den Autonomien geleisteten Beitrag, richteten ihre Untersuchungen aber vorwiegend auf die Beziehungen und Abkommen zwischen dem italienischen Staat und Österreich aus.

Was hingegen die Veröffentlichung der betreffenden Akte betrifft, ist natürlich das Völkerrechtsinstitut dafür zuständig, da die Studientagung auf Initiative dieses Instituts organisiert wurde.

Wahrscheinlich werden die Referate in einer Monographie gesammelt, die hauptsächlich das Thema der Nachbarschaftsbeziehungen zwischen Italien und Österreich beinhalten und dann vom Verlag Giuffrè veröffentlicht werden wird.

Ich glaube, eine erschöpfende Antwort auf Ihre Fragen gegeben zu haben und verbleibe

mit freundlichen Grüßen

- Dr. Gianni Bazzanella -